QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA – Mercoledì 25 Maggio 1927-V — C. C. POSTALE — **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA L. 6.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina L. 8.—
COMMERCIALE L. 3.—
NECROLOGIE L. 5.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nella rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1.50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (p.t.) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 124

Nel giorno della guerra l'Italia celebra l'anniversario della sua rinascita

La marcia continua

XXIV maggio 1915-XXIV maggio 1927. Dodici anni. Piccola parte della vita di un uomo. Termini di un ciclo storico nella vita di un popolo, tanta è la tremenda somma di eventi che in essi si racchiude.

L'atto per il quale l'Italia entrava deliberatamente in guerra, per il suo diritto e per il suo avvenire, fu il primo atto di volontà nazionale profondo e consapevole del popolo che chiedeva di ritrovare se stesso nel suo passato militare e guerriero. Mai come allora, nel maggio del 1915, apparve netta, precisa, inconfutabile, questa grande ed eterna verità. Che la sola immagine del popolo è l'esercito, e non il parlamento. L'Italia dell'intervento volontario non fu dunque l'Italia liberale democratica e montecitoriale; ma l'altra Italia invece — la vera Italia — che scuoteva appunto dalle sue spalle millenarie tale artificiosa struttura impostale dai demagoghi e dai politicanti.

Truffata la vittoria nelle assemblee della diplomazia internazionale, parve qualche anno dopo che i risultati di essa non fossero per essere acquisiti storicamente nè politicamente valorizzati. Parve, cioè, che il popolo si dovesse smarrire nella grandezza della gesta compiuta, e che il mondo curialesco e bizantineggiante dell'anteguerra dovesse risorgere a soffocare la nuova coscienza di potenza e di forza. Apparenza ingannatrice. Pretesa assurda. La nuova coscienza determinatasi attraverso il primo atto necessariamente rivoluzionario della volontà nazionale; la nuova coscienza affinata e maturata nell'offerta del sangue doveva non meno necessariamente reagire contro ogni insidia e contro ogni tradimento. Da ciò, il fatale collegamento tra il 24 maggio del 1915, il 4 novembre del 1918 e il 10 marzo del 1919. La dichiarazione di guerra, il raggiungimento della vittoria, il sorgere del Fascismo. Tre tappe di una volontà unica. Tre aspetti di un fenomeno unico. Era sempre lo stesso spirito che viveva in coloro che avevano saputo il dolore e l'orgoglio della guerra, e che si trovavano in un nuovo esercito sorto e organizzato dalla legge eterna data dal naturale istinto militare del popolo. Ecco perchè non fu un nuovo partito quello che si formò nel marzo del 1919, ma un movimento di sintesi delle virtù primordiali della stirpe guerriera. Ecco perchè l'Uomo che ne fu a capo, e che doveva poi imprimere tanto fortemente di sè la nuova Storia, era lo stesso Uomo dell'intervento e della trincea. Era lo stesso Uomo che attraverso altri anni di sacrifici e di lotta doveva portare definitivamente a Roma il popolo vittorioso della rivoluzione che si era solo parzialmente compiuta nella giornata di Vittorio Veneto, e che perciò doveva trovare la sua consacrazione effettiva e risolutiva soltanto il 28 ottobre del 1922.

Ma il ciclo storico, evidentemente, non poteva ancora ritenersi chiuso. La Storia cammina ogni giorno. La rivoluzione non si ferma sulle posizioni raggiunte. La rivoluzione è superamento continuo. Di se stessa, innanzi tutto. La rivoluzione, in quanto tale, non abbatte soltanto, ma costruisce. Il popolo guerriero porta nella sua avanzata la costruzione di un nuovo ordine. E quindi il Fascismo, continuatore storico e spirituale dell'intervento, espressione naturale e logica della stirpe millenaria, fu soldato e legislatore. Mussolini, bersagliere del Carso, combattitore delle piazze, fu necessariamente uomo di Stato.

Oggi, XXIV maggio del 1927, noi consideriamo con attenzione il cammino percorso. E ne traiamo motivo di meditazione. Perchè la marcia continua. Questo ci dicono le colonne dei ritornati che battono le strade d'Italia col passo cadenzato che non sa la stanchezza della conquista. Questo, sopratutto, ci dicono i Morti che non videro il frutto del loro sacrificio. Le tappe che contrassegnano i periodi più decisivi di questa grande Storia di appena dodici anni non sono punti di arrivo, ma, volta a volta, di partenza. Le trombe guerriere, che fanno riecheggiare quest'oggi gli inni della duplice battaglia contro il nemico di dentro e di fuori, danno l'ordine dell'avanzata. Il popolo finalmente vittorioso, il popolo rivoluzionario risvegliatosi nel maggio del 1915, ha trovato il suo assetto nelle opere della vera e sola pace che è quella della quotidiana preparazione per il fatale domani. E sa che nel lavoro fecondo, sotto la guida infallibile del Capo, a servizio del Re e della Patria, il domani sarà preparato. E raggiunto.

Oggi, infatti, non si commemora soltanto. Oggi, si celebra la rinascita della nostra coscienza coloniale. Di quella coscienza per la quale il passo del legionario conobbe le vie imperiali del mondo. E mentre nel cielo di Roma sono spiegate al vento le ali della nuova Italia, Augusto Turati può ribadire la volontà del Fascismo. Che è la stessa volontà dichiarata nel maggio del 1915. Che è la volontà di non fermarsi.

BERNARDO LORECCHIO

Notevoli riconoscimenti francesi dell'importanza dell'intervento italiano

PARIGI, 24.

Il « Figaro » dedica la sua prima pagina all'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e pubblica tra gli altri, un articolo dell'ex-ambasciatore Barrère, di cui sono notevoli i brani seguenti:

« Questa data evoca in me il ricordo di giorni angosciosi trascorsi sulla breccia diplomatica ed il ricordo di quella gioia profonda che prova un servitore fedele quando riesce a servire bene il suo paese nell'ora del pericolo. Quello che furono per noi e per la nostra coalizione armata le conseguenze prossime e lontane dell'intervento italiano sul campo di battaglia tutti i nostri grandi capi militari lo sanno. Tuttavia credo opportuno riassumerli qui brevemente.

« La Francia aveva concentrato alla frontiera italiana più di 250.000 uomini. Era evidente che l'azione italiana non poteva essere diretta contro la Francia, perchè tutta l'artiglieria pesante era stata mandata verso il confine austriaco. Ma per trasportare in fretta questa preziosa riserva sulla Marna la proclamazione solenne della neutralità doveva avvenire senza perdere un istante. Questa proclamazione non tardò ed alcuni giorni dopo la dichiarazione di guerra tedesca io potevo avvisare il mio Governo che le nostre truppe al confine italiano potevano recarsi a combattere sulla Marna. Ma la neutralità armata dei nostri vicini in un momento critico per le nostre armi ebbe altre conseguenze militari di estrema gravità. Il Governo italiano comprendeva che la sua neutralità non era un fine, ma un principio: si preparava ad ogni evenienza. Esso abbandonò il fronte francese però le sue forze sulla frontiera dell'Austria-Ungheria. Questa si convinse ben presto che l'attacco italiano era inevitabile: furono portate così al fronte italiano le truppe che fronteggiavano l'esercito russo in Galizia. Ne venne di conseguenza, che per non lasciare scoperta la Slesia, lo Stato Maggiore tedesco fu costretto a prelevare due corpi d'armata sul fronte francese ed a portarli in tutta fretta al fronte della Russia per proteggere Berlino. Da quel momento la vittoria della Marna fu sicura e lo scacco della strategia tedesca era avvenuto.

« Fu così che l'intervento italiano divenne uno dei grandi fattori della vittoria degli alleati ».

L'importanza dell'intervento italiano viene anche rilevata in articoli di André Chaumeix, del generale Hellot, di Robert de Flers e di Marcel Boulanger.

L'adunata dei combattenti all'"Augusteo„

MENTRE PARLA TURATI

Sin dalle 9.30 cominciano a giungere all'Augusteo le prime squadre di combattenti, la maggior parte dei quali in camicia nera. A capo di ognuna di esse, rappresentanti le Federazioni, con la propria bandiera o gagliardetto, si trovano i componenti dei direttorii.

E poichè ogni gruppo prende posto negli scanni loro precedentemente assegnati, così l'interno del teatro va man mano riempiendosi, assumendo un aspetto di gaiezza.

Nel palco reale entrano i grandi invalidi di guerra; su l'organo prendono posto le Medaglie d'Oro, le famiglie dei Caduti e gli alfieri delle bandiere delle Federazioni combattenti e di varie sezioni; il palco dell'orchestra è riservato alle famiglie delle Medaglie d'Oro, alla stampa ed alla Banda della IX Legione della Milizia ferroviaria.

Alle 10 cominciano a giungere i membri del Governo e le altre Autorità politiche e civili che entrano nei rispettivi palchi di prim'ordine, come da precedenti disposizioni.

Così vediamo i Ministri Federzoni, Rocco, Giuriati, Belluzzo, Volpi, Fedele; i Sottosegretari di Stato Suardo, Grandi, Bolzon, Suvich, Pala, Balbo, Bianchi, Bastianini, Bisi, Bottai, Pennavaria, Mattei Gentili, Bodrero, il senatore Tittoni, Presidente del Senato, e l'on. Casertano, Presidente della Camera; il sen. Baccelli, Presidente della R. Commissione straordinaria per la Provincia, con il vice-Presidente gr. uff. Ceccarelli; il Prefetto conte D'Ancora; il Segretario della Federazione dell'Urbe, capitano Umberto Guglielmotti; i generali Badoglio, Panizzardi, Sanna, Basan, Caviglia, Gonzaga, Noseda; gli ammiragli Biscaretti, Nicastro; il console Melchiori; il sen. Morpurgo, ecc.

Pochi minuti prima delle 10.30, l'interno dell'Augusteo presenta un aspetto quanto mai imponente. Infatti nessun posto in platea è libero; tutti i palchi sono occupati, eccezion fatta per quello lasciato a disposizione dell'on. Mussolini; tutti gli altri settori sono affollatissimi.

Alle 10.30 entra l'on. Turati, accolto da fragorosi applausi e dal suono della *Marcia Reale* prima, e degli inni *Piave* e *Giovinezza* poi.

Con il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista sono i dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti, e precisamente la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi e gli on. Russo e Sansanelli. Con essi vediamo le Medaglie d'Oro De Cesari, Fantini, Barussi.

I discorsi

Accolto da applausi sale sulla tribuna degli oratori la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi.

Egli, dopo aver ricordato lo spirito di disciplina e sacrificio dei combattenti d'Italia, accenna al loro valore ed alla vittoria ottenuta a prezzo del loro sangue e della vita di cinquecentomila giovani.

Fa poi presente che la vittoria era stata mutilata per colpa anche dei governanti di allora e che altro sangue di giovani fascisti si è dovuto versare per riscattare la vittoria stessa ed il buon nome dei combattenti.

Dopo aver inviato un caloroso saluto a Mussolini, Capo del Governo e Duce del fascismo, dice che per il discorso commemorativo non poteva meglio scegliersi l'oratore: il fante on. Augusto Turati, segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

Cessati gli applausi che hanno accolto la fine del discorso del prof. Rossi, sale sulla tribuna l'on. Turati, fatto segno ad una entusiastica ovazione.

Egli, fra il più religioso silenzio ed attentamente seguito da tutti i presenti, pronuncia il discorso commemorativo.

Spesse volte egli è costretto interrompere il suo dire a causa di approvazioni ed applausi che raccolgono le sue frasi.

Tutti i presenti balzano in piedi e freneticamente applaudono quando l'oratore, accennando ai tristi momenti trascorsi dall'Italia dopo la guerra, dice che tre uomini ancora vigilavano sempre e nutrivano speranze per l'avvenire e la grandezza della Patria: il Re, Benito Mussolini, Gabriele d'Annunzio.

La fine, poi, del discorso, che riesce a commuovere nel vero senso della parola l'animo delle migliaia di persone contenute nell'Augusteo, è ascoltata in piedi ed accolta da frenetici applausi e dal suono degli inni *Piave* e *Giovinezza*.

Il teatro si sfolla lentamente e tutti i partecipanti, nella via di Ripetta, s'incolonnano per prender parte al corteo che, percorrendo via Tomacelli e Corso Umberto, si reca a Piazza Venezia a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il corteo dei combattenti

I combattenti laziali — gente forte e magnifica — coi loro volontari di guerra, tutta gioventù generosa e vigorosa, sono affluiti in folla grandiosa in Roma, per associarsi alla celebrazione odierna.

Molte sezioni dei piccoli centri si sono unite alla massa degli uomini del contado. Ed eccoli, portati da tutti i treni alla stazione di Termini, sotto la iridescenza lieta di un sole d'oro, augurale. Sono giovani e baldi; ricordano le ansie delle giornate gloriose di ansia e di passione che sfogarono nella vittoria. E sono lieti. Si stringono nei ranghi: le musiche ne ravvivano gli ardimenti al suono degl'inni della patria — ed eccola la lunga teoria marcianti ordinati e severi nel contegno, per la via Nazionale, diretti a piazza Venezia. I gagliardetti e le bandiere, devotosamente salutate dalla folla unanime, sventolano alla testa di tutti i gruppi e le sezioni che formano il corteo interminabile.

La colonna immensa sfocia in piazza Venezia. Quivi, secondo prestabilite disposizioni, si schierano 12.000 combattenti, agli ordini del Luogotenente generale della M. V. S. N. Cangemi Alberto. Altri 8000 combattenti si schierano lungo il Corso Umberto, suddivisi in 138 Sezioni provinciali e 41 sottosezioni di Roma. Ventisette musiche fiancheggiano i gruppi schierati.

E' presente una folta rappresentanza di combattenti residenti a Tunisi, intervenuta con il vessillo della sezione.

Alle ore 11.15 alle schiere dei combattenti si unisce il grosso manipolo goliardico degli Studenti della Università di Roma, condotto dal Magnifico Rettore prof. Delvecchio e dal Corpo dei professori al completo. Il magnifico manipolo si reca a portare una corona di alloro al Milite Ignoto.

Le magnifiche schiere di una così bella gioventù sono state passate in rivista dall'on. Augusto Turati, che usciva dall'Augusteo, lungo il Corso Umberto e a Piazza Venezia. Quivi, il Segretario generale del Partito ha reso omaggio al Milite Ignoto, terminando così la cerimonia luminosa, severa, austera, mentre i combattenti e gli studenti sfilavano rapidamente innanzi al Sacro Deposito, ov'è riposto l'altissimo simbolo della Patria vittoriosa.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Nelle città d'Italia

Il dodicesimo annuale della nostra entrata in guerra è stato solennemente celebrato in tutte le città d'Italia: A MILANO sono convenuti numerosissimi combattenti e fascisti della Provincia; i quali, con bandiere e gagliardetti, hanno percorso, al suono degli inni nazionali, le vie della città; a FIRENZE gran numero di combattenti e fascisti hanno attraversato le vie imbandierate; vibranti manifestazioni si sono pure avute a TORINO, a VENEZIA, a PALERMO, a Napoli, a SIENA, a PERUGIA, a BARI, a TRENTO, a GORIZIA, ecc.

Le possibilità commerciali e agricole dell'Africa occidentale

Il Capo del Governo ha ricevuto l'onorevole Carlo Baragiola, podestà di Como, ed i sigg. Amerigo Cattaneo e Gigi Maino.

S. E. Mussolini ha approvato la relazione del comm. Cattaneo riguardante le possibilità commerciali ed agricole italiane nell'Africa occidentale ed ha incoraggiato gli iniziatori. Ha poi preso atto con compiacimento all'opera di propaganda svolta dal camerata Gigi Maino che ha partecipato al periplo africano del piroscafo « Sicilia », in rappresentanza del Partito nazionale Fascista.

Il Capo del Governo si è infine intrattenuto con l'on. Baragiola intorno alle manifestazioni che avranno luogo prossimamente a Como in occasione del centenario Voltiano, alla presenza di S. M. il Re, e ha avuto parole di incitamento.

La Giornata Coloniale

La *Giornata coloniale* che si celebra quest'anno nell'anniversario della guerra, s'annuncia piena di promesse per il largo risveglio di propositi e di opere che si è verificato in Italia e nelle colonie. Mentre l'anno scorso gli oratori tratteggiarono le condizioni fondamentali delle nostre colonie, alla celebrazione odierna essi daranno una visione panoramica di ciò che il Fascismo ha compiuto in Africa e delle grandi opere che le grandi potenze vi vanno attuando.

Tra gli oratori che sono stati designati ad illustrare l'avvenimento ricordiamo il gen. Cavalleri che parlerà ad Alessandria, l'on. Cristini che parlerà ad Arezzo, l'on. Zimolo che parlerà a Brescia, l'on. Feliciotiche che parlerà a Cremona, l'on. Cantalupo che parlerà a Girgenti, l'on. De Stefani che parlerà a Milano, l'on. Acerbo che parlerà a Perugia.

A Roma la cerimonia assumerà una speciale importanza con lo scoprimento di un busto di Francesco Crispi nell'atrio della Consulta che è accesso al Museo Coloniale.

Il discorso inaugurale sarà tenuto alle 17.30 dal Sottosegretario alle Colonie on. Pietro Bolzon.

Per incarico del Ministero delle Colonie l'Istituto Nazionale « Luce » ha riunito in una film i principali aspetti di vita delle nostre quattro colonie.

La film sarà proiettata dopo il discorso illustrativo nelle seguenti città:

Roma, Bari, Bologna, Catania, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trieste e Venezia.

IL "RAID„ DI DE PINEDO

Un forzato ammaraggio sull'Oceano

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il Comandante De Pinedo partito ieri mattina da Trepassey Bay avrebbe dovuto giungere nella notte alle Isole Azzorre.

Il mancato raggiungimento della meta fa supporre un forzato ammaraggio sull'Oceano dovuto forse a difficili condizioni di visibilità del cielo sulle Azzorre o a guasto dell'apparecchio o ai motori.

Ad ogni modo stamane il Capo del Governo ha radiotelegraficamente ordinato alle navi italiane che navigano nelle vicinanze della rotta di De Pinedo di incrociare sull'Oceano alla ricerca del "Santa Maria„.

Ieri l'Atlantico era calmo.

Le segnalazioni presso le Azzorre

MILANO, 24.

Il *Popolo d'Italia* pubblica che fino al momento di andare in macchina non è giunta ancora notizia dell'arrivo di De Pinedo alle Azzorre.

L'unica segnalazione giunta è quella che il piroscafo *London Importer* ha avvistato un grande aeroplano certamente il « Santa Maria » tra il 41 e il 42 di latitudine nord e il 37 di longitudine ovest. L'apparecchio procedeva ad una velocità di 70 miglia all'ora.

La posizione indicata denota che De Pinedo aveva già coperto oltre tre quarti del percorso e si trovava a circa 350 miglia a nord ovest delle Isole Azzorre.

Manca nel radiogramma inviato dal piroscafo l'indicazione dell'ora in cui il « Santa Maria » fu avvistato.

Il *Corriere della Sera* che dà una consimile notizia, precisa che la segnalazione da parte della nave inglese parla delle ore 16.48 ora del meridiano di Greenwich che corrisponde alle 17.48 italiane e precisa inoltre che al momento della segnalazione De Pinedo aveva percorso più di 1400 chilometri e non ne distava ormai più di 700 da Horta.

* * *

MILANO, 24. — Il *Corriere della Sera* riceve per dispaccio dal suo inviato Monelli da Lisbona in data 23 maggio ore 21.40 locali, 22.40 italiane:

« De Pinedo partito come è noto stamani da Terranova per la trasvolata dell'Oceano, alle 4.28 locali (corrispondenti alle 7.59 italiane non era ancora giunto a Horta (Isole Azzorre) alle 19 locali corrispondenti alle 22 ora italiana. Il giornale di Lisbona *Diario De Noticias* riceve ora un'informazione secondo la quale un piroscafo avrebbe veduto alle ore 18 locali (22 italiane) De Pinedo mentre navigava regolarmente a 380 miglia a nord di Fayal che è l'isola nella quale si trova Horta. La stessa notizia è stata telegrafata dal direttore dell'agenzia telegrafica di Horta alla direzione dei telegrafi di Lisbona ».

Secondo un'altra informazione dello stesso giornale alle 19 (22 italiane) sulle Azzorre il tempo era cattivo.

Il giornale fa seguire questo dispaccio del suo inviato da queste considerazioni: « Se la informazione del giornale portoghese è esatta e non si tratta invece che della conferma delle segnalazioni già propagata dal piroscafo London con l'indicazione sull'ora e sulle posizioni nelle quali De Pinedo sarebbe stato visto, il S. Maria sarebbe stato segnalato alle 22 in una fase ulteriore del suo volo a oriente delle Azzorre. La mancanza di notizie può essere spiegata con l'ipotesi che l'aviatore, dato il cattivo tempo e la foschia, sia sceso in mare aspettando l'aurora per proseguire ».

Una simulata battaglia aerea nel cielo di Roma
Il Duce passa oggi in rivista a Centocelle l'armata areonautica

Si è svolta stamane nel cielo di Roma l'annunziata manovra aerea culminante con un simulato bombardamento ed una simulata difesa della Capitale.

Il concentramento degli aerei

In realtà l'esercitazione è cominciata dal giorno in cui ciascun reparto è partito dalla rispettiva sede ordinaria: le operazioni di trasloco si sono compiute con perfetta regolarità senza nessun incidente, ciò ch'è prova della bontà del materiale e della valentia del personale.

Il periodo intercorrente tra l'arrivo di ciascun reparto all'aeroporto che gli è destinato per sede temporanea e il 23 maggio è stato a disposizione dei reparti stessi per le esercitazioni di dettaglio.

Queste esercitazioni di dettaglio la cui predisposizione è stata cura particolare del Generale Lombard comandante del Partito Rosso hanno già fatto alzare gli occhi ai romani stupiti di vedere il cielo della città solcato da un numero inconsueto di pattuglie di aeroplani.

L'allarme e la battaglia dei "caccia„

Il tema della manovra è imperniato sulla supposizione che il partito rosso avversario irradi da qualche giorno una intensa attività aerea sul Lazio cercando di offendere principalmente le basi aeree poste nei dintorni della capitale.

Stamane quindi i posti di avvistamento situati intorno a Roma e tenuti esclusivamente da uomini della Milizia Nazionale hanno segnalato ai reparti messi a difesa della città ed alle batterie contraeree la presenza all'orizzonte di grandi masse di velivoli da bombardamento provenienti da Fara Sabina, da Vigna di Valle e da Tivoli.

L'allarme è dato: le squadriglie azzurre si levano in volo ma pur essendo partite in tempo utile non riescono a contrastare l'azione di bombardamento degli avversari a causa della superiorità numerica dei *caccia* rossi.

Si suppone altresì che durante il bombardamento durante il quale i due stormi da bombardamento rossi siano protetti da stormi da caccia, alcune squadriglie da caccia rosse abbiano impegnato in combattimento le 6 squadriglie partite a difesa della capitale impedendo loro l'offesa contro gli scaglioni da bombardamento.

Naturalmente le varie fasi della manovra sono svolte sulla base degli ordini di operazioni compilati dai comandanti dei partiti.

L'azione è in pieno sviluppo: le batterie contraeree sparano senza interruzione. Nell'aria vibrano fremiti di motori.

I romani guardano il cielo seguendo con grande interesse le evoluzioni delle squadriglie. I combattenti schierati lungo il Corso Umberto rivivono i lontani tempi di guerra quando il cielo del Carso, del Trentino, del Piave era sempre e saldamente tenuto dagli aquilotti italiani pronti ad ogni momento a ricacciare lontana l'insidia nemica.

L'azione continua: gli stormi rossi non più contrastati giungono su Roma simulando il bombardamento e lanciando masse di artifizi pirici a scoppio e fumate di diverso colore.

Gli apparecchi volano tra 800 e 1500 metri di quota.

Il cielo è striato dalle scie di questi simulati proietti che vengono lanciati in massima parte sulla verticale del Colosseo che costituisce secondo i temi della manovra il bersaglio preferito.

Altri velivoli creano nel cielo cortine di fumo prodotte con mezzi chimici di invenzione del nostro Genio aereonautico: è in sostanza una perfetta simulazione di un'azione di guerra che riesce in ogni suo particolare e secondo gli obbiettivi segnati.

La parata

Eseguito il bombardamento gli stormi sfilano in parata in formazione, ma ciascuna specialità in un modo diverso.

In testa di ciascuna Brigata volano gli apparecchi del Comando di Brigata; ogni pattuglia da bombardamento di tre aeroplani ciascuna è affiancata da due pattuglie da caccia di cinque aeroplani ciascuna; dopo la sfilata, tutte le squadriglie si avviano ad atterrare tutte quante sull'Aeroporto di Centocelle e vanno a disporsi sul campo nell'ordine stabilito per la rivista del pomeriggio.

Le forze aeree che hanno partecipato alla manovra ed alla parata e che parteciperanno alla rivista sono agli ordini del gen. Capuzzo che comanda anche il Partito azzurro. Il partito rosso era invece agli ordini del gen. Vincenzo Lombard.

I tipi degli apparecchi che hanno partecipato alla manovra sono *caccia* C. R. 1 — AC 2 — Ni 29 — CR 20 — AC 20. — *Bombardamento* Cà 73 — BR 1.

La perfetta riuscita della manovra

Sia le partenze dai varii aeroporti, su cui le forze aeree azzurre e rosse erano dislocate, sia gli atterramenti successivi di tutti sull'Aeroporto di Centocelle si svolsero senza nessun incidente malgrado l'ingente numero di velivoli, la concomitanza delle partenze stesse e il forte vento che in alcuni momenti superò la velocità di 80 km. all'ora ed impedì così la formazione delle cortine di nubi artificiali.

Lo stesso vento rese faticose con forti sbalzi, non impedì ma ostacolò l'esecuzione della manovra e la perfezione dello sfilamento delle pattuglie, nella parata successiva alle manovre.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, il Ministro delle Finanze, S. E. Rocco, S. E. Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, S. E. Balbo, Sottosegretario dell'Aeronautica, S. E. il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, Generale Armani e il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Basan, assistettero alle esercitazioni dall'alto del Palatino.

L'esercitazione si ripeterà giovedì prossimo.

La rivista del Duce

Alle 16.30, gli apparecchi che hanno preso parte alla manovra aerea e quelli delle altre squadriglie vengono passate in rivista dal Duce sul campo di Centocelle.

La gran distesa verde del campo di Centocelle è verso destra rotta da una gran chiazza grigiastra, che indica il luogo dove gli apparecchi sono allineati e donde di tanto in tanto parte qualche bagliore metallico di eliche che girano e di istrumenti che luccicano al sole.

Dinanzi agli hangars sono state erette le tribune severamente adorne di drappi.

Gli apparecchi sono disposti a stormi in linea di colonne con le squadriglie in linea di fianco. I piloti sono schierati in due linee rispettivamente a destra ed a sinistra dei motori. Nel centro dello schieramento è la bandiera dell'Aeronautica.

Presta servizio d'onore sul campo oltre una compagnia di 100 avieri in grande uniforme anche la banda della Regia Aeronautica.

Dopo la rivista il Primo Ministro effettuerà la consegna dei premi ai vincitori delle gare sportive di aeronautica.

Dopo di che si inizieranno le partenze dei velivoli che devono rientrare ai propri campi e queste avverranno nel seguente ordine: prima gli aeroplani da caccia, poi gli aeroplani da bombardamento diurno e poi quelli da bombardamento notturno.

Oltre il Capo del Governo presenziano la rivista il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Italo Balbo, il Capo di Stato Maggiore gen. Armani, il generale Capo Commissario Falconiani, i generali dell'Aeronautica Rodolfo Verduzio, Ettore Prandoni, Oronzo Andriani, il Capo di Gabinetto ten. col. Aldo Pellegrini, il Segretario particolare del Sottosegretario di Stato comm. Piochedda, il Direttore generale comm. Oreste Palumbo, l'avv. Carlo Mario Magni, il dottor Manlio Molfese, il dott. Filippo Carbone, il rag. Mario Piccio, il dottor Roberto del Giudice, i colonnelli Giulio Palma di Cesnola, Antonio Bosio, Giuseppe Manni, Camillo Bosio, Carlo Grillo, Luigi Biagini, Carlo nobile di Borgo S. Sepolcro Graziani, Ernesto Pellegrino.

L'on. Martelli inaugura il tronco elettrificato Pistoia-Porretta

FIRENZE, 24. — Stamane l'on. prof. Alessandro Martelli Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha inaugurato il servizio elettrico fra Pistoia e Bagni della Porretta. L'on. Martelli dalla nostra città si è recato a Pistoia, giungendovi alle 6.30. E' stato ossequiato da tutte le autorità con alla testa il Prefetto Barone Di Tanza, il Segretario avv. Brozzi, il console Pirelli e il capo del compartimento ferroviario comm. Sciavon. Alle 7.10 il sottosegretario è salito sul locomotore del treno speciale sul quale avevano preso parte tutte le autorità. Il treno speciale è giunto a Bagni della Porretta alle ore 8.50 in perfetto orario. Alla stazione erano ad attendere i rappresentanti del Governo il Podestà e una folla enorme di cittadini. Si è formato un corteo che si è recato al palazzo podestarile dove ha avuto luogo un ricevimento. Ha parlato il Podestà al quale ha risposto il sottosegretario che ha dichiarato inaugurato il tronco elettrificato Pistoia Bagni della Porretta. Quindi l'on. Martelli in automobile è partito per recarsi a visitare la centrale elettrica di Pavana.

Mitilenen ricevuto da Poincaré

PARIGI, 24.

Ieri il Presidente dei Ministri on. Poincaré ha ricevuto il signor Mitilineu Ministro degli esteri rumeno che era accompagnato dal signor Diamandi ambasciatore di Rumenia a Parigi.

Conferenza sulla riforma sindacale italiana

BRESLAVIA, 24.

Per invito dell'Associazione degli industriali chimici della Germania, che quest'anno tiene il suo Congresso annuale a Breslavia, il nostro Regio Console in quella città, dott. Vittorio Chiusano, ha tenuto in lingua tedesca davanti a numeroso pubblico convenuto da tutte le parti del Reich e presenti anche le Autorità cittadine e rappresentanze del mondo accademico, artistico, industriale e commerciale, nonchè la Colonia italiana, una conferenza sulla « Riforma sindacale in Italia ».

Il conferenziere, presentato all'Assemblea dal Presidente della Associazione, che ha inneggiato alla cordialità dei rapporti fra l'Italia e la Germania, ha tratteggiato in rapida sintesi la storia del movimento sindacale in Italia, spiegando poi diffusamente, anche con lo aiuto di efficaci spunti polemici, la legge del 3 aprile 1926 e la Carta del Lavoro.

Violento tumulto al Parlamento maltese

MALTA, 24.

La scorsa notte, al Parlamento maltese, tre deputati strinlandiani attaccarono vivacemente il deputato laburista Zammit Hammet. Avvenne un pugilato con scambio di atroci invettive e di volgari insulti, alcuni deputati durante la zuffa furono atterrati. In seguito alla caduta di un tavolo rimase ferito ai piedi il Ministro della istruzione pubblica.

Temendo che il pubblico partecipasse al conflitto il Presidente ordinò lo sgombro della sala sospendendo la seduta.

Riapertasi la seduta furono espulsi per un mese il deputato Salomone, e per 15 giorni i deputati Vassallo e Bugeja.

Il Re, l'Esercito e l'Armata al rito di Trieste

La luce della Vittoria sfolgorante sull'Adriatico

TRIESTE, 24. — Il concentramento a Trieste dei fascisti della regione, dei podestà, delle rappresentanze, della Milizia partecipanti alla celebrazione del 12.o anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, è avvenuto nell'ordine più perfetto. Treni speciali provenienti da Cormons, da Cervignano, da Postumia, da Fiume, da Pola, da Piedicolle e da Parenzo, hanno riversato a Trieste una folla enorme di rappresentanze di tutti i centri compresi nei tratti ferroviarii fra tali stazioni e quella triestina.

Le navi in rada

Nella giornata di ieri è giunta nel nostro porto la squadra al comando di S. E. l'ammiraglio Nicastro. Intorno alla *Conte di Cavour* ed alla *Duilio* ancorate in rada, si sono ormeggiati gli esploratori *Bari*, al comando di S. A. R. Ferdinando di Savoia principe di Udine, *Ancona, Mirabello, Premuda, Tigre, Marsala* ed i cacciatorpediniere *Sirtori, Orsini, Acerbo, Stocco, Generale Papa, La Masa, Cantore, La Farina, Montanari, Carini* e la nave cisterna *Polifemo*.

Accolti da una imponente manifestazione sono arrivati ieri sera con il piroscafo *Palatino* le rappresentanze dei Fasci, della Milizia, dei Sindacati e delle organizzazioni giovanili di Dalmazia, con le loro bandiere abbrunate, guidate dal dott. Mandel della Federazione fascista dalmata.

Giunge il Sovrano

Questa mattina la città è animatissima e sfarzosamente imbandierata. L'arrivo del Re è stato preannunciato per le 8,30. Sotto la tettoia della stazione centrale sono ad attendere il Sovrano le rappresentanze del Governo, del Parlamento, del Fascismo, il Duca della Vittoria, il Presidente del Senato, il Ministro Ciano, il primo Governatore di Trieste gen. Petitti di Roreto, il vice Presidente della Camera on. Giunta, il sottosegretario Suvich, il sotto segretario Sirianni, l'affondatore della «*Santo Stefano*» Luigi Rizzo e numerose altre autorità.

Il treno reale preceduto dalla staffetta giunge alle 8.30 precise. Appena disceso, Vittorio Emanuele III è ossequiato dalle autorità civili e militari, dai senatori e deputati della regione. Alla stazione prestano i rituali onori una compagnia del Presidio con banda e una centuria della Milizia.

Il Corteo reale sotto una pioggia di fiori

All'uscita dalla stazione il Sovrano è accolto da una entusiastica ovazione da parte della folla che si pigia in piazza della Libertà. Il corteo reale, subito formatosi, è preceduto e scortato da uno squadrone di corazzieri. Fra le fervide acclamazioni e un fitto lancio di fiori profusi a piene mani dai fanciulli dei ricreatori della Lega Nazionale, del Comune e delle scuole elementari si dirige a San Giusto. Al passaggio da Piazza dell'Unità mentre tuonano le artiglierie delle navi da guerra e delle batterie costiere ed urlano le sirene dei piroscafi ormeggiati alle varie banchine, le imbarcazioni di tutte le società nautiche di Trieste, Zara, Parenzo, Pola, Capo d'Istria, Fiume, Isola, Pirano, Muggia, Monfalcone, *cutters* e canotti in sterminio bianchissimi, gli uni con sulle vele dipinte grandi scritte inneggianti al Re, gli altri recanti le multicolori fiamme delle loro società, volteggiano fra le sagome gigantesche delle navi da guerra precedute da un'infiorata imbarcazione della *Diadora* di Zara alla quale dalle società consorelle è stato riservato per la manifestazione il posto d'onore.

Per il centro e le gallerie Sandrinelli il corteo reale attinge il colle di San Giusto fra due fittissime ali di popolo plaudente. Lungo il percorso sono schierati gli alunni delle scuole medie, gli universitari, i Fasci delle provincie di Gorizia, di Fiume e di Trieste, i mutilati, i volontari, i combattenti, le rappresentanze dalmate con le bandiere abbrunate di Zara, Traù, Spalato, Sebenico, i Ferrovieri fascisti, l'Associazione del pubblico impiego, le Società scolastiche e culturali, di assistenza e previdenza sociale, la Federazione fascista dei commercianti, i Postelegrafonici, i Sindacati fascisti, le Piccole Italiane, i Balilla, gli oratori religiosi, gli istituti privati di istruzione, le società sportive, le Madri e Vedove dei caduti.

A San Giusto

S. M. giunge sul piazzale di San Giusto poco dopo le 9. Sono ad attenderlo sotto l'arco maggiore della Cattedrale artisticamente decorata con fiori freschi, S. E. il vescovo monsignor Fogar, con il capitolo metropolitano.

Durante la permanenza del Sovrano nel tempio vengono eseguiti scelti brani di musica liturgica ed un coro di signore canta una *Ave Maria* del M.o Zandonai. Il Re dopo aver reso omaggio, inginocchiandosi, alla lapide che ricorda sul muro dell'adiacente lapidario i volontari triestini caduti nella guerra di redenzione, seguito dalle autorità discende dal colle di San Giusto per recarsi al quartiere di Rozzol dove si levano le nuove caserme destinate all'alloggiamento del 12.o, del 151.o e del 152.o reggimento fanteria di stanza a Trieste.

A ricevere il Sovrano sullo spiazzo interno della caserma si trovano tutte le autorità militari con a capo il gen. Ferrari, comandante il locale Corpo d'Armata. Il gruppo imponente delle costruzioni è molto ammirato da S. M. che si inoltra poi fino al vicino rione intitolato al suo nome e folto delle civettuole villette della nuovissima zona cittadina. La costruzione di questo rione fu iniziata per festeggiare il 25.o anniversario dell'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III. Alla notevole opera furono devoluti gli ingenti fondi raccolti dal Comitato cittadino costituitosi in occasione di quelle onoranze.

La rivista in Piazza dell'Unità

Alle 10 il corteo reale, riattraversando il centro della città gremita di popolo acclamante, giunge in piazza dell'Unità dove ha luogo la preannunciata rivista militare.

Alla pittoresca parata, svoltasi alla presenza di tutta la cittadinanza, partecipano oltre alle navi della squadra dislocate nelle acque del golfo triestino, le rappresentanze di tutte le armi poste agli ordini diretti di S. E. il comandante del locale Corpo d'Armata Gen. Ferrari.

S. M. assiste alla rivista da un vasto palco adorno di piante e di tricolori e fiancheggiato da altri due palchi sui quali si trovano le autorità e gli invitati. L'Aeronautica è intervenuta anche alla rassegna con parecchie pattuglie di aerei, giunte dalle basi di Porto Rose, Pola e Udine.

La manifestazione dei Fasci

Compiuta la rivista S. M. si reca in Prefettura dalla cui loggia centrale assiste alla sfilata dei Fasci della regione. L'immensa marea di popolo raccolta nella sottostante piazza acclama lungamente il Re allorchè questi appare circondato da tutte le autorità sotto l'arco della loggia. S. M. evidentemente commosso esprime il suo vivo compiacimento per la imponente manifestazione.

Dopo la colazione che ha carattere assolutamente intimo, S. M. dalle 15 in poi riceverà nel salone maggiore della Prefettura le autorità e le rappresentanze regionali e più tardi con il seguito visiterà la caserma della M.V.S.N. Sarà ricevuto qui da S. E. il generale Monesi che gli presenterà le balde legioni fasciste della Venezia Giulia.

Alle 17 a bordo del lussuoso piroscafo *Helouan* del *Lloyd Triestino*, il Re compirà un breve giro nel golfo. Alla gita parteciperanno tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei fasci e dei comuni della regione ed un ristretto numero di invitati.

Il Faro della Vittoria

Alle 19 infine avrà luogo la solenne cerimonia inaugurale del Faro della Vittoria. S. M. assisterà alla benedizione del monumento celebrata dal vescovo di Trieste monsignor Fogar e salirà in ascensore fino alla sommità del faro la cui cupola, contenente gli apparecchi riflettori, folgorerà la sua luce sull'Adriatico da 112 metri a ben 31 miglia marine di distanza.

S. M. dopo aver visitato l'interno della monumentale costruzione discenderà nella cabina che custodisce gli apparecchi elettrici azionanti il faro ed accenderà di sua mano la gigantesca lanterna.

Alla proiezione risponderanno bagliori tricolori di grandi fuochi di bengala accesi sulle quote circostanti.

Il gen. Cavallero ad Alessandria e a Casal Monferrato

ALESSANDRIA, 24. — Ieri, ricevuto dal prefetto comm. Fasco, dal segretario federale fascista comm. Marchese e dal Podestà generale Massucco, è giunto il Sottosegretario di Stato per la guerra generale Cavallero che, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata generale Romei, ha visitato le caserme del Presidio passando in rivista le truppe. Il gen. Cavallero ha elogiato vivamente lo spirito patriottico dal quale sono animate le reclute della ultima classe di leva.

Dopo una colazione al comando del Corpo d'Armata il gen. Cavallero è partito per Casal Monferrato.

Le vittime e i danni della bufera

nel Litorale Adriatico

ANCONA, 24. — Sul violento nubifragio abbattutosi ieri su tutto il litorale Adriatico si hanno tragici particolari dai quali si desume la gravità dei sinistri avvenuti.

Due "caccia" al soccorso dei battelli pericolanti.

Il vento impetuoso di bora obbligò tutti i piroscafi in porto a rafforzare gli ormeggi, e tutte le siluranti della seconda Squadra ad abbandonare l'ancora per disporsi in catena onde affrontare meglio l'impeto dei marosi.

Nelle prime ore del pomeriggio furono segnalate le prime barche pericolanti lungo le coste marchigiane da Pesaro a Porto Recanati. Immediatamente la Capitaneria di porto disponeva per la partenza i *caccia* di altomare «Mosto» e «Pilo» i quali, affrontando la violenza delle onde si diressero al largo con grande difficoltà, e poterono portare valido soccorso ai battelli ed agli equipaggi in procinto di naufragare. Purtroppo però l'immediatezza dei soccorsi non fu sufficiente ad evitare disastri e vittime.

Imbarcazioni fracassate sugli scogli

Il vento e il mare spingevano i battelli pescherecci sollevandoli sulla cresta delle onde altissime, sospingendoli e sfracellandoli contro le scogliere del porto. Da qualcuno di essi, ridotti in frantumi i marinai riuscirono a buttarsi in mare e a raggiungere la riva, ma altri lasciarono la vita nello sforzo sovrumano.

Parecchie barche sorprese al largo, cercarono rifugio nel porto di Ancona, ma cinque di esse si capovolsero e si spezzarono sugli scogli. All'annuncio della sciagura due donne perdettero la ragione e si gettarono in mare: una certa Pompei Maria, da Sinigallia, fu salvata, l'altra scomparve tra le onde furiose.

Una barca di Fano fu gettata sugli scogli; i tre pescatori che vi erano sopra furono salvati. Due barche mentre imboccavano il porto vennero capovolte, e i pescatori furono inghiottiti dal mare. Altre due barche si capovolsero nei pressi del cantiere navale. Gli equipaggi si aggrapparono alle chiglie mentre da terra si lanciavano corde e salvagenti. Tre uomini furono posti in salvo. L'altra barca fu trascinata dal mare e dal vento verso le Rupi Gallina. Da terra si videro i tre pescatori travolti da un colpo di mare e scomparire.

Le vittime

All'ospedale sono stati ricoverati parecchi feriti. Vi sono vari morti, ma non è stato ancora possibile precisarne il numero.

Lungo la costa sud e cioè fino a Portorecanati e Portocivitanova nessuna disgrazia è stata finora segnalata. Tutto il naviglio peschereccio ha potuto raggiungere la spiaggia malgrado la violenza del mare e del vento che anche in quelle località, a terra, ha prodotto alcuni danni.

Il tragico bilancio

Le vittime sarebbero una ventina

ANCONA, 24. — Durante la notte gelida, tutta percorsa ancora dalle raffiche del vento, l'Adriatico ha leggermente calmato la sua ira. Stamane intere popolazioni dei paesi del litorale attendono sulla spiaggia il ritorno dei loro cari sorpresi ieri nel pomeriggio, durante la pesca, dall'improvvisa bufera.

Non è ancora possibile a ventiquattro ore di distanza dall'inizio del fortunale, compilare ancora un approssimativo bilancio delle vittime. Una rapida indagine compiuta attraverso le spiaggie più duramente colpite dalla morte, fa salire ad una ventina gli scomparsi. Numerosi sono i feriti ricoverati al nostro ospedale in condizioni più o meno gravi.

Le notizie dirette che giungono dalla costa sono quanto mai tragiche. A Pesaro una barca ha raggiunto la riva con un morto a bordo. Alcune barche sono ancora assenti. A Fano vi sono una vittima e due feriti e molti danni ai trabaccoli. A Sinigallia si segnala la mancanza di quattro barche e tre vittime, ripescate in Ancona ieri, nonchè alcune paranze ancora pericolanti al largo. A Portocivitanova mancano ancora tre battelli. La flottiglia di Porto Recanati sta prendendo terra mentre telefoniamo; la flottiglia di Porto San Giorgio naviga in direzione di San Benedetto di dove viene segnalato il capovolgimento di una barca. Nessuna vittima per ora laggiù. Dalla stessa località si segnala la presenza di numero sei flottiglie in alto mare che si dirigono verso la costa abruzzese.

Non è quindi possibile dire con precisione quali danni alle persone ed alle cose ha subito la marina peschereccia. Al largo di Ancona mentre telefoniamo sono segnalate altre barche pericolanti. Il cacciatorpediniere *Schiaffino*, rimasto in porto con il resto della squadriglia siluranti a causa delle condizioni del mare, è partito al soccorso di esse. E pure partito il piroscafo *Elettrico* per coadiuvare la nave da guerra.

L'interessamento del Re

Come vi abbiamo segnalato ieri la partenza del Sovrano da Ancona per Trieste via mare non ha più avuto luogo. Il Re ha transitato in treno dalla stazione di Falconara Marittima e dal nostro prefetto recatosi ad ossequiarlo ha voluto dettagliate notizie sul fortunale abbattutosi sul litorale pregandolo di tenerlo informato delle opere di soccorso organizzate e del numero delle vittime. Il Sovrano ha espresso al Capo della provincia tutto il suo dolore per l'immane sciagura che ha colpito l'intera regione marchigiana.

Ieri sera in segno di lutto i locali pubblici sono rimasti chiusi e la rappresentazione di gala che doveva aver luogo questa sera al teatro delle Muse è stata sospesa.

Tre marinai di Senigallia annegati

SENIGALLIA, 24. — Il fortunale di ieri sorprese in mare ben trenta barche della nostra flottiglia peschereccia.

Quasi tutte le barche però sono riuscite a tornare a riva e parecchie di esse si sono arenate lungo la nostra spiaggia permettendo così agli equipaggi di porsi in salvo. Quantunque manchino ancora notizie precise, si sa che tre marinai della nostra città, tali Paradisi, Costanzi e Perino sono annegati.

Numerosi altri si trovano ricoverati feriti nell'ospedale di Ancona. Secondo un telegramma giunto da Giulianuova, diversi marinai avrebbero colà approdato mettendosi in salvo.

Tre feriti e quattro barche perdute a Portocivitanova

PORTOCIVITANOVA, 24. — Causa il violentissimo ciclone abbattutosi su questa spiaggia circa 135 barche peschereccie del luogo hanno approdato con grave difficoltà a Porto San Giorgio, San Benedetto e S. Elpidio; altre due sono state capovolte e tre fra i pescatori che la occupavano, gettati in mare riportarono ferite varie. Purtroppo mancano ancora notizie di quattro barche.

Freddo temporali e nevicate

UDINE, 24. — Durante la notte ha imperversato su tutto il Friuli un violento acquazzone che ha notevolmente abbassato la temperatura. Nelle valli della Carnia ha nevicato e la neve, benchè in minima quantità è caduta anche a Tolmezzo. Pure da Pieve di Cadore si annuncia che stanotte è sceso sui monti un ampio strato di neve.

GARDONE, 24. — Una grandinata violenta è caduta stanotte su tutta la val Sabbia e specialmente sui paesi di Vobarno, Vortone, Nozza e Roè. I danni alle campagne sono ingenti.

BELLUNO, 24. — Burrasche di pioggia e di vento hanno imperversato durante la scorsa notte in tutta la provincia. Le montagne sono tutte ricoperte di neve.

FIRENZE, 24. — Si ha da Calci (Pisa) che ieri mattina alle 8, un violento temporale con vento acqua e scariche elettriche si è scatenato su tutta la vallata destando profonda impressione. Non si hanno a lamentare però nè disgrazie nè danni.

Duplice selvaggio delitto nelle campagne di Cagliari

CAGLIARI 23. — Due malfattori rimasti ancora sconosciuti malgrado le attive indagini dei carabinieri, si erano appiattati dietro un muricciolo che fiancheggia una strada di campagna nella regione Sapiana nel territorio di Arbus in provincia di Cagliari. Essi attendevano evidentemente di rapinare delle pecore che pascolavano lì vicino sotto la guida di un pastorello, certo Ricciotti Garibaldi. In quel frattempo però videro il pastore Giovanni Caddeo che transitava fumando una sigaretta, e completamente disarmato. I malviventi, temendo di essere denunziati da lui che li aveva riconosciuti, gli esplodevano contro due fucilate quasi a bruciapelo al basso ventre. Il giovanetto Garibaldi, ignaro di tutto, si faceva avanti agli sparatori e li pregava di cessare di sparare il fuoco perchè altrimenti gli avrebbero fatto fuggire le pecore. I delinquenti sparavano anche contro di lui ferendolo, e si davano quindi alla fuga. Il Caddeo è morto sul posto. Il pastorello Garibaldi dovrà subire l'amputazione delle gambe.

Ruba il carbone per asfissiarsi

NOVARA, 24. — L'operaio Bassetta Giovanni, di anni 46, che lavorava in uno stabilimento laniero di Duarona, tornando a casa in Brsia, portava seco del carbone di legna che aveva rubato ai padroni. Quindi, otturate tutte le fessure della sua camera, accendeva con quel carbone la stufa, a cui toglieva anche il tubo per meglio assicurare il successo del suo disperato tentativo, dopo di che, distesosi su letto, vi attendeva la morte.

Quattro giorni dopo il padre suo, sentendo un forte fetore, scendeva nella camera sottostante e faceva la macabra scoperta.

Notizie Brevi

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Genova comunica che in data odierna il Segretario federale ha disposto che il rag. Mario Moresi, venga sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività nel Partito nazionale fascista.

Il meccanico Miche Bruvera, salito sopra un'impalcatura dello stabilimento Cantarino a Genova, per riparare una macchina è caduto andando a battere con violenza sul pavimento. Trasportato al vicino ospedale poco dopo cessava di vivere per commozione cerebrale e viscerale.

In mare presso Viareggio è stato ripescato il cadavere del carabiniere Pietro Santini, da San Miniato, addetto al servizio della Casa Reale a San Rossore. Il Santini come i lettori ricorderanno annegò insieme ad altre tre persone il 21 del mese scorso di fronte a San Rossore dove si trovava a pescare.

Quattro signore svizzere sono rimaste gravemente ferite per un incidente provocato da un cane. Esse, partite da Domodossola viaggiavano in automobile dirette a Novara, quando ad un tratto l'animale che una di loro recava in braccio spiccò un salto a terra. Alle grida della proprietaria del cane lo chauffeur arrestò bruscamente la macchina facendola rovesciare su un fianco. Proiettate a distanza le viaggiatrici furono raccolte più o meno sanguinanti.

Con un salto di 40 metri è precipitato sul fondo di un burrone trovandovi la morte il boscaiolo Giuseppe Wieglmaier colto da improvviso malore mentre raccoglieva legna sul ciglio dell'abisso sito in alta Val di Calmes (Bolzano).

IN MARGINE

La nuova battaglia

«Il Legionario», *riaffidato alle cure della Segreteria Generale dei Fasci all'Estero, inizia la sua nuova vita oggi,* XXIV *Maggio, con questo articolo che il suo direttore, Cornelio di Marzio, dedica al Duce.*

«Oggi non più, come molti anni fa, alle prese con un Governo di burocrati, con una folla dimentica ed una polizia che lo arrestava, nè come 10 anni fa, Caporale dei Bersaglieri nel Carso, aderente alla terra delle trincee come era aderente al suo segno di potenza l'anima sua fierissima. Non più in quella quotidiana fucina di idee e di battaglie che era via Paolo da Cannobio, in quel piccolo antro senza luce, ma pieno di bagliori subitanei e di vivide luci istantanee: IL DUCE.

Oggi non marcia alla testa delle sue appassionate Legioni, sicuro del suo e del nostro destino, trionfatore senza archi per le vie riconsacrate.

Il timone è appeso sul focolare del navigatore e la vela batte al vento del Mediterraneo.

La battaglia è spostata: s'è fatta più silenziosa, ma non meno aspra: la Vittoria è senz'ali, ma non per questo meno ambita e sudata.

Il nostro Capo detta ordini; incide leggi; dà corpo e spirito ad un Italia più fiera, più laboriosa, più giovane.

Intorno al suo tavolo c'è il silenzio delle grandi opere, il raccoglimento delle più fervide ore. Gli attriti si sfaldano, le forze si elidono, le correnti, alle prese con la sua maschia forza, si determinano e si purificano.

Ore lunghe e fatiche senza pause.

Ebbene, a titolo di riconoscimento e di promessa in questo XXIV maggio dell'anno quinto, mentre la battaglia economica si determina vittoriosa, i fascisti del mondo, gli italiani delle terre d'esilio, si accostino in ispirito, da ogni dove, a questo loro Capo grandissimo e gli giurino in silenzio, come altra volta, di tutto dare e di tutto osare».

Un lutto di Sandro Giuliani

MANTOVA, 24. — Ieri alle 12,55, nella sua casa di via Salita 2, è improvvisamente spirata la signora Edvige Spagnoli vedova Giuliani, madre del comm. Sandro Giuliani redattore-capo del *Popolo d'Italia*.

Al valoroso collega colpito nei suoi affetti più cari, in quest'ora di profondo dolore, vadano le condoglianze più sincere della *Tribuna*.

Comunisti denunziati al Tribunale Speciale

VERONA, 24 — Giorni sono venivano arrestati una quarantina di comunisti, perchè trovati fuori di Porta Verona che tenevano una riunione. Alcuni furono rilasciati, una ventina denunciati al Tribunale Speciale per propaganda sovversiva.

UN FORTE "CHABROL" A PALERMO

Quattro agenti feriti da un ex ergastolano

PALERMO, 24 — Si hanno oggi minuti particolari di una scena impressionante avvenuta l'altra sera e la cui notizia subito diffusasi in città vi aveva dato luogo ai più svariati commenti.

In sostanza però, ridotto nei suoi veri limiti, l'episodio, sanguinoso purtroppo rientra nel campo della delinquenza comune, e rappresenta l'ultima pagina di un fosco romanzo d'amore.

Triste protagonista dell'avventura tal Aniceto Barcellona, reduce dal penitenziario di Santo Stefano, dove ha scontato 12 anni per omicidio; vittima predestinata, una giovane donna per nome Maria Farinelli; capri espiatorii tre agenti di Pubblica Sicurezza.

Ecco in breve di che cosa si tratta.

Il Barcellona, uomo sui quarant'anni, e vero tipo da galeotto, uscendo dall'ergastolo aveva preso domicilio in una casa sita nella detta via Pescecannone, 7. Nella stessa casa abitavano anche i coniugi Salvatore Giammauro e Maria Farinelli.

Innamoratosi perdutamente della Farinelli, onestissima moglie, l'ex ergastolano decise di farla sua a qualunque costo.

La sera fatale infatti, approfittando di una breve assenza del Giammauro, penetrò di sorpresa nell'alloggio del rivale, e là, trovata sola la donna si gettò su di lei, l'abbattè, si adoperò con ardore selvaggio per piegarla al suo volere. S'impegnò allora tra i due una lotta accanita, mercè la quale finalmente la giovane riuscì a sfuggire al suo aggressore riparando sulla strada prima, e poi in questura dove narrò affannosamente i casi suoi.

Senza por tempo in mezzo diversi agenti di P. S. e carabinieri al comando del sottufficiale Salerno, si recarono sul posto. Il Barcellona che si era barricato in casa li accolse sparando revolverate dalla finestra, e ferendo due agenti tali Monti e Marabaldi.

Visti cadere i suoi dipendenti il Salerno chiese l'aiuto dei pompieri che accorsero prontamente e, per ordine di un funzionario sopravvenuto in quel tempo, iniziarono il lancio di potenti getti d'acqua contro la finestra micidiale. Ma poichè nemmeno ciò induceva il forsennato ad arrendersi, chè anzi egli continuava a sparare, lo stesso Salerno assalì coraggiosamente a spallate l'uscio dell'appartamento che non tardò a sfasciarsi. Vedendo apparire il sottufficiale, il Barcellona si rivolse contro di lui come una belva, e lo ferì più volte con un affilato pugnale, e certo lo avrebbe finito se il carabiniere Alighieri, intuendo il pericolo, non avesse lasciato partire un colpo di moschetto stendendo a terra il pregiudicato.

Il bilancio del triste episodio si chiude con quattro feriti di cui il Barcellona, guaribile in 40 giorni, e gli altri tre e cioè il sottufficiale Salerno e gli agenti Monti e Marabaldi, in condizioni tutti piuttosto gravi.

Una pubblicazione sull'ordinamento sindacale

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

«E' stato pubblicato per cura del Ministero delle Corporazioni, un opuscolo nel quale è rappresentato graficamente in XIV tavole l'ordinamento sindacale delle diverse Confederazioni e federazioni nazionali di datori di lavoro, di lavoratori e di esercenti una libera attività.

Alla raccolta delle Tavole, è premessa una breve introduzione in cui sono sinteticamente illustrate le risultanze delle Tavole stesse.

E' uscita anche la traduzione inglese della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro, delle relazioni parlamentari, dei discorsi dell'onorevole Mussolini e dell'on. Rocco relativi a detta legge e della Carta del Lavoro.

Sono infine in corso le traduzioni portoghese e spagnola della Carta e sono già intervenuti accordi con un editore tedesco, per la traduzione tedesca dell'importantissimo documento.

L'applicazione della tassa scambi alle pietre preziose e agli spumanti

Con decreto Ministeriale 16 aprile, è stato stabilito che a decorrere dal 1. maggio i seguenti prodotti, tanto per gli scambi nel Regno quanto per quelli di importazione, sono soggetti alla tassa di scambio nella misura dell'uno per cento: a) pietre sintetiche o scientifiche, greggie o lavorate; b) pietre dure e pietre preziose, tanto allo stato greggio che lavorate, destinate esclusivamente per la industria della orologeria e degli apparecchi di misura e di precisione; c) pietre preziose naturali, in frantumi, in detriti e in polvere destinate esclusivamente per usi industriali; d) vini spumanti in bottiglia.

Si avverte che nulla è innovato per quanto riguarda le pietre preziose naturali in scheggia, che continuano perciò ad andare soggette alla tassa del 3 per cento per il motivo che esse trovano il loro prevalente impiego nella fabbricazione di gioielli e di monili.

Per i vini spumanti la tassa di scambio, nella misura dell'uno per cento, continuerà ad essere corrisposta a mezzo di marche sulle fatture obbligatorie o a mezzo di banco giro postale.

Si avverte infine che, in seguito alla riduzione della tassa di scambio sui prodotti suindicati, non trova più applicazione l'obbligo stabilito dall'art. 21 della legge sugli scambi della corresponsione della tassa sulle vendite fatte dai fabbricanti o produttori al consumatore sia direttamente sia a mezzo di filiali, agenti, rappresentanti o mediatori.

Un dirigibile americano distrutto

MILANO, 24. — «Il Popolo d'Italia» ha da New York per cablogramma in data 23:

A Sant'Antonio nel Texas un gigantesco dirigibile, il «T. C. 10.243» uscendo dall'hangar per dirigersi verso Scottfield si è spezzato in due parti ed è rimasto distrutto.

L'equipaggio è salvo.

Un corteo automobilistico da Ferrara a Predappio

FERRARA, 24. — Organizzata dall'Automobile Club, una comitiva di una quarantina di automobili ha compiuto ieri il pellegrinaggio alla terra natale del Duce.

La lunga carovana di macchine, partita alle 7.30 da Ferrara con a bordo circa 150 gitanti, è arrivata verso le 10 a Forlì e poi a Predappio. La comitiva si è recata quindi a Dovia per deporre fiori sulla tomba della madre del Duce, dinanzi alla quale i gitanti sono rimasti inginocchiati in religioso silenzio. Dopo questo rito di devozione la comitiva è tornata a Predappio a visitare la casa del Duce e si è recata sul poggio dei Cappuccini dove ha consumato la colazione.

CRONACHE SPORTIVE

Il Giro ciclistico d'Italia

Le classifiche

	Tempi	Distacco
1. Binda	58.30'40"	—
2. Brunero	58.45'15"	14'35"
2. Pancera G.	58.45'15"	14'35"
4. Negrini	58.48'40"	18'00"
5. Bresciani	58.53'03"	22'23"
6. Vallazza	58.57'00"	26'20"
7. Cavallini	58.56'29"	26'49"
8. Simoni	58.58'53"	28'13"
9. Picchiottino	59.00'27"	29'47"
10. Giuntelli B.	59.06'21"	35'41"

I «JUNIORES»

	Tempi	Distacco
1. Pancera G.	58.45'15"	—
2. Negrini	58.48'40"	03'25"
3. Bresciani	58.53'03"	07'48"

GLI INDIPENDENTI

	Tempi	Distacco
1. Cavallini	58.57'29"	—
2. Simoni	58.58'53"	01'24"
3. Bozzani	59.08'05"	10'36"
4. Pancera A.	59.16'23"	18'54"

I DISEREDATI

	Tempi	Distacco
1. Cavallini	53.57'19"	—
2. Ferrato	58.24'49"	27'20"
3. Cignoli	58.27'52"	30'25"

I MILITI

	Tempi	Distacco
1. Pancera G. (40. Scaligera)	58.45'15"	—
2. Bresciani (40. Scaligera)	58.53'03"	07'48"
3. Cavallini (10. Montebello)	58.57'29"	12'14"

I MILITI INDIPENDENTI

	Tempi	Distacco
1. Cavallini (10. Montebello)	58.57'29"	—
2. Simoni (1. Ciclisti)	58.58'57"	01'24"
3. Bozzani (1. Ciclisti)	59.08'05"	10'36"

Dal ritiro di Domenico Piemontesi alla nuova vittoria di Binda

NAPOLI, 23. — Il ritiro di Piemontesi è il fatto saliente della sesta tappa di questo Giro ciclistico d'Italia. Già prima dell'arrivo a Roma il capo-«équipe» della «Bianchi» aveva manifestato il proposito di ritirarsi, ma poi, vinto lo sconforto aveva proseguito per la capitale giungendo al traguardo di Villa Glori con un grave ritardo. Ieri mattina ha preso il «via» alla volta di Napoli ma nel segreto del suo animo già maturava l'idea dell'abbandono. Infatti, non aveva percorsi dieci chilometri che l'«aquilotto» accusando un dolore al tendine del piede destro, passava in coda al gruppo e si ritirava definitivamente. Non vogliamo giudicare con severità il ritiro di Piemontesi anche perchè non siamo in grado di controllare se le sofferenze fisiche fossero superiori a quelle morali, certo però che il capitano della «Bianchi» ha dimostrato di non avere alcun senso di responsabilità di fronte agli impegni presi con gli sportivi tutti. Il popolo italiano si lascia trascinare facilmente dall'entusiasmo per un gesto audace ma è severo con chi come Piemontesi, non sa procurargli nuove emozioni.

Piemontesi non ha fatto nulla per accattivarsi la simpatia del popolo italiano; ha ceduto di schianto alla prima scaramuccia, senza difendersi, come assolutamente non si addice ad un campione.

Girardengo ci aveva abituati in altre maniere, Binda segue l'esempio del campionissimo. Se Piemontesi non vuole essere inferiore a loro deve cambiare strada. Completamente.

La tappa si è conclusa con la vittoria in volata di Binda. Il campione italiano marcia con baldanzosa sicurezza verso la vittoria finale.

Poco altro vi è da aggiungere. I giovani, ad onta delle fatiche delle precedenti tappe continuano a distinguersi e di quando in quando interrompono, con delle brevi fughe, la monotonia della gara.

Il Giro d'Italia entra oggi con la Napoli-Avellino, breve ma non facile, nella sua fase palpitante. Diranno le tappe future fino a dove arrivano le possibilità dei giovani nei confronti di Binda che continua a dimostrare sempre più di essere il degno successore del campionissimo.

La settima tappa

La partenza da Napoli

NAPOLI, 24. — Grande folla assisteva alla partenza della settima tappa del Giro d'Italia che per la prima volta avviene a Napoli in un'ora così comoda. I corridori giunti alla spicciolata vengono fatti segno a calorose manifestazioni di affetto e di ammirazione; naturalmente gli applausi più entusiastici sono rivolti a Binda che appare addirittura circondato da una turba di ammiratori.

Alle 9 precise da Piazza Carlo III viene dato il «via» ai 121 rimasti in gara e subito i corridori attaccano la salita della Doganella e scompaiono lentamente per la curva di Capodichino. La temperatura è settembrina e il cielo minaccia pioggia.

La tappa Napoli-Avellino è però la più breve — 155 chilometri — ma segue immediatamente, cioè senza alcun giorno di riposo, la Grosseto-Roma e la Roma-Napoli. Mercoledì i corridori avranno finalmente il meritato riposo.

Un comunicato della F. I. G. C. per l'incontro Italia-Spagna

La F. I. G. C. comunica quanto segue: «*Squadra Nazionale.* I seguenti giuocatori: Gianni, Genovesi, Giordani, Della Valle, Schiavio, Rosetta, Munerati, Pastore, Calligaris, Janni, Baloncieri, Libonatti Levratto, De Prà, Magnozzi, Ferraris IV, Bernardini, Bellini, sono invitati a trovarsi da giovedì mattina 26 corrente a disposizione del Commissario Unico, in Ravenna, Albergo S. Marco.

Contrariamente a quanto precedentemente stabilito gli arbitri, i giuocatori ex nazionali, i membri di Direttorii regionali e gli ex membri di Consigli federali, avranno il posto numerato al Littoriale in occasione del *match* Italia-Spagna.

Il biglietto di ingresso dovrà essere ritirato con presentazione della tessera nel pomeriggio di sabato 28 corrente e nella mattinata di domenica 29 dalle 10 alle 12 presso il Direttorio regionale emiliano, via Aurelio Saffi 121.

Con prossimo comunicato verrà indicato il luogo di distribuzione dei biglietti di ingresso ai giornalisti e fotografi in base all'elenco che la Segreteria federale compilerà dopo aver esaminato le domande pervenute.

Alla partita assisterà S. A. R. don Alfonso, nipote di S. M. il Re di Spagna.

Duplice vittoria del Cap. Cerboneschi nel concorso ippico di Napoli

NAPOLI, 23. — All'Ippodromo di Agnano ha avuto luogo oggi la quinta giornata del sesto concorso ippico. Ecco i risultati delle gare:

PREMIO AGNANO (Cross Country): 1. *Sfacciatella*, montata dal capitano Cerboneschi; 2. *Grand Friend*, montato dal sig. Pasevi; 3. *Fiocco*, montata dal tenente colonnello D'Amora.

PREMIO BAGNOLI: 1. *Derna*, montata dal capitano Cerboneschi; 2. *Krumiro*, montato dal capitano Sequi; 3. *Nebiolo*, montata dal tenente Bracco.

PREMIO POZZUOLI: 1. *Pierra*, montato dal maggiore Forquet; 2. *Vallicello*, montato dal capitano De Gregorio; 3. *Sigaretta*, montata dal tenente D'Angelo.

PREMIO SALERNO: 1. *Biondina*, montata dall'avv. Fiorentini; 2. *Piccina*, montata dal tenente Lombardo; 3. *Perpetua* montata dall'avv. Morese.

I concorrenti esteri alla Farnesina per la VII gara generale di Tiro a segno

Nei primi due giorni della VII Gara di tiro a segno sono giunte al Poligono della Farnesina le rappresentanze degli Stati Uniti, della Spagna, della Francia, della Cecoslovacchia. La rappresentanza degli Stati Uniti è accompagnata da un buon numero di soci della Società di Tiro a Segno fra gli italiani di New York, capitanati dal signor Realì.

Tutte le rappresentanze hanno compiuti moltissimi tiri di prova con il fucile mod. 1891 e con l'arma libera. Vivissimo interesse ha sollevato l'allenamento compiuto dal tiratore americano Coulter che ha segnato numerosi centri.

Questa mattina a cura dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ed alla presenza del gen. on. Negrini e dei rappresentanti delle squadre cecoslovacche e spagnole, è stato compiuto il sorteggio dei fucili da guerra che dovranno essere adoperati per l'esecuzione del *match* internazionale. La prima Nazione sorteggiata è stata la Cecoslovacchia, poi la Spagna, la Svizzera, la Polonia, la Danimarca, l'Italia, la Francia, il Portogallo, l'Ungheria, la Svezia, l'Olanda e gli Stati Uniti.

In pari tempo, sempre a cura dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, è stata nominata la Commissione di Controllo incaricata dello spoglio dei tiri pel *match* di arma da guerra.

Il gen. Negrini ha designato intanto a far parte della squadra nazionale italiana i seguenti tiratori: Laveni Giuseppe, Spalla, Tanara, Fanasco, Sirigatti, Panza, Conti, Sala, Isnardi, Campus, Vercellone, Verani, Gavuzzi, Bucci, Ascani, Del Gratta, Ticchi, Riccetti, Salvestroni, De Renieri, Mingarelli, Cantelli, Scotti, Marconi, Colletti, Sartoari, Tulli, Giovannelli, Bonicelli, Cantoni R., Cantoni G., Lecce, Di Donato e De Alteris.

Il "tiro delle Coppe" vinto da Dal Bon

Nella gara odierna del «Tiro delle Coppe» al Campo di tiro della Farnesina su 86 concorrenti sono stati premiati i seguenti tiratori:

1. Dal Bon Giuseppe, punti 86; 2. Celerici Edvigio, punti 87; 3. Greppi Gustavo, punti 80; 4. Fiorenzi Roscolino, punti 80; 5. Michelì avv. Franco, punti 78; 6. Tomaselli Giovanni, punti 77; 7. Rossini Lamberto, punti 76 (graduatoria 7.); 8. Zecchei Giovanni, punti 76 (graduatoria 6.); 9. Peruzzi Antonio, punti 76 (graduatoria 3.); 10. Cecconi Luigi, punti 75.

Il calendario per le Olimpiadi del 1928 ad Amsterdam

AMSTERDAM, 23.

Sono state fissate le date seguenti per le gare che si svolgeranno ad Amsterdam durante le Olimpiadi del 1928:

Hockey, dal 17 al 26 maggio; *Football*, dal 27 al 15 giugno; *Sollevamento pesi*, 28 e 29 luglio; *Atletismo*, dal 29 luglio al 4 agosto e il 5 agosto; *Scherma*, dal 29 luglio all'11 agosto; *Lotta greco-romana*, dal 30 luglio al 3 agosto; *Sports combinati*, dal 31 luglio al 4 agosto; *Yachting*, dal 2 al 9 agosto; *Canottaggio*, dal 6 al 10 agosto; *Ciclismo*, dal 3 al 5 agosto; *Nuoto*, dal 4 all'11 agosto; *Boxe*, dal 7 all'11 agosto; *Ginnastica*, dall'8 al 10 agosto; *Equitazione*, dal 9 al 12 agosto; *Prove di Korfbal e Lacrosse*, il 7 agosto.

Il campionato di fioretto al Circolo "Le Tre Armi"

Si sono svolte recentemente nei locali del Circolo «Le Tre Armi», le gare pel campionato sociale di fioretto per il 1927.

I risultati sono stati i seguenti: Primo assoluto Enzo Musumeci Greco, con tutte vittorie; secondo Mario Rossetti; terzo conte Antonino Di Prampero; quarto Riccardo Zingone; quinto exaequo, avv. Gualtiero Franchetti e dott. Mario Cesarelli.

Le onoranze al Poeta di "Glauco,,

La tomba definitiva di Ercole Luigi Morselli - Un discorso di Arduino Colasanti - Alcune lettere inedite del Poeta

Giovedì prossimo, con una severa cerimonia, avrà luogo la traslazione della salma di Ercole Luigi Morselli nella tomba preparatale dalla pietà degli amici ed ammiratori in uno spazioso terreno di Campo Verano generosamente offerto dal Governatorato di Roma. La tomba, degna, nella sua severa semplicità del dolce cantore di Glauco e di Scilla, è stata composta dallo scultore Prini, e dall'architetto Vignali con frammenti romani offerti dal Governatorato e dalla Direzione Generale delle Belle Arti.

La commemorazione posta sotto il patronato del Ministro della P. I. ha luogo per iniziativa della *Rassegna Italiana* e degli amici dell'Estinto col concorso dei critici romani e della Società italiana degli Autori. Essa consisterà al mattino (ore 10.30) nella traslazione della salma e nella cerimonia religiosa fatta da mons. Volpi arcivescovo di Antiochia, alla presenza del Sottosegretario della pubblica istruzione on. Bodrero, oratore l'on. Egilberto Martire; e nella serata (ore 19) in un'orazione del Direttore generale delle Belle Arti, Arduino Colasanti, nel teatro dell'Accademia di Santa Cecilia, davanti ai Ministri Fedele, Federzoni, Giuriati ed autorità politiche e cittadine, ai rappresentanti della Società italiana degli Autori ed a personalità artistiche e letterarie.

A questa cerimonia e rievocazione del grande giovane scrittore scomparso, seguirà, entro l'anno, la pubblicazione completa delle opere di Ercole Luigi Morselli. Ne sarà editrice la Casa Treves. I volumi — curati amorosamente dalla vedova dell'Estinto, da Tommaso Sillani, dagli avv. Benedettini e Alo — saranno sei. Il primo volume «Favole e Fantasie» con prefazione del Sillani, comprenderà i componimenti lirici in prosa — preghiere, canti e sogni — e «Le Favole per i Re d'oggi»; il secondo «Orione»; il terzo «Glauco»; il quarto «Frammenti»; il quinto «Trio Stefania» e «Storie da ridere e da piangere»; e l'ultimo «L'Epistolario».

Il poeta Ercole Luigi Morselli

La tomba monumentale di Ercole Luigi Morselli nel Cimitero di Roma.

Tommaso Sillani, che a Morselli fu legato da lunga e profonda amicizia, ci ha gentilmente favorito tre lettere inedite del Poeta, a lui indirizzate, che recano elementi importanti per la vita del Morselli; la prima, quella del 17 agosto, è stata scritta dal Carcere mandamentale di Pesaro dove il Morselli era stato rinchiuso per un errore dell'Autorità militare che lo considerava renitente di leva. Essa dimostra come, anche in mezzo alle più aspre difficoltà, lo spirito del Poeta fosse tutto dedicato al pensiero della sua arte.

Quella del 4 dicembre 1920, è l'ultima lettera scritta dal Morselli, prima di entrare nella clinica dalla quale uscì morto il 16 maggio dell'anno seguente.

17 Agosto 1918.

Ho ascoltato con gran piacere le tue calde parole lettemi da mia moglie al colloquio. Avrai già ricevuto la mia di tre giorni sono nella quale ti annunziavo che il mio incidente è già entrato nella fase di chiusura.

Ma c'è una cosa nella tua lettera che m'ha quasi messo in disperazione! Ti giuro che avrei preferito aspettare un mese ancora qui l'interrogatorio del giudice, piuttosto che vedermi pubblicato il Glauco senza averne avute in mano le bozze e esservici strizzato sopra ben bene il cervello come son solito fare.

Non ch'io tema della correzione. Son sicuro che tu l'avrai curata o fatta curare anche meglio di quel che avrei potuto fare io. Ma son tre mesi che io non leggo (perchè non ne ho copia) il mio Glauco. Chi sa quanto ci avrei trovato da ridire!

Basta! Il dado è tratto. Ma fammi avere le bozze del 2.o e del 3.o se non vuoi che io mi strappi tutti i capelli! Quanto mi piacerebbe scriverti un po' a lungo e comunicare anche al Chiarelli certe mie idee intorno al quadro scenico del mio Glauco. Io sogno una semplicità di linee e di tinte quale ci offre la pittura vascolare greca o poco più. Niente di reale. O meglio niente della realtà fotografica. Ma tutto deve apparire come visto dagli occhi di un bambino: grandissimo di linee, poverissimo di particolari. Le Sirene invisibili o appena occhieggianti oltre la barca. I tritoni lo stesso. La ricchezza di Circe tutta nei tre colori; smeraldo, porpora, oro. Ma la carta è finita.

T'abbraccio.

Tuo E. L. MORSELLI.

S. Angelo in Lizzola 29 ott. '18.

Nella mia penultima lettera avevo accennato a una grave decisione che stavo per prendere e che dipendeva dal destino del mio Glauco e soprattutto dalla possibilità e prossimità dell'anticipo. Sento il bisogno, con un amico come tu hai dimostrato d'essere, di spiegarmi un po' meglio tanto più che ho la speranza che tu possa senza tuo sacrificio giovarmi. Inutile descriverti il mio momento economico. Inchiodati da ricorrenti accessi febbrili al letto, tanto io che mia moglie, obbligati a rimaner quassù spendendo una somma per farci servire e per abitare una freddissima stamberga, mentre abbiamo casa a Pesaro, per mangiare la metà di quello che ci abbisognerebbe ammantiamo debiti dai fornitori. Impossibile partire senza pagarli. Impossibile continuare a farne. Come fare? E se anche si riuscisse con qualche acrobatismo a risolvere la piccola questione momentanea e a scendere a Pesaro, rimane sempre la maggiore eterna questione: mangiare per qualche mese ancora; allontanare fin che sia possibile la fame che da tre giorni ci assedia senza tregua. E finora c'era un malato solo. Ora anche mia moglie è malandatissima, e tutti due poi, come primo segno della guarigione prossima, abbiamo una fame favolosa.

In questa condizione di cose, tutto freddamente pesato, non ci rimangono che due vie di uscita.

Premesso che (forse tu non lo sai) abbiamo un appartamentino sul mare di Nervi ora subaffittato ma che si libera il 15 Novembre, occorrerebbe trovar la forza di vendere tutto il poco mobilio materno (la povera mamma è morta 8 mesi fa) dimettendo senz'altro l'appartamentino di Pesaro che subaffittato nei mesi d'estate rappresentava pure un discreto guadagnuccio annuo. Dunque vendere tutto, questa è una via.

Ma ce ne sarebbe un'altra che potrebbe salvare dalla finale distruzione quest'ultimi resti famigliari. Io posseggo ancora qualche quadro antico. I migliori son partiti da un pezzo ma ho una «Giuditta» su tela, di scuola reniana, di molto buon disegno e ornamentalissima per uno studio o salotto, degna di figurare anche in casa principesca. Ecco dove spererei sul tuo aiuto. Tu conosci tutta Roma. Io non cerco naturalmente antiquari che me la stimino duemila lire e all'atto di offrirmene ne offrano mille com'è già avvenuto qua, a Pesaro. No. Non solo tu potresti trovare il vero signore, ma anche il signore che sia disposto a fare un po' di mecenatismo, a mettersi in casa un buon quadro ma a fare anche un po' di bene a me. Questa forma mista di elemosina, aspettando sempre quella benedetta ora in cui potrò tornare al lavoro, sarei ancora disposto ad accettarla. Puoi aiutarmi? Posso mandarti il quadro a casa o alla Rivista? Dimmi di sì. Tuo

GIGI MORSELLI.

Ho ricevuto i 15 Glauco. Ne sono felice. Grazie! Ti ha risposto Chiarelli? Ma con Talli è rotto tutto? Bisognerà recitare il Glauco in Siciliano?

Pesaro, 4 Dicembre 1920.

Mio caro Sillani,

ho dedicato l'estate a curarmi al sole oziando come hanno voluto i medici; poi, vista la possibilità di fissare finalmente la mia randagia famiglia in una villetta, l'ho comprata, e ho dedicato settembre e ottobre a radunare i miei pochi mobili, i miei libri, i miei ricordi sparsi per l'Italia e anche due buoni vecchietti invalidi, parentela superstite della mia Bianca, che la mia è tutta morta. Ho messo una vacca nella stalla, ho riempito la cantina di legna; ardivo sperare in un'invernata laboriosa e produttiva.

Ma, ahimè, avevo sperato troppo. Sono a letto da un mese e ci dovrò stare ancora un pezzo.

Ora è la volta della laringe che minaccia guai seri.

Tu mi dirai: Leopardi lavorava lo stesso.

Ma Leopardi non scriveva per il teatro. Chi scrive per il teatro ha dei doveri inflessibili. Deve dare a profusione fortezza e fede e non disperazione. La disperazione se la deve tener per sè.

E così non scrivo.

Non credere che mi infischi della promessa fatta da te ai tuoi lettori.

Per quanto grave sia la mia situazione, non le permetto mai di farmi dimenticare quella degli altri; e specialmente degli amici vecchi e buoni come te.

Se riavrò un po' di salute i tuoi lettori avranno la primizia di Dafni. *Un mese mi basta. E' bastato per* Orione *(27 giorni), è bastato per* Glauco *(23 giorni) basterà anche per* Dafni. *Ma bisogna che sia quel tal mese! Tocca a me solo riconoscerlo e acciuffarlo. Ma per acciuffarlo bisogna ritrovarsi addosso un po' più di fiato di quel che mi ritrovi io adesso.*

Conclusione: procediamo con ordine. Tentiamo prima di tutto di rifare il fiato.

Mia moglie che ha già pagato il suo tributo di lacrime a queste poche zolle conquistate con tredici anni di stenti, ricorda molto spesso la tua gentile signora e la saluta molto caramente. I miei ossequi a lei e un abbraccio a te e buon Natale!

Tuo E. MORSELLI.

Corsi Francescani in Terra Santa

inaugurati dall'on. Pedrazzi

GERUSALEMME, maggio.

La Custodia Francescana di Terra Santa ha indetto quest'anno un ciclo di straordinarie conferenze francescane ed ha chiamato ad inaugurarle l'on. Pedrazzi console generale d'Italia.

L'inaugurazione si è svolta alla presenza delle autorità civili e religiose, dei consoli stranieri e di molta folla. L'onorevole Pedrazzi trattò il tema «San Francesco e il Mediterraneo». L'oratore lesse alla fine i brani più salienti del messaggio francescano dell'on. Mussolini e fu applaudito più volte con calore ed entusiasmo.

L'Esposizione Storica e delle Scienze a Firenze

FIRENZE, 23. — In questi giorni l'on. Podestà, sen. Garbasso, e il senatore principe Piero Ginori Conti, sottoposero all'on. Mussolini il programma della Esposizione Storica delle Scienze con la quale si tende a riaffermare il primato della iniziativa italiana nel campo scientifico. L'Esposizione verrà attuata nella nostra città dal marzo al giugno del 1929.

L'on. Mussolini ha dichiarato di approvare pienamente la iniziativa, accettandone la Presidenza onoraria e ha promesso che il Governo darà un congruo contributo finanziario per l'impresa che deve riuscire degna di Firenze e dell'Italia Fascista.

La più antica meteorite

PARIGI, 23.

Nella seduta ordinaria dell'Accademia delle Scienze è intervenuto lo scienziato italiano prof. Gorini al quale il presidente Barrois ha augurato il benvenuto.

Nella stessa seduta il signor La Croix, segretario perpetuo, ha segnalato l'arrivo al Museo del Giardino delle Piante di una meteorite proveniente dall'oasi di Tanntit nel Touat. Questa meteorite, la cui caduta data dalla fine del 14. secolo e che per conseguenza è la più antica ritrovata fino ad oggi e che ha formato oggetto di leggende arabe, ha potuto essere portata in Francia per l'opera del signor Viollette Governatore generale dell'Algeria e dei fratelli Etienne, uno dei quali è recentemente morto in Africa.

Storia ed epopea dell'Italia vittoriosa

nelle visioni del film "Guerra nostra,,

Moltissimo si è parlato e scritto della nostra grande guerra; e, nei quasi dieci anni ormai trascorsi dalla sua conclusione vittoriosa, l'intimo ricordo di chi la visse è stato si può dire sommerso dal fiume delle parole e delle rievocazioni realistiche e simboliche. Ma chi visse la guerra sa di quanto le amplificazioni retoriche e i suggerimenti della fantasia siano rimasti sempre inferiori alla realtà. Potente e quasi sovrumana realtà, la cui tragica bellezza non potrà mai essere adeguata da alcuna finzione: solo la nuda rappresentazione visiva che della nostra ultima guerra fu fatta dalla documentazione cinematografica, può ancora darne un'idea. Per questo, a richiamare dinnanzi ai cuori e agli occhi degli italiani il sentimento e la visione di quello che fu il fatto più grande della nostra storia, nulla poteva meglio giovare della documentazione cinematografica che durante la guerra fu fatta dagli operatori dell'esercito e della marina.

Questo materiale documentario larghissimo, d'un interesse storico e sentimentale di primo ordine, che gli archivi dello Stato avrebbero dovuto conservare gelosamente come un materiale prezioso, andò in gran parte disperso nei tristi anni del dopoguerra in cui l'Italia fu governata da uomini che avrebbero voluto fosse cancellato anche il ricordo dell'eroica passione del popolo italiano. Il governo di Benito Mussolini, con provvedimento sommamente opportuno, ha voluto che tale materiale fosse fin dove era possibile recuperato, raccolto e consegnato all'Istituto Nazionale «Luce», il quale ha immediatamente pensato a trarne una visione sintetica e profondamente suggestiva di tutta la guerra, dalla preparazione alla vittoria, che fosse per gli italiani di questo tempo di pace operosa e ricostruttrice, rievocazione degli anni ferrei e gloriosi della nostra passione, e fonte di orgoglio nazionale e di fiducia per l'avvenire. Codesto *film*, intitolato *Guerra nostra* è stato rapidamente e accuratamente composto sotto la guida di una Commissione di artisti e di tecnici militari; la direzione del Corso Cinema, con patriottica deliberazione, ha messo il suo locale e la sua valorosa orchestra a disposizione della «Luce», nulla tralasciando perchè il *film* raggiungesse tutti gli alti fini che si proponeva, compreso quello altamente umanitario di raccogliere una cospicua somma per gli orfani dei soldati e marinai morti in guerra, a beneficio dei quali sono devoluti gli incassi delle visioni di *Guerra nostra*, che da oggi si succederanno al «Corso Cinema», dopo la visione inaugurale di ieri sera. La quale ha ottenuto un successo di entusiasmo e di commozione come solo poteva averlo un *film* della natura e della bellezza di *Guerra nostra* che, oltre ad offrire una serie di quadri riproducenti al vivo, senza i trucchi soliti all'arte cinematografica, una delle più grandiose realtà che mente umana possa immaginare, parla alle più intime fibre del nostro cuore di italiani.

Lo spettacolo che offriva ieri sera il «Corso Cinema» era di per se stesso un chiaro segno dell'interesse enorme suscitato dal *film*. Nelle poltrone e nelle gallerie tutte le più alte autorità dello Stato, dell'Esercito e della Marina; la platea colma di soldati, rappresentanti tutte le armi e tutti i corpi presenti a Roma; e, nella cornice del bellissimo decoro di festoni e di bandiere, un pubblico magnifico di personalità e di signore. Con quale appassionata attenzione questo pubblico abbia seguito tutta la rappresentazione, sottolineando con applausi entusiastici o con un silenzio ansioso i momenti culminanti della gesta guerresca combattuta in terra, in aria e nel mare, abbandonandosi infine al canto a piena voce dell'«Inno del Piave» e di «Giovinezza», non è facile descrivere. Ogni quadro della prima parte, dove l'Italia in marcia verso la sua guerra di redenzione è presentata in tutti gli aspetti, con un taglio rapido e incalzante di visioni che rende perfettamente lo slancio di un popolo intero che corre all'offesa e alla difesa, ha suscitato applausi che salutavano ogni arma al suo primo apparire sullo schermo. La seconda parte, dove l'esercito inizia il suo travaglio, dalle cime nevose delle Alpi alle aride doline del Carso, ha momenti altamente drammatici. La terza parte è dominata dall'azione della nostra bella Marina, dalle corazzate possenti ai piccoli e arditissimi «mas». Quindi la gesta si fa sempre più intensa e suggestiva: la grande battaglia della Bainsizza, gli aspri combattimenti del Carso tra il pauroso tuonare delle artiglierie e le pesanti cortine dei gas asfissianti, la resistenza eroica sul Piave, la battaglia del Montello, la vittoria infine e l'entrata trionfale del Re nelle città liberate. L'Italia nuova, l'Italia fascista nata dalla vittoria chiude «*Guerra nostra*», con la visione della formidabile adunata di Bologna, e del Duce che, dall'alto del suo cavallo, domina la forza innumerevole delle sue schiere.

A questo punto, il silenzio religioso che aveva accompagnato le visioni del «Milite ignoto» e del Cimitero di Redipuglia, si è trasformato in un grande «Alalà», che ha chiuso giovanilmente la indimenticabile serata.

Film, dunque, bellissimo questo «*Guerra nostra*» che tutti gli italiani debbono vedere, per trarne ragioni profonde di commozione dinnanzi alla visione immediata di quanto la nostra gente ha saputo compiere negli anni della sua gesta gloriosa.

ZA.

Alta onorificenza spagnola

ai contrammiragli Sirianni e Bucci

MADRID, 24.

Re Alfonso ha firmato un decreto col quale viene assegnata la grande croce al Merito navale ai contrammiragli della marina italiana Giuseppe Sirianni e Umberto Bucci.

Domani inizieremo la pubblicazione della serie di articoli del dott. Evelino Leonardi, che abbiamo annunciato nei giorni scorsi, raccolti sotto il titolo: "L'AZIONE SOLARE NEI FENOMENI DELLA VITA E L'UNITA' DELLA NATURA".

"Pastorale,, di G. M. Pellicano al Mercadante di Napoli

NAPOLI, 24.

Ieri sera, la compagnia Palmarini ha rappresentato al nostro teatro Mercadante con nobile fervore artistico e con decoro scenico davvero notevoli in questi tempi di riscuotianza crisi teatrale: *Pastorale*, tragedia in tre atti di Giuseppe Maria Pellicano.

Si tratta di una visione poetica intorno all'eterno e tragico contrasto tra i valori spirituali e quelli materiali, che scaglia gli uomini gli uni contro gli altri fino a quando non sarà estirpata dai cuori la triste eredità di Caino.

E' un contrasto che ha informato ed informa tutta quanta la vita umana e che torna ad appassionare poeti e pensatori in questo nostro secolo anelante nelle sue fiere ed atroci vicende ad una compiuta perfezione spirituale, nella quale gli uomini possano finalmente riconoscersi fratelli.

E' uno stato di grazia che non si consegue senza il diuturno sacrificio, la quotidiana rinunzia dell'individuo per il bene e la felicità di tutti; senza amore e sovratutto senza dolore.

E' la parola del Vangelo, la trionfante parola di Cristo, che riprende tutto il suo impero, che attrae il cuore degli uomini come fiaccola eterna di verità e di speranza.

Questi brevi accenni ad uno stato d'animo che diventa di giorno in giorno sempre più intenso e generale, servono a mettere in rilievo il contenuto profondamente cristiano della visione tragica di un poeta giunto alla piena maturità con lunga, severa e silenziosa preparazione, per la quale ha potuto cimentarsi in una prova davvero ardua.

Come abbiamo già osservato, il Pellicano ha voluto ricondurci con la sua tragedia all'eterno contrasto tra i valori spirituali e quelli materiali riassunti nella lotta tra i due fratelli il *Pastore* e l'*Agricoltore*, cioè tra il poeta sospinto da una inestimabile ricchezza ideale verso mete sempre più alte e l'uomo soggiogato dagli istinti primordiali della materia, per il possesso della dolce fanciulla *Amore*, che nel suo nome stesso assomma ogni virtù spirituale per l'uno, ogni possibilità materiale per l'altro.

La lotta non potrà essere contenuta nè dal *Padre*, cioè dalla tenace forza della tradizione, che spoglia di amore e di dolore si risolve in puro e semplice egoismo, nè dalla *Madre* cieca, cioè dal sentimento capace di scrutare nel profondo del cuore degli uomini ma impotente a regolarne gl'impulsi; essa precipiterà alla sua logica e tragica conclusione; il rinnovato gesto di Caino, se la Giustizia divina non si servisse del *Mendico* sperimentato in tutti i dolori ed in tutte le ingiustizie, per abbattere il braccio fratricida, compiendo il sacrificio dell'ultimo Caino per la felicità degli uomini.

Questa tragedia materiata di dolorante umanità, assurge spesso a dignità di vera poesia, nonostante qualche artificio scenico un po' visto, una certa sovrabbondanza episodica che nuoce al rapido svolgimento dell'azione. Dei tagli razionali, quindi, varranno a sveltire il lavoro ed a metterne sempre più in rilievo il contenuto essenzialmente poetico. Ad ogni modo, ci troviamo di fronte ad uno scrittore coscienzioso, efficace, colorito; ad un artista nobilissimo, ricco di sentimento e di ispirazione, che certo è in grado di affermare la propria personalità con opere di più compiuta e perfetta poesia.

Gli attori della compagnia Palmarini hanno cercato con molto impegno di superare le difficoltà inerenti all'interpretazione di un lavoro prevalentemente lirico con i caratteri che la poesia dannunziana, di cui è evidente l'influenza nella tragedia del Pellicano, ha reso ormai tradizionali sulla scena italiana.

E difatti il successo che lo scelto se non folto uditorio ha tributato al lavoro stesso, si deve anche alla accurata ed efficace collaborazione degli interpreti. Uberto Palmarini seppe invero conferire una espressiva potenza drammatica alla figura del *mendico* che sovrasta tutta la tragedia con la sua giustizia liberatrice, efficacemente coadiuvato dalla signora Arista una *madre* cieca accorata e sgomenta nell'incalzante tormento delle passioni scatenate, e dal Pesani, un deciso assertore del diritto patriarcale. La Tricerri poi seppe essere piena di grazia e di poesia nel dolce simbolo dell'amore. Efficaci anche la Bettarini ed il Besesti nel loro conflitto fraterno.

Questa sera il lavoro si replica.

L. S. A.

Libri ricevuti

CORRADO GROSSI: *Il Golfo di Gaeta*. — Tipografia del Senato, Libreria di Scienze e Lettere.

Il volume che il collega Grossi presenta è una interessante pubblicazione turistica destinata sicuramente ad ottenere lusinghiero successo. Armoniosa è la parte descrittiva, utili e precise sono le notizie storiche e artistiche che completano l'importanza che ebbe la regione nell'antichità. La vita che si svolge nelle incantevoli spiaggie è riprodotta dall'autore con pennellate delicate, mentre segnala con fervido entusiasmo le numerose ricchezze del luogo e il risveglio prodotto dal Fascismo nelle molteplici attività.

Ci associamo con entusiasmo all'ambito plauso che S. E. il Ministro Fedele gli ha tributato nella prefazione che riproduciamo.

«*Caro Grossi*, Ella con rapidi, sintetici tocchi è riuscito a disegnare egregiamente il tratto di lido che dal Circello misterioso va al ridente Miseno. Ma ella giustamente si indugia a descrivere le spiagge di Gaeta, di Formia e di Scauri, fra le più incantevoli d'Italia, destinate sicuramente a riacquistare in breve tempo lo splendore e la magnificenza che ebbero ai tempi di Roma. Mi auguro che le sue nitide e vive pagine giovino a far meglio conoscere agli italiani una regione che ha tesori innumerevoli di bellezza, di arte e di storia e giovino a dare ai nostri concittadini una maggiore consapevolezza del dovere che hanno di preparare l'avvenire magnifico della nostra regione. — Suo affezionatissimo *Fedele*».

Annuario delle colonie italiane 1927. — Soc. Tip. Castaldi, Roma.

Utilissima e opportunissima pubblicazione, questa, dove chiunque s'interessi delle nuova vita delle colonie italiane troverà preziose informazioni d'ogni genere. Indispensabile soprattutto a chi con le colonie intrattiene scambi commerciali e industriali. Lodi vanno date all'Istituto Coloniale Italiano che è l'editore della pubblicazione.

VAMBA: *Santa Giovinezza*. — R. Bemporad e Figlio, editori, Firenze.

Dal famoso e prezioso *Giornalino della Domenica* han gli editori tolto la materia di questi due volumi. Chi conosce gli scritti di Luigi Bertelli, o Vamba, com'egli amava firmare i suoi libri, può immaginar facilmente come dalle pagine divertenti e semplici di questi due libri si sprigioni una sana e viva educazione morale e un caldo, sincero e convincente amore per l'Italia. Son libri, quelli del Vamba, come quelli del suo mirabile collaboratore al *Giornalino*, Omero Redi, consigliabili a chiunque voglia educare i bimbi nell'amor del bene e della Patria.

Tre Concerti

All'Accademia Americana

Nel fiorito cortile dell'Accademia Americana al Gianicolo — ricoperta, per l'occasione, da un vasto velario — ha avuto luogo un'interessantissima audizione musicale. Il giovane maestro Herbert Elwell, pensionato dell'Accademia, ha diretto una sua «Ballata per orchestra» intitolata *L'ipocrita felice*. Composizione di proporzioni rispettabili, varia di colori e di accenti, che l'uditorio ha apprezzato a giusto segno.

Questa «Ballata» è un vero *poème dansé*, composto su di un argomento fornito dal noto letterato americano Max Beerbohm. La musica descrive le vicende di un Lord, gaudente sfrenato, che ha un'amante gelosa ed è perdutamente avvinto dal fascino della danzatrice Jenny Mere, alla quale riesce a piacere mettendosi sul viso una maschera che gli dà l'apparenza di un Santo. Egli conquista Jenny, ma quando la maschera gli vien strappata dal volto, i suoi lineamenti sono proprio diventati quelli di un Santo. La metamorfosi non è soltanto fisica, ma anche spirituale e perciò la sentimentale Jenny, che aspirava ad un sublime amore, può essere interamente soddisfatta.

La musica del maestro Elwell è briosa ed agile, moderna senza eccessi sgradevoli, non sempre originale, ma, in compenso, pittoresca e caratteristica. C'è qualche derivazione da Stravinski; però l'influenza di questo compositore non apparisce soverchiante, come in tanti lavori americani e — ahimè! — italiani. L'Elwell possiede un senso ritmico sviluppatissimo e non disprezza la melodia: ciò deve essere rilevato, a suo onore. Certamente, privo dell'elemento scenico, questo *Ipocrita felice* perde un po' del suo prestigio: comunque, dal lato puramente musicale, esso offre attrattive notevoli e perciò ben si comprende come l'audizione abbia ottenuto un lieto successo.

All'Accademia Filarmonica

Più volte ci è occorso parlare, negli scorsi anni, della «classe di esercitazioni orchestrali» istituita dall'Accademia Filarmonica e diretta dal valoroso maestro Vincenzo Di Donato: non ripeteremo ora quanto abbiamo detto, per l'addietro, circa gli scopi eminentemente pratici e l'indiscutibile valore artistico dell'istituzione: segnaliamo piuttosto la nuova robusta affermazione di questa classe, ottimamente organizzata e disciplinata. Ieri i numerosi allievi del Di Donato hanno dato un concerto ampio e brillante, che ha riscosso l'ammirazione di coloro che vi hanno assistito. La Sala Sgambati, ove l'importante prova si è svolta, ha spesso risuonato di battimani festosi. Al maestro Di Donato tutti i presenti sono stati giustamente prodighi di congratulazioni cordialissime.

Il programma si ornava di musiche orchestrali di vario genere e sicuramente pregevoli: accanto ad alcune leggiadre pagine di Don Marco Uccellini (sec. 17.o), di Boccherini e di Mozart, spiccavano una *Serenata* del Wolf Ferrari, uno squisito *Noël* dello Sgambati, un'*Adagio* del Di Donato — lavoro di bella struttura ed elegantemente melodioso — un *Minuetto* del Bossi e un patetico brano, *Crisantemi*, del compianto Puccini.

Tutte queste musiche hanno avuto un'interpretazione amorevole e di buon gusto. Perciò il diletto degli ascoltatori è stato assai vivo.

Al Circolo della Stampa

Iersera, nella sala del Circolo della Stampa e Sindacato fascista dei giornalisti si è raccolta una folla di intellettuali persone per assistere all'interessantissimo concerto della cantatrice Alba Anzellotti, del violoncellista Marco Peyrot e del pianista Adolfo Baruti. Gli intervenuti, con slancio concorde, hanno applaudito i tre artisti, che si sono mostrati all'altezza della propria fama ed hanno offerto abbondanti prove di intelligenza e di abilità.

La signorina Anzellotti, che ha una voce straordinariamente limpida e di timbro soave, è stata deliziosa interprete di alcune arie del Rontani, del Pasquini, del Gaffi e del Gabrielli e di tre ottime liriche di Alberto Ghislanzoni, fra le quali una canzone è bella, che è stata replicata tra entusiastiche ovazioni. Noi abbiamo apprezzato in particolar modo l'*Absence*, pagina fluida e armoniosissima che fa veramente onore all'ingegno del giovane maestro. Dello stesso Ghislanzoni sono state eseguite dal violoncellista Peyrot e dal pianista Baruti, *Sette variazioni* composte su di un eccellente motivo popolare friulano.

Il Peyrot si è meritato elogi sinceri quali interprete di una *Sonata* dell'Ariosti e di vari pezzi del Glazounow, del Becken e del Sitt.

Notiziario artistico

La Mostra di F. P. Michetti sarà inaugurata il 26 corrente

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

«E' definitivamente fissata per il giorno 26 prossimo alle ore 15 con l'intervento di S. M. il Re l'inaugurazione della Mostra delle due grandi tele a tempera di F. P. Michetti intitolate: *Le Serpi*, gli *Storpi*. Tali opere assolutamente sconosciute furon dal celebre artista esposte alla mondiale di Parigi nel 1900 dove suscitarono profonda impressione e furono premiate. Da allora il Maestro le conservò nel suo «Convento» di Francavilla a Mare e si deve a S. E. Fedele se potranno essere conosciute e ammirate da quanti considerano F. P. Michetti uno dei più grandi maestri dell'Ottocento Italiano. Dopo la solenne commemorazione di Domenico Morelli a Napoli, è bene che siano resi onori ad un altro Maestro superstite vegeto e glorioso d'un periodo d'arte che la critica va riponendo in grandissimo onore. Le due tempere che rappresentano due aspetti della vita religiosa abruzzese saranno collocate accanto al «Voto» col quale compiranno la grande trilogia sacra e idolatra d'Abruzzo. Altre opere di primissimo ordine e assolutamente ignorate del Maestro renderanno più attraente l'importantissima Mostra che starà aperta due mesi.

Gli acquisti di S. M. il Re alla 93.a Esposizione B. A.

La Segreteria della Società Amatori e Cultori ci comunica l'elenco delle opere che S. M. il Re si è benignato di acquistare alla 93.a Esposizione B. A.:

Guido Mantezzemolo, «Val d'Aosta» — Umberto Coromaldi, «Vecchio mendicante» — Carlo Socrate, «Paese» — Amleto Cataldi, «Bimba» — Alberto Carosi, «Venezia» — Elena Zelezny, Siciliana — Vittorio Nomellini «Dintorni Firenze» — Ugo Ortona «Paese» — Renato Jacarone «La casetta dei piccini» — Settimio Bocconi «Osteria della Montagnola».

Una Mostra delle Calcografie a Parigi

PARIGI, 23.

L'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale comunica: «Il 1. giugno prossimo alle 15 sarà inaugurata dal signor Herriot, Ministro della Istruzione Pubblica, una esposizione internazionale delle Calcografie di Roma, Madrid e Parigi.

Lettere bolognesi

La Sagra di maggio — Sul Colle della Guardia — L'imagine miracolosa — Storia e leggende Felsina volubile.

BOLOGNA, maggio.

La Madonna di San Luca è discesa a Bologna. Come ogni anno, di maggio. L'hanno portata giù, in processione solenne, dal Colle della Guardia, tra un fervore di preci e una festa di suoni ed è passata in mezzo a due siepi umane sotto una pioggia di fiori. Lungo le vie che il sacro corteo percorre, ogni anno, tutte le finestre sono adorne di drappi preziosi; dinanzi alla Cattedrale, immensa, abbagliante di luce, per un lungo tratto è una serie di archi luminosi. Per la piazza centrale, per via dell'Indipendenza, fino all'altezza dell'Arcivescovado la circolazione è difficile; i carabinieri regolano l'accesso e le uscite del Tempio.

La venerata Imagine incorniciata di gemme è rimossa dal suo Santuario sul tramonto. Il corteo si snoda lungo l'interminabile portico di 635 arcate, giunge nel vespro luminoso a Porta Saragozza dove s'è recato a incontrarLa il Cardinale Arcivescovo. Le campane suonano a distesa. La folla ammassata sulla piazza centrale ondeggia nell'attesa. Quando le prime grosse lanterne dorate compaiono allo sbocco di via d'Azeglio, l'assordante brusio cessa per incanto: gli occhi e le anime della folla sono protesi verso quel punto in un attimo di commozione profonda. L'Ospite Divina passa in tutto il fulgore della sua gloria: dal meraviglioso tabernacolo incastrato in alto sulla facciata del Palazzo pubblico il Bambino di Nicolò dall'Arca sembra tendere le braccia all'Attesa: sulla piazza monumentale, fra il palazzo del Podestà e la facciata austera di San Petronio si allarga un volo di colombi.

* * *

Vuole la tradizione che l'imagine della Madonna sia stata dipinta da San Luca e che essendo stata tolta da Santa Sofia di Costantinopoli sia da ritenersi quella già posseduta dall'imperatrice Pulcheria e il ritratto antico della Vergine apparsa all'Evangelista d'Antiochia perchè la ritraesse in pittura. Intorno alla Imagine miracolosa la leggenda fiorisce con tutta la sua poesia. Si vuole che due miti giovinette Bice e Azzolina di Bambertino di Gherardo di Guezzo, l'animo conturbato dalle stragi delle fazioni abbiano asceso il Colle in cerca di pace portando con loro un'imagine bizantina tratta in salvo a Bisanzio dopo l'invasione dei Saraceni, e vi siano rimaste in adorazione dopo aver costruito una casupola ed una cella.

La chiesa fu fondata nel 1106 e nel 1160 vi fu posta la Santa Effige; nel 1481 fu rifatta la Chiesa ed il 1. luglio dello stesso anno fu consacrata. Il 26 luglio 1723 si incominciò a fabbricare la Chiesa sul disegno dell'architetto bolognese Carlo Francesco Dotti e nel 1762 fu fatta la cupola.

Narra frate Leandro Alberti cinquecentista, che alcuni mercanti veneziani rubarono una notte l'Imagine miracolosa per venderla e donarla alla Serenissima. Ma giunti presso alla Laguna furono colpiti da un soavissimo odore che traspirava dalla cassetta nella quale avevano nascosto il prezioso dipinto. Apertala non vi trovarono che i panni in cui la tavoletta era stata ravvolta. L'Imagine era stata riportata dagli angeli sul suo altare.

I miracoli attribuiti alla Madonna di San Luca non si contano. Si vuole che un religioso avendo aperto il tabernacolo che la racchiude «senza divisione» abbia avuta oscurata la vista come se «fosse nato cieco». E la bella leggenda così giustifica la costruzione dell'imponente porticato che congiunge la città al Santuario: una volta cadendo a dirotto la pioggia, i religiosi non volevano saperne di portare in città la sacra Imagine. Allora la Madonna «ordinò — Corrado Ricci lo riferisce — alle piante del monte di curvarsi tutte e di formare un denso viale coperto, sino al basso; e le acacie in fiore si piegarono tosto abbracciando i rami delle quercie e degli ontani, e i lillà dai lievi fiori si intrecciarono alle rose e tutta una rete di cupa e bellissima edera si diffuse sopra ed intorno alle piante odorose, formando un meraviglioso portico...».

* * *

La Madonna di San Luca rimane esposta per una settimana nella Chiesa cattedrale di Bologna alla venerazione dei fedeli. E tutta Bologna sfila fra le navate del tempio a rendere omaggio alla divina Protettrice, ad implorarne le grazie. La città mantiene una eccezionale animazione anche nelle ore di notte ed anche quando le porte del tempio sono chiuse è dato di vedere i devoti inginocchiati sui gradini sotto le stelle.

Il Ricci nei suoi «Ricordi bolognesi» rileva che qui da noi si è manifestata nei secoli, una certa incostanza nella adorazione dei Santi e delle Imagini e ricorda che nel XIV secolo San Pietro fu sostituito come patrono da San Petronio in coincidenza del trapasso del potere dal Governo pontificio al regime popolare. Il Santo cittadino si sostituiva al Santo dei Papi. In quello stesso secolo i bolognesi adoravano su tutto la Madonna del baraccano; un secolo dopo la Madonna del Monte, sul colle di San Paolo «dove Piccola Galluzzi aveva innalzata una chiesuola rotonda la cui pianta si favoleggiava disegnata da una colomba con tante pagliuzze disposte in terra» e, finalmente nel XVII secolo, acclamavano Patrona della città, la Beata Vergine di San Luca.

Chi non ha veduto la nostra piazza centrale, nel vespro del giovedì di questa settimana, quando la Imagine miracolosa appare sulla gradinata di San Petronio a benedire il suo popolo prono, non può farsi un'idea di quel che possa la fede, sopra ogni altro dominio.

LUIGI SOMAZZI

Conferenze

Una conferenza di Arduino Colasanti

TORINO, 23. — Ieri sera al Teatro di Torino, gremito di autorità, personalità e giornalisti e di grande folla, il comm. Arduino Colasanti, direttore generale delle Belle Arti, ad iniziativa del Sindacato fascista giornalisti del Piemonte, ha tenuto una applaudita conferenza illustrata da proiezioni sul tema: «Archeologia e fascismo; le navi romane del lago di Nemi e gli scavi di Ercolano».

Una conferenza di Mons. Chéramy sull'arte barocca

Sotto gli auspici de l'«Alliance Française», Mons. Chéramy, professore di archeologia, ha tenuto oggi una conferenza sull'«Arte religiosa barocca a Roma».

L'annunzio di questa conferenza aveva fatto affluire nella sala della biblioteca francese un numeroso pubblico nel quale si notavano molte personalità del mondo intellettuale romano e della colonia francese. Erano rappresentate anche le Ambasciate di Francia presso la Santa Sede e presso il Quirinale.

La conferenza di Mons. Chéramy, illustrata da proiezioni accuratamente scelte, è stata seguita con un vivo interesse da tutto l'uditorio che, alla fine, ha applaudito calorosamente l'oratore.

CRONACA DI ROMA

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Le "bibliotechine del Combattente,, donate alla Milizia

LA CONSEGNA DELLE « BIBLIOTECHINE »

La città è nel suo caratteristico aspetto festivo.

I Palazzi Capitolini sono addobbati con gli arazzi e la sera saranno illuminati; la bandiera nazionale è issata sulla Torre Capitolina e sul Museo. La bandiera di Roma è sul balcone del Palazzo Senatorio.

Tutte le scuole, gli uffici, le caserme e gli edifici del Governatorato hanno esposte le bandiere nazionale e di Roma e la sera verranno illuminati. Le Direzioni dell'Azienda Elettrica e dell'Azienda Tramviaria hanno provveduto a fare imbandierare le proprie sedi, che la sera verranno illuminate.

Le vetture tramviarie e quelle dell'Autobus sono imbandierate. Piazza Colonna sarà illuminata con girandole.

Per gentile concessione dell'Autorità militare, la Banda della Legione Allievi della R. Guardia di Finanza, presterà servizio in Piazza del Collegio Romano dalle ore 18,30 alle ore 20.

Il Governatore al Milite Ignoto

Alle 9, il Governatore principe Spada Potenziani, accompagnato dal segretario generale e dal Capo di gabinetto, si è recato a deporre sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro intrecciata da nastri dai colori di Roma. Per tutta la giornata brucerà l'incenso su di alcuni tripodi collocati innanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Il Governatore ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza nel quale si esalta il significato del XXIV Maggio.

Le "Bibliotechine del Combattente,, alla Milizia in servizio di confine

Stamane alle ore 9 nella sede dell'Opera Nazionale dei Combattenti, in via Uffiano, si è svolta alla presenza di Membri del Governo Nazionale, dalle Alte Gerarchie del Partito Nazionale Fascista, del Comando Generale della Milizia, la cerimonia della consegna delle «Bibliotechine del Combattente» destinate alle Legioni della Milizia che forniscono i posti di guardia alla frontiera.

Come è noto le «Bibliotechine del Combattente», che l'Opera va istituendo presso le Organizzazioni combattentistiche dei minori centri dove maggiormente è sentito il bisogno del libro, si compongono di oltre 250 opere di amena lettura, di educazione elementare e professionale con particolare riguardo alla agricoltura e all'artigianato, nonchè di libri di storia della nostra guerra e di coltura fascista.

A tutt'oggi sono in distribuzione ben 850 Bibliotechine comprendenti circa 250 mila opere.

La consegna è stata fatta al generale Bazan e al Comm. Melchiori, direttore di «Milizia Fascista» dall'on. Angelo Manaresi, Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, attorniato dal Direttore Generale e da tutti i Funzionari Dirigenti i vari servizi dell'Istituto.

Erano presenti all'austera cerimonia, oltre al Generale Bazan e al comm. Melchiori, l'on. Suardo, l'on. Turati, il Direttorio della Federazione dell'Urbe, il console Auro D'Alba, S. E. Nenia, il sen. Cremonesi e tutti i membri del Consiglio Consultivo dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Il "via,, ai "Cinema ambulanti,,

Dopo la consegna delle Bibliotechine del Combattente si è svolta sempre nella sede dell'Opera, una breve e significativa cerimonia. L'on. Manaresi alla presenza delle autorità ha dato il via ai «Cinemambulanti» che si recano in tutte le Regioni del Mezzogiorno e delle Isole per svolgere attraverso la visione suggestiva dello schermo una efficace azione di istruzione agraria integrata a altre iniziative di carattere professionale che l'Opera va attuando nell'Italia Meridionale, per formare insieme con una nuova coscienza agraria, una nuova coscienza italiana.

Com'è noto i «Cinemambulanti» ideati e fatti costruire su progetti accuratamente predisposti dall'Opera Nazionale sono autovetture fornite di attrezzamento completo ed autonomo per la proiezione di films all'aperto, anche nei centri dove non esistano impianti di energia elettrica.

Tali autovetture elegantemente carrozzate sul tipo omnibus sono provviste di apparecchio da proiezione, di schermo portatile e di batterie di accumulatori di capacità tale da rendere possibile l'effettuazione nella stessa giornata di più visioni in centri diversi.

Le pellicole d'istruzione agraria che l'Opera ha fatto allestire dall'Istituto L. U. C. E. in base a trame da essa fornite sotto la guida di reputati specialisti nelle singole branche della agraria, vengono illustrate da tecnici con la preziosa collaborazione delle Cattedre di Agricoltura ed intercalate e ravvivate da suggestive visioni di propaganda culturale e patriottica.

L'esperimento compiuto dall'Opera con i primi «Cinemambulanti» lanciati nel 1926 attraverso l'Italia Meridionale aveva già dati risultati brillantissimi e veramente decisivi, ovunque suscitando il vivo e fattivo interessamento delle Cattedre di Agricoltura, dei Fasci, delle Sezioni combattenti e di tutti gli Enti interessati, e ha trovato nelle masse rurali accoglienze entusiastiche.

In vista di questi risultati l'on. Manaresi ha senz'altro disposto che l'azione di istruzione e propaganda agraria, a mezzo della visione luminosa, sia ampliata e intensificata con l'aumento dei «Cinemambulanti» destinati ora a compiere una azione sistematica e continuativa. Dopo tutto il lavoro compiuto dall'Opera per concorrere alla risoluzione di tutto il problema della cinematografia come sussidio didattico e potente mezzo nazionale di propaganda agricola un gran significato è venuta ad assumere la cerimonia relativa alla partenza degli autocarri che si recano a portare fin nei centri rurali più remoti i segni della grandezza e della forza dell'Italia nuova.

I Volontari di guerra all'Ara di Cesare

Questa mattina, alle ore 7,20, sono arrivati a Roma, provenienti da Civitavecchia, circa 1000 volontari di guerra reduci dal Congresso tenuto in Sardegna

IL « VIA » AI CINEMA AMBULANTI

per chiudere l'imponente e significativa radunata sull'Ara di Cesare alla presenza dell'on. Augusto Turati, socio d'onore dell'Associazione.

Ad attendere i commilitoni erano tutti gli iscritti della Sezione romana, che con la musica dei Balilla dell'Urbe e con i labari, si sono schierati sotto la tettoia della stazione di Termini.

L'arrivo dei volontari, che sono giunti col treno di Civitavecchia, è avvenuto con un notevole ritardo, dato il mare cattivo che ha ostacolato la traversata del Tirreno al piroscafo proveniente dalla Sardegna.

L'accoglienza che Roma ha tributato ai volontari, allorchè il treno, recante più di mille combattenti, è giunto a Termini, è stata fervida e calorosa pur nella sua austerità.

Mentre i volontari si andavano inquadrando per sfilare attraverso le vie della città, una grande folla che gremiva le finestre imbandierate e i vasti marciapiedi di Piazza dei Cinquecento ha salutato i volontari con applausi formidabili ed entusiastici alalà.

I Volontari si sono subito recati all'Ara di Cesare al Foro Romano.

Annunziato, da uno squillo di tromba, mentre il cap. Coselschi dava l'attenti e le musiche suonavano gli inni della Patria, è giunto accompagnato dal vicesegretario generale on. Starace, il Segretario generale del Partito che ha passato subito in rivista i volontari.

Ha preso quindi la parola il cap. Coselschi, che ha portato all'on. Turati il saluto dei Volontari, reduci dal loro Congresso di Sardegna, ove hanno affermato ancora una volta di servire disciplinatamente e fervidamente, fino alla morte, se occorra, la causa della Patria e del regime fascista.

L'on. Turati ha risposto con brevi parole, ringraziando del saluto, esprimendo la certezza che l'Italia potrà contare sulla dedizione assoluta del volontarismo italiano. Le parole del Segretario del Partito, spesso interrotte da entusiastici applausi, sono state alla fine coronate da una calorosa ovazione.

Quindi i volontari, ricompostisi in corteo, hanno sfilato dinanzi al Vittoriano, salutando romanamente la Tomba del Milite Ignoto e deponendovi una corona di alloro.

I Volontari si sono poi diretti all'Augusteo per partecipare alla riunione dei Combattenti.

Alle 13 il Governatore ha offerto ai volontari un rancio speciale.

Il vice prefetto Vendittelli delegato per i servizi annonari

Il Governatore Principe Spada Potenziani, con recente deliberazione ha nominato il Vice Prefetto comm. dott. Vendittelli suo delegato per tutti i servizi annonari del Governatorato, chiamandolo, in pari tempo, a far parte del Comitato Permanente Annonario in qualità di Vice Presidente.

Il comm. Vendittelli, già Presidente dell'« Alleanza Cooperativa Torinese », ricopre tuttora la carica di Commissario Straordinario dell'Azienda Consorziale dei Consumi del Comune di Milano.

Il contributo della esperienza del comm. Vendittelli verrà così ad integrare l'azione già tanto fattiva ed energica del Comitato Permanente Annonario, la cui opera ha già arrecato sensibili benefici alla cittadinanza.

Diminuzione dei prezzi del calmiere

L'Ufficio Annona del Governatorato comunica che a datare da venerdì 27 corrente mese i generi calmierati di cui al l'unito elenco saranno venduti ai prezzi seguenti, che segnano un altro sensibile ribasso su quelli praticati in antecedenza:

Pane, sfilatini da gr. 150, L. 2,30 al kg.; con un ribasso di L. 0,10 al kg.; pasta al 61 % L. 3.10 al kg.; Id. id. L. 0.15; strutto nostrano L. 7 al kg.; Id. id. Lire 0,50; strutto raffinato L. 6,50; Id. id. Lire 0.25; prosciutto crudo L. 24 al kg.; Id. id. L. 1; Baccalà Islanda di prima qualità (nuova voce) secco L. 4.50 al kg., mollo L. 4 al kg.; tonno nazionale L. 22 al kg. con un ribasso di L. 0.50 al kg.; formaggio reggiano vecchio (1925) L. 25; Id. id. L. 1; reggiano di stagione (1926) L. 18,50; Id. id. L. 1; formaggio Emmenthal L. 14 al kg.; Id. id. L. 1; provolone di prima qualità L. 15 al kg. Id. id. L. 1; Burro naturale L. 16 al kg. ribassato quindi di 2 lire al kg.; burro cotto L. 12 Id. id. L. 1; Riso giapponese brillato comune L. 1.90 al kg. Id. id. L. 0.20; riso brillato puro L. 2,10; id. id. L. 0.20; zucchero cristallino L. 7.10 al kg.; Id. id. L. 0.10.

Benissimo. Il ritmo del ribasso che dipende dalla pressione del Governatorato, si sviluppa e si accentua. La Federazione dell'Urbe da sua parte è bene organizzata per un'azione obbiettiva ma severa.

I negozianti, o meglio, la maggioranza di essi resiste ancora con azzeccagarbugli bambineschi.

I ribassi debbono essere visibili e controllati. Un esempio, anche se l'Ufficio di Pubblicità del giornale mette il muso. Da « Pezzi e Bocconi » in Via Nazionale vi sono i prezzi di ieri e quelli di oggi, ed il conteggio del 20 % di riduzione viene fatto alla Cassa. Ecco il sistema per tutti ed ognuno.

Attendiamo.

L'inaugurazione del Congresso Nazionale dei Patronati Sco

Da sinistra e dall'alto: Comm. Spazianti, presidente del Patronato Scolastico di Napoli — Senatore Bellini — Governatore di Roma — Avv. comm. Ricci — S. E. Fedele — Prof. A. Tona, direttore de « I diritti della S — Contessa Giannotti — Prof. Fontana — Prof. Padellaro, direttore didattico centrale — Un congressista.

L'opera che svolgono i Patronati Scolastici è veramente degna delle più alte benemerenze, esplicando essi un'azione integrativa della scuola, in cui si plasma l'anima giovanile, preparandola a comprendere i più sacri doveri verso la Patria.

Per tale assistenza scolastica, che sottrae i fanciulli alla strada ed ai pericoli del vizio e della delinquenza precoce, viene ad essere cancellata una grave vergogna, quella dell'analfabetismo.

Al Patronato Scolastico di Roma spetta perciò il merito di avere inteso l'imperativo categorico della sua missione con l'indire l'attuale Congresso, nel quale viene affermata la necessità di dare incremento alle istituzioni ausiliarie ed integrative della Scuola, per seguire il nuovo ritmo impresso alla vita nazionale dall'Uomo che conduce l'Italia ai più alti destini.

Le autorità presenti

L'inaugurazione del Congresso è avvenuta stamane alle 10 nella gran sala dell'Oratorio del Borromini.

Prestano servizio d'onore cento « Balilla » ed altrettante « Piccole Italiane ».

Tra i presenti notiamo: prof. Fraccaroli, segretario generale della « Dante Alighieri », il comm. Riccardo Mantegazza che già presiedette il Patronato di Roma e la precedente manifestazione dei Patronati tenutasi nel 1922. Il comm. Trabalza Direttore generale delle Scuole italiane all'estero, in rappresentanza anche di S. E. l'on. Grandi, il prof. Mariotti, il cav. Cetroni, Regio ispettore scolastico, il prof. Casali console dei « balilla », principe di Manfredonia, sac. prof. Guseo per la Federazione dei Patronati veneti, comm. Spaziante di Napoli, prof. Tauro, signora Benedettini, avv. comm. Leale di Genova, contessa Giannotti, Donna Lina Beriiri per l'Associazione delle donne italiane, comm. prof. Luigi Trompeo, dott. Gruppioni, ing. Vincenti in Canonica, cav. Bori, gr. uff. Carlo Scotti, prof.ssa Nella Ponsetti, avv. Matrubbin per la Federazione editoriale, l'on. Ciarlantini ed altri molti.

Alla Presidenza prendono posto: il Ministro Fedele, il Ministro Federzoni, il Principe Potenziani, l'avv. Raffaello Ricci, il sen. Bellini in rappresentanza del Senato, il comm. Trabalza per S. E. Grandi, il comm. Spazianti e comm. Dellisanti.

Il saluto di Roma

Sorge prima a parlare il Principe Potenziani per porgere il saluto di Roma ed esprimere il proprio compiacimento per l'opera cui i Congressisti dedicano le loro migliori energie.

Esalta le nobili finalità dei Patronati in pro dei giovani sottratti ai disagi, ai patimenti ed alle deviazioni morali ed addita al pubblico encomio l'attività fervida dell'avv. Riccio.

Manifesta poi la gratitudine di Roma per la disinteressata collaborazione che viene data all'opera scolastica dalle Amministrazione e ai fini sociali del Regime fascista.

Il nobile discorso del Governatore di Roma è accolto da ripetuti applausi.

L'avv. Raffaello Ricci

Sorge a parlare l'avv. Raffaello Ricci Presidente del Patronato Scolastico del Governatorato di Roma e del Comitato organizzatore del Congresso.

L'avv. Ricci dopo aver ricordato che il Governo fascista ha posto a base della rinascita nazionale la scuola ed il lavoro dice:

« Sorge perciò accanto al lavoro il Dopolavoro; deve intensificarsi accanto alla scuola l'assistenza scolastica.

Come tracce di Dopolavoro preesistevano, dove più dove meno; ma, accentuatosi il rapporto fra lavoro e vita pubblica, il Dopolavoro doveva divenire funzione nazionale, voluta e diretta dallo Stato; così l'assistenza alla infanzia, preesistente, non poteva rimanere indifferente, caoticamente, affidata alla sola molla del sentimento e della pietà individuale.

Assurta a funzione nazionale, doveva essere, come fu, unificata e coordinata, sotto l'impulso dello Stato, perchè non più rivolta ed assurta nella soddisfazione di sentimenti personali, ma preordinata a un fine nazionale, e determinante un'azione, infiammata sì dall'amore al bambino e dalla pietà, ma unicamente informata al fine ultimo dell'avvenire nazionale.

Attraverso i bambini deve vedersi la nazione, lo Stato italiano, saldo per una concezione della sua personalità più alta che in antico, e ricco di idealità morali; questo Stato vuole tutti i suoi cittadini sani, forti e degni.

L'on. Ricci si sofferma poi a parlare del valore delle provvidenze statali per l'assistenza dei cittadini e continua:

Non più affogata esclusivamente nelle somministrazioni materiali, specie in quelle che più risentono origini democratiche e socialistoidi, con cui timidamente nacque, l'assistenza scolastica si eleva oggi ad esplicazioni, che riguardano quelle cure, alle quali non può giungere la famiglia, e completano l'educazione morale e nazionale della scuola, al fine di rendere gli alunni, italiani, sani e forti, nel senso più altamente patriottico della parola.

E affinchè questo elevato sentimento d'italianità pervada ogni luogo e infiammi tutti, il Congresso s'inaugura nel giorno anniversario della nostra guerra, gloriosamente combattuta ed esclusivamente da noi vinta; e accoglie i Patronati delle nostre Scuole all'Estero e nelle Colonie.

Fra i temi ponemmo anche la funzione dei Patronati nelle zone alloglotte, perchè anche per l'assistenza scolastica si affermi e sia noto, che non intendiamo opprimere tradizioni, costumi o lingue, ma fidiamo esclusivamente nella virtù della nostra civiltà superiore, al cui contatto non può a lungo resistersi, come la nebbia fugge dinanzi al sole e la neve si fonde al calore dei suoi raggi.

Con questi intendimenti, sotto l'Alto Patronato di Colui, che accende e alimenta dovunque la scintilla dell'italianità, teniamo il Congresso, cui non poteva mancare il tema finanziario, essendo enormi le esigenze, ma non chiederemo sacrifici nè ai Comuni, nè allo Stato; invocheremo solo dal Governo due atti: uno di indiscutibile logicità col disporre, come prima applicazione pratica della Carta del Lavoro, che una percentuale sulle entrate dei Sindacati vada a favore dell'assistenza scolastica, in modo che datori di lavoro e lavoratori concorrano nella preparazione dei loro successori a sempre più proficuo lavoro; l'altro, altamente morale, col costringere, cioè, il vizio più contrario all'istruzione, a concorrere ed aum... lei effetti, con l'aggiungere, ... done l'imperio ai Patronati, ... tuale e un cespite finanzi... non tocca, nè inasprito: le... lotto.

Devoti, sacrati a quest'o... quale vediamo la chiave di ... blemi più vitali della Naz... chiediamo per noi: tutto ... per il più sollecito e comp... guimento dei fini dell'opera ... quale potrà dirsi completa e ... solo quando tutti gli alu... nelle città, nelle borgate, n... gne, saranno adeguatamente ... e le loro menti terse come il ... lo, e i loro cuori caldi d'ita... il nostro sole: per cui prend... braccia ciascun bambino, e ... fisso negli occhi, si vede in ... sue pupille sfolgorare una f... te, di fronte alla quale cadia... ginocchio, in atto di adorazi... è l'immagine di una grand... Italia, sogno e preparazione ... là domani, e realtà viva, o... perante.

Il Ministro Fe...

Sorge poi a parlare il M... dele.

Il Ministro reca il saluto ... rileva il significato del Co... s'inaugura nel giorno del 2... dell'entrata in guerra.

Dopo aver affermato che è ... Fascismo aver suscitato in ... coscienza scolastica l'on. Fe...

Chi ha l'onore e la grave ... lità del Governo della scuola ... no può constatare l'interesse ... pre più vasto della popola... scuola.

Poichè dovunque sorge una ... vunque la voce umile ed ... di un educatore ripete il sac... grido: lasciate che i parg... a me, ivi si accende una lu... illumina e riscalda soltanto ... gli animi dei bambini, ma ... nelle famiglie, nelle case ... campi, nei villaggi, nei cen...

Dalle scuole come da un ... rio il vento della nuova pr... la Patria spande i semi fec... le opere più gentili e benefi... na da per tutto accanto al... sili, biblioteche, opera di ... si moltiplicano di giorno in ... no ormai innumerevoli; in ... confortano, completano, pro... pera del Maestro.

Affidate ai vostri benemer... scolastici, esse svolgono un ... altissimo interesse nazionale ...

Amici: la missione che vo... te vi siete assunta è incaro...

Negli occhi luminosi dei ... bini, nei loro volti sorride... diamo la luce e la bellezza ... Che essi crescano sani inna... e sia questo il primo dei ... siti da conseguire d'accord... re di assistenza alla matern... zia — e buoni e tali che ... gulti diventino gli alberi f... delle primavere a venir... in...

A questo voi mirate. Nelle ... ra di gentilezza, di amore, ... sentimento nazionale non ... l'interessamento efficace del ... scista e del suo Capo Benit... che intorno al Fascio Littor... ne dei tratti più geniali del ... le raccolto le schiere innu... bambini che sono le più si... sa per l'avvenire glorioso ... questo affidamento dichiaro ... S. M. il Re, aperto il Con...

Una calorosa ovazione acc... del discorso del Ministro.

I lavori del Congresso ... al pomeriggio.

A proposito di un ...

In seguito alla comparsa ... di ieri 23 maggio di codesto ... un trafiletto nel quale si ... negoziante di via Nazionale ... vuto la sfacciataggine di me... so ribassato di L. 100 su u... che il giorno precedente er... a L. 26 », lo scrivente, in q... di presidente del gruppo com... Federazione fascista, ha ... eseguito un'inchiesta dalla ... assolutamente infondata ta... ingiustificato l'insulto. Desi... che venga rettificata tale no... l'onorabilità di una classe d... stima e i di cui componen... secondi a nessuno come pa... ra e come pionieri della ri... scista.

Con stima

Cesare ...

Nessuna offesa la Tribun... contro la classe degli omb... solo indicato un bottegaio ... lino, lieta che l'inchiesta ... signor Bartoletti, f. f. di V... del gruppo escluda anche ...

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Sospensione

Mariani Giovanni, dal Fascio di Anguillara Sabazia, sospeso per un anno per indisciplina.

Piccole Italiane dell'Urbe

Sabato 21 sera, nei locali della Trattoria « Trento e Trieste » a Monte Mario, gentilmente concessi dal proprietario sig. Carboniero, ebbe luogo un trattenimento a favore delle Piccole Italiane povere del Rione.

Fu applauditissimo il prof. Pellegrini nei suoi giuochi di prestigio e così pure la signora Albertegi e le sue bimbe nei loro balletti.

Prestava servizio d'onore la 13. Centuria Piccole «Italiane» al comando della sig.na Muratori.

Fra gli intervenuti furono notati: la Ispettrice delle Piccole Italiane dell'Urbe sig.na Renata Bonfigli, il prof. Baldoni, il prof. Bonfigli e Signora, il dott. Salustri, il capomanipolo Doninelli, le famiglie D'Alessio, De Salvo, Brogiotti, Ducci, Colasanza, Mondi, Barbuti, Roveta, sg.na Maulan ed altri.

Giornata coloniale

Tutti i Fascisti si aduneranno alle ore 16 nella sede dei rispettivi Gruppi Rionali per procedere, inquadrati verso il Palazzo della Consulta ove S. E. Piero Bolzon parlerà alle ore 17.30 per la Giornata Coloniale. I Fascisti indosseranno la Camicia nera e decorazioni.

La Commissione sportiva

La riunione della Commissione Sportiva indetta per martedì 24 corr. è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Gli interessati saranno convocati a domicilio.

Fasci femminili

Si fa noto alle Fasciste di Roma alle quali è già stato mandato l'invito per la rinnovazione della tessera che si riterranno non reiscritte quelle che non si presenteranno prima del 15 Giugno alla Federazione per il rinnovo della tessera.

Quelle che avessero cambiato indirizzo sono pregate di comunicarlo con sollecitudine al Fascio femminile.

La temperatura: 19,4

Oggi, a mezzogiorno, il termometro ha segnato 19.4. Ieri ha oscillato tra i 24 ed i 13 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Milano 22 e 6; Genova 24 e 16; Venezia 16 e 10; Firenze 17 e 8; Ancona 17 e 10; Napoli 21 e 10; Cagliari 22 e 17; Palermo 26 e 11; Bari 26 e 11; Catania 27 e 15; Messina 26 e 13; Trento 16 e 11.

La riduzione delle tariffe dei taxis

Allo scopo di esaminare la possibilità di una riduzione delle tariffe dei taxis della Capitale, in rapporto alle direttive del Governo alle necessità del pubblico e alle esigenze delle aziende di servizi automobilistici urbani, ha avuto luogo, convocata da S. E. il Governatore di Roma, una adunanza in Campidoglio presieduta dal principe Spada Potenziani, alla quale hanno partecipato il segretario generale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna avv. P. Buonincontro, il segretario generale dell'Associazione regionale avvocato Faia, nonchè i rappresentanti delle principali imprese di taxis.

S. E. il Governatore ha esposto le linee generali del suo programma: dare alla cittadinanza servizi pubblici di trasporto a prezzi livellati al ribassato indice del costo reale della vita.

L'avv. Buonincontro, in base alle direttive tracciate dal Presidente della Confederazione dei trasporti terrestri, on. Corrado Marchi, seguite per tutti i rami delle attività inquadrate nella Confederazione stessa, ha manifestato la più completa adesione alla tesi del Governatore di ridurre le tariffe delle automobili pubbliche in servizio urbano, interessando in pari tempo il principe Potenziani al problema dello importante servizio pubblico e alle sue esigenze.

S. E. il Governatore si è compiaciuto dello spirito altamente nazionale dimostrato dalla Confederazione dei trasporti terrestri, perfettamente consono alla politica economica voluta ed attuata dal Governo nazionale che richiede pronta disciplina in eguale misura a prestatori d'opera e datori di lavoro per gli scopi collettivi nell'interesse nazionale. Dopo breve ma cordiale discussione S. E. il Governatore conformemente alle proposte presentate dall'avv. Buonincontro ha deliberato una notevole riduzione delle tariffe dal 1. giugno p. v.

Per ragioni tecniche relative alla possibilità meccanica di adattamento dei tassametri, ferma restando la proporzione economica della riduzione accordata dalla Confederazione dei Trasporti la nuova tariffa si è dovuta congegnare nel seguente modo:

I.o scatto L. 1.50 per metri 600 di percorso o minuti di occupazione: scatti successivi L. 0.50 per m. 275 di percorso e per 3 minuti di occupazione.

Si deve tenere presente che agli scatti successivi corrisponde un maggior percorso compensativo; è abolito il supplemento di lire una per la terza persona e il supplemento serale anzichè essere applicato dalle ore 20 in poi sarà applicato dalle ore 22 in poi.

In tal modo oltre ad essere ribassata la base chilometrica delle tariffe viene anche eliminata una notevole parte degli elementi che contribuivano a rendere la tariffa stessa più gravosa per la cittadinanza.

In occasione dell'adattamento dei tassametri alla nuova tariffa, le officine tassametriche dovranno provvedere ad una completa revisione del macchinario e ad una perfetta messa in punto degli apparecchi.

I rappresentanti delle Aziende hanno dichiarato immediatamente di accettare con disciplina le decisioni di S. E. il Governatore e le direttive della Confederazione dei trasporti terrestri.

L'azione del Governatore per la diminuzione delle tariffe dei taxi ha ottenuto pieno successo.

Le diminuzioni sono sensibili e corrispondono al progressivo ribasso del costo della vita.

Va data lode anche ai proprietari delle auto pubbliche che hanno dato prova di sano civismo.

Biciclette, automobili e camions gli uni contro gli altri cozzanti

La sediara Caterina Rossi fu Gioacchino, di 68 anni, romana, in via Ludovico Muratori è stata urtata violentemente dal camioncino 55-10681 della Società Anonima Cervotti, condotta dallo chauffeur Raoul Bardelli fu Italo, milanese, abit. al viale Principe di Piemonte 350. La povera vecchietta ne riportò una contusione importante con ematoma alla regione occipitale. Stante la tarda età, a S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Il giovanetto quattordicenne Luigi Caruazi, abit. in via Marmorata ieri fu investito in questa strada dall'automobile 55-1118 condotta da Umberto Ferri fu Giulio, abit. in Borgo Nuovo 24.

Fu accolto ed accompagnato alla Consolazione dallo stesso Ferri e dal cognato di questo Giovanni Ragnaia agente di P. S. della stazione Trionfale. Egli aveva riportato varie contusioni ed escoriazioni. Non grave. Trattenuto in osservazione.

— L'oste Zaccaria Rossi fu Filippo, di anni 33 da S. Vito Romano, abit. in via Casilina 193, transitando in bicicletta pel piazzale dello Scalo merci di S. Lorenzo, all'angolo del viale Labicano andò a cozzare contro l'autocarro 55-25088 R. E. del Centro Autoparco militare della scuola di Polizia, condotto in via Flaminia dal soldato Monazzi.

Il Rossi, per l'urto, cadde al suolo producendosi contusione addominale ed escoriazioni multiple. A S. Giovanni, in osservazione.

— Il giovane Tullio Priori fu Giulio nato ad Artena nel 1912, ricoverato all'Istituto della Sacra Famiglia sito in via Capo d'Africa, mentre trovavasi in compagnia di altri ricoverati diretti a piazza delle Carrette fu urtato dall'automobile 55-10461 condotta da Angelo Spessi di Romeo abit. in via Bucimazza 45.

A S. Giovanni. Contusioni, ecchimosi, ferita al naso... In osservazione.

Un ragazzino cade sulla lancia di una cancellata

Una terribile disgrazia è capitata ad un ragazzino mentre stava giuocando con altri ragazzini nelle vicinanze della sua abitazione.

Si tratta del novenne Fernando Baiocchi di Alfredo, abit. in via della Paglia 11. Il Fernandino si era arrampicato sulla cancellata della Fontana di Santa Maria in Trastevere, quando, scivolando abbasso, è andato a cadere sopra una punta della cancellata stessa.

La lesione è stata giudicata d'importanza. Si tratta di una ferita da punta alla regione parasternale destra, al livello della 3. costola, con probabile penetrazione in cavità. I sanitari della Consolazione in conseguenza hanno pronunziato prognosi riservatissima.

Il Concorso fotografico

al Giardino Zoologico

Per quanto non siano ancora chiuse le iscrizioni al Concorso Fotografico e Cinematografico indetto dall'Azienda del Giardino Zoologico, il successo della iniziativa appare fin da ora superiore ad ogni previsione.

Professionisti e dilettanti italiani ed esteri partecipano in numero considerevolissimo alla manifestazione artistica.

Il Giardino Zoologico presenta in questi giorni un aspetto completamente nuovo: un movimento insolito lo anima più del consueto: macchine cinematografiche e fotografiche posano continuamente innanzi agli animali che sembra comprendano essere soggetti di manifestazione artistica e assumono quindi le più svariate pose.

Del Concorso in parola abbiamo già altre volte parlato: oggi però dobbiamo informare i fotografi nostri lettori di due nuove ed interessanti iniziative. I premi speciali dei Quotidiani romani per i foto-reportages e il premio di speciale valore morale, per la migliore fotografia dei due leoni importati dall'oltre Giuba.

Ai numerosi premi tra i quali, come è noto, figurano quelli di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, dei Ministri dell'Economia Nazionale, delle Colonie, della Pubblica Istruzione, del Governatore di Roma, di S. E. Guglielmi, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, del Bar Fassini, presidente dell'Azienda Giardino Zoologico, del Prefetto e della Deputazione Provinciale, dell'Associazione Commerciale industriale agricola, dell'E.N.I.T., dell'Azienda Giardino Zoologico, del conte Stanislao Pecci ecc., si sono aggiunti in questi ultimi giorni premi consistenti in medaglie d'oro e oggetti artistici di quotidiani di Roma, e precisamente della *Tribuna*, del *Messaggero*, del *Giornale d'Italia*, dell'*Impero* e del *Tevere*.

Questi premi verranno assegnati quali premi aggiunti, ai foto-reportages che avranno conseguito altri premi al Concorso fotografico o cinematografico. Trattasi di cordiale competizione fra i nostri collaboratori fotografici, ai quali tutti facciamo i migliori auguri.

L'altro premio speciale, consiste nella medaglia grande commemorativa della annessione dell'Oltre Giuba. Veramente ottima idea di S. E. Zoli. Non appena avvenuta l'annessione dell'Oltre Giuba, S. E. Zoli, allora Alto Commissario della nuova Colonia, inviò in dono al Giardino Zoologico, i due primi leoni catturati. Ora alla migliore fotografia di questi due leoni verrà assegnata la grande medaglia commemorativa dell'annessione del Giubaland. Subito si comprende il valore particolarmente morale di questo premio!

Degni poi di menzione, sono anche alcuni doni di Case fotografiche, doni anche questi che verranno assegnati, quali premi aggiunti, ai vincitori che avranno usato materiale delle rispettive Case: la Ditta Cappelli ha messo a disposizione tre premi in danaro, e precisamente di L. 2000 e medaglia d'oro il primo, L. 1000 il secondo e L. 500 il terzo, oltre cinque buoni per il prelievo di L. 100 ciascuno di lastre Cappelli; la Ditta Voigtländer ha inviato un apparecchio Stereoflectoscope 44 per 107; la Società Italiana Pathé-Baby un camera da presa Pathé-Baby con movimento automatico, la Ditta Kodak una Poco Camera Kodak, ecc.

Quasi tutti questi premi sono già esposti nelle Mostre del negozio Cesana e Canova, al Corso Umberto.

La Commissione organizzatrice del Concorso informa che le fotografie e cinematografie dovranno essere presentate non oltre le ore 19 del giorno 8 giugno prossimo.

Per i superstiti Garibaldini

Si è costituito un Comitato pro onoranze ai superstiti Garibaldini.

Sono, come è noto, della gloriosa schiera dei Mille, soltanto dodici i rimasti. Fra poco gli Eroi delle Camicie Rosse non saranno che un ricordo storico e leggendario, mentre sotto altri colori altri eroi hanno proseguito e proseguono la gesta meravigliosa.

Beato oggi chi potrà tributare gli ultimi onori ai soldati di Garibaldi, chi potrà innalzarli ai fastigi dell'apoteosi, beato chi potrà dire nelle età lontane: «I miei occhi li videro».

L'iniziativa di queste onoranze è sotto l'alto patronato di S. E. Fedele, Ministro della P. I. Il Comitato esecutivo centrale, di cui è segretario il prof. Saverio Minucci, risiede in Campobello di Mazara.

Esso non mira soltanto ad onorare e sovvenzionare i vecchi superstiti, ma vuole anche far propria l'iniziativa dell'erezione del monumento ai Mille a Marsala, ove esiste dimenticato un meraviglioso bozzetto di Ettore Ximenes, di offrire una lampada votiva alle tombe di Mazzini e di Garibaldi e di erigere una scuola-modello dedicata alla memoria dei Mille.

Moltissime le adesioni già pervenute, prima fra tutte quella di Donna Clelia Garibaldi. Gabriele d'Annunzio ha applaudito con queste parole: «I Mille! e in noi la luce è fatta. Il verbo è splendere. La parola sfolgora. I Mille! Ed ecco nel mezzo dell'anima nostra aperta una sorgente di vita perpetua».

Le adesioni romane possono essere indirizzate al vice-presidente del Comitato esecutivo, Remo Mannoni Libero Altomare) in via Po, n. 33.

"Bazar"

E' uscito il n. 6 di «Bazar» la rivista moderna, originale, la più economica, diretta da Ugo Chiarelli.

In questo numero vi hanno collaborato: Trilussa, Petrolini, De Stefani, Bonelli, Galliano, Guerriero, Contini, Fischer ed è illustrato da Cam, Onorato, Bompard, ecc.

Contiene inoltre un brillante concorso col premio di una ricca penna stilografica d'oro.

In tutte le edicole al prezzo di L. 1 la copia.

Il Gruppo combattenti

del Ministero dei Lavori Pubblici

Una solenne cerimonia si è svolta, nel pomeriggio di ieri, nella grande sala delle adunanze del Consiglio Superiore dei LL. PP. nel Palazzo di via Nomentana.

Alla presenza del Ministro on. Giuriati, del Sottosegretario on. Bianchi e del presidente della Federazione Combattenti di Roma, medaglia d'oro De Cesaris, è stato inaugurato il gagliardetto della Sottosezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, costituita fra funzionari dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Dopo elevate parole dell'ispettore generale comm. Domenico Romano, in rappresentanza del Comitato offerente, e del fiduciario dei Combattenti cav. De Sanctis il quale ha solennizzato anche il lieto avvenimento della recente promozione di S. E. Giuriati a tenente colonnello di fanteria, all'eroico commilitone sono state offerte le spalline quale devoto omaggio dei combattenti del Ministero.

A termine della cerimonia, svoltasi tra la vibrante commozione dei presenti, S. E. Giuriati ha pronunziato un nobile patriottico discorso inneggiando al cordiale spirito che oggi unisce in un sol palpito i funzionari ex combattenti e quelli non combattenti per il raggiungimento dei più alti destini della Patria, sotto la illuminata e salda guida del Duce.

La ricostituzione del Gruppo Combattenti

fra i funzionari della Camera

A Montecitorio è stato, con una cerimonia solenne, ricostituito il Gruppo Combattenti fra i funzionari ed il personale subalterno della Camera.

Il Capo Gruppo, ing. Turola, più volte decorato al valore, ha ricordato i sacrifici, le sofferenze e l'olocausto sublime di coloro che hanno compiuto tutto il loro dovere sui campi di battaglia, rievocando gli eroi caduti per la Patria, fra cui il glorioso figlio dell'on. Casertano. Ha terminato dicendosi pronto in nome di tutti coloro che combatterono veramente nelle trincee insanguinate per i futuri anche più duri cimenti ai quali il Duce li vorrà condurre.

Ha risposto l'on. Casertano, il quale ha ringraziato l'ing. Turola per aver voluto rievocare la memoria del suo amato figliuolo, dichiarandosi orgoglioso del tremendo sacrificio e pur pronto a sostenerlo ancora per la grandezza della Patria che ha oggi per Duce Benito Mussolini. Si è dichiarato certo — dopo la manifestazione odierna — che i combattenti della Camera sapranno ancora — se chiamati a farlo — dare tutti loro stessi per seguire il Duce ove comanderà.

Col rito fascista sono state collocate due corone alle lapidi dei deputati e degli impiegati della Camera caduti per la Patria.

L'appello alle voce fu fatto personalmente dall'on. Casertano.

Tra i bimbi di Porta Metronia

per la celebrazione del centenario aportiano

Si è celebrato ieri, in tutti gli asili o giardini d'infanzia del Regno, il centenario della fondazione del primo asilo, aperto a Cremona, nel 1827, dall'abate Ferrante Aporti, ottimo pedagogo ed anima gentile, a detta di Raffaello Lambruschini, altro educatore di vaglia, «uno di quei rari uomini, e quasi angeli, che le materne cure della Provvidenza inviano, in certe epoche di sociale rinnovellamento, a preparare nella infantile età una generazione degna dei nuovi destini».

Forse nessuna di queste infantili celebrazioni è stata bella e toccante come quella tenuta nell'asilo del quartiere Metronio, del quale asilo e della scuola elementare di cui è parte, abbiamo già, su queste stesse colonne, detto tutto il bene che meritano.

Abbiamo visto, ieri, nel teatrino dell'asilo, persone cui la lunga consuetudine con i fanciulli ha reso ancor più gentile l'animo già disposto, per natura, a sentimenti teneri e delicati: il cav. Apolloni, direttore della scuola elementare e dell'asilo, le insegnanti del giardino d'infanzia, tra le quali le signorine Merendi Iole, Mazzarosa Emilia, Sagliarini Norma, i numi tutelari dell'asilo: la signora Ugolini, il duca e la duchessa Davanzo, la signora Petrucci, la signora Apolloni, e, quantunque non fosse presente, non vogliamo dimenticare il genio benefico di questo giardino d'infanzia: donna Gina Federzoni.

E tra le insegnanti, i benefattori, le benefattrici, le mamme e le sorelle, bimbi di ogni sesso e di ogni età; ma tutti lindi, ravviati, vestiti come le loro [illegible] popolane immaginano lo siano i principini, deliziosamente impacciati a tratti, ed a tratti vagamente disinvolti, dimentichi anzi di ogni cerimoniale, di null'altro pensierosi che dei loro interessi, dei loro rapporti e dei loro discorsi, Balilla, ciascuno con il suo bastone di maresciallo in miniatura e col suo «asso» in tasca; fantoccetti seduti in fila su panche che senza osar di muoversi, così come ve li avevano messi, meravigliati, imbambolati, uno avanti, uno dietro, uno con le spalle al muro ed uno sull'orlo, convinti, convintissimi che tutti stessero a guardare i loro abitini immacolati ed i loro nastri; frugolini di pochi mesi che giravano come banderuole tra le braccia sicure delle loro portatrici.

A spettacolo più bello non si poteva insomma mandarci.

Finalmente si fa avanti il cav. Apolloni e con maniere futte sue impone il silenzio.

Spiega il buon direttore con parole piane a chi è in grado di capire il suo discorsetto e con sorrisi a chi capirlo non può, il significato intimo della festicciola.

Quindi, ricevuti i suoi bravi applausi, fa segno che si alzi il sipario.

Ed il sipario si alza.

Appaiono sul palcoscenico una ventina di fanciullini, tra maschi e femmine, vestiti di rosa, che li per li sbarrano tanto d'occhi, sembrano non sapere che si voglia da loro ed attendere che quelli che sono in platea diano inizio ad uno spettacolo atteso.

Solo quando la duchessa Davanzo consegna a loro il gagliardetto, una bambella tricolore, paion ricordarsi della parte ed intonano con le loro voci fresche «Giovinezza».

Quanti erre saltano: ma pure sentiamo che la parola «fascismo» esce dalle loro labbra pura come un'acqua che abbia filtrato a lungo tra la ghiaia del sottosuolo.

Dopo brevi istanti d'intervallo un marmocchietto viene alla ribalta e dice il «Rospo e la gallina» di Trilussa e riscuote più applausi di quanti non voglia riscuoterne il poeta romanesco, che pure ne porta a casa tanti, quando recita le sue poesie.

Viene poi il numero di centro del programma: «Le fiorate».

Si tratta di tante piccole ciociare che han tra le mani cestelli colmi di rose e che, sotto la guida dei suoni che la signora Bice Barbieri trae dal suo pianoforte e di mani accorte che escono di tra le quinte, eseguiscono danze, volteggi e piroette, elementari quanto difficili per loro. Tanto arduo e spettacoloso è per le bimbette il «numero» che non si distraggono e si guardan bene dal sorridere.

Care fanciulle! Felici voi che credete non vi sia al mondo cosa più difficile che passar sotto la volta formata dalle braccia delle vostre compagne!

Uscite le bimbe il marmocchietto che ha recitato la poesia di Trilussa torna a far capolino per recitare il brevissimo monologo: «Il [illegible]» e altre bambine a danzare ed a cantare la canzoncina «Io son bebè», ed infine i bimbi Giovinezza ad intonare l'«Inno alla Bandiera».

Peccato, ma peccato davvero, che un maledetto rispetto umano ci abbia impedito di chiedere del «bis» che l'avremmo fatto volentieri.

Un pranzo

L'altra sera all'Excelsior, mrs. William R. Hearst offrì un sontuoso pranzo.

Tra gli invitati:

S. A. R. la p.ssa Mafalda d'Assia, S. A. R. la p.ssa Aspasia di Grecia, p.ssa Sanfaustino, Hon. mrs. Warren D. Robbins, donna Cora Caetani, b.ssa Compagna, d.ssa di Sermoneta, m.me Margret Geisser Celesia, d.ssa di Mignano, c.ssa di Carpegna, d.ssa di Sangro, c.ssa Sambuy, mrs. Kisar, c.ssa Zoppola, mrs. E. Clarence Jones, sig.na Varvaro, mrs. Benringer, donna Maria Potenziani, miss Gladys Kemp.

S. A. R. il p.pe Filippo d'Assia, S. A. R. il p.pe Andrea di Grecia, S. A. R. il p.pe Cristoforo di Grecia, S. E. il p.pe Spada Potenziani, mr. Garcia Condè, duca di Somma, Hon. Warren D. Robbins, c.te Zoppola, sig. Carlo Placci, magg. Martin Escanlon, c.te di Sambuy, b.ne Andrea Celesia di Vegliasco, p.pe di Viggiano, c.te Carpegna, mr. Waterbury, mr. Kisar, sig. Carosotti Rossi, sig. Guido Brenca.

Dopo il pranzo gli intervenuti passarono nella sala da ballo dove mrs. William R. Hearst aveva fatto preparare per i suoi invitati una serie di brillanti attrattive.

La festa di Santa Rita da Cascia

Anche quest'anno la festa in onore di S. Rita ha ieri raccolto nella chiesa omonima in via delle Vergini una enorme folla di fedeli.

Fin dalle primissime ore del mattino incominciarono a svolgersi le prime funzioni religiose, le quali — pur nella loro semplicità — assunsero speciale rilievo per l'intervento di eminenti personalità.

Nel pomeriggio la folla dei devoti andò sempre crescendo di numero fino alla sera, per assistere alla benedizione impartita da S. E. Migliorelli, Vescovo di Norcia.

Della mirabile organizzazione della festa meritano lode oltre che il benemerito Rettore della Venerabile Confraternita don Angelo Garau, il Provveditore Anastasio Alimenti, il Camerlengo Consiglini cav. Domenico — fervida anima di apostolo — ed altri volenterosi che gareggiavano in fervore di attività, perchè la festa riuscisse degna della Santa, che oggi tutto il mondo onora.

Encomiabile, sotto ogni riguardo, il servizio di pubblica sicurezza, predisposto dal valente vice Questore commendatore Moisetti.

Recita di beneficenza

La recita diurna pro Asilo Umberto I, data al Quirino con «Le signorine della villa accanto» da signorine e signori della buona società romana, improvvisatisi per la circostanza attori, ebbe un'esito finanziario insperato per tal genere di spettacoli che quasi sempre finiscono col fruttar poco o nulla all'Ente beneficato.

L'esecuzione fu quale non si poteva pretendere migliore. Tutti, dal primo all'ultimo, fecero a gara per guadagnarsi un successo personale, meravigliando il folto e scelto uditorio per l'affiatamento e la vivacità coi quali recitarono.

Ci limiteremo a segnalare le parti principali, non potendo nominare ad uno ad uno i trentatre personaggi che popolano il lavoro. Si distinsero e si fecero applaudire le sorelle sig.ne Felicina ed Augusta Aubry, la sig.na Livia Mirabelli (che pure cantò squisitamente al 2. atto una deliziosa romanza), la sig.na Borromeo, e i signori Capanna, Di Claudio, Persi, Graziadei, La Monaca e il figlio di Farulli, il giovane Enzo, unico attore militante di questa eccezionale compagine artistica. Abbiamo ragione di credere che, dopo il successo ottenuto lo spettacolo verrà replicato in un teatro da destinarsi.

L'anniversario dell'Indipendenza argentina

Il 25 corrente si compie il 117.o anniversario dell'Indipendenza della Repubblica amica, dove tanti italiani hanno trovato e trovano un'accoglienza fraterna.

Nell'occasione, S. E. il Dr. Fernando Perez, Ambasciatore della Repubblica presso S. M. il Re, riceverà, nella Sede dell'Ambasciata, Piazza Esquilino, 2, dalle ore 17 alle 19, la Colonia Argentina residente a Roma e gli italiani antichi residenti nella Repubblica.

Il meraviglioso sviluppo del Dopolavoro a Roma

8.000 nuovi tesserati - Centoundici organizzazioni

Il comm. Umberto Guglielmotti, Commissario Provinciale di Roma dell'O. N. D. a mezzo del Commissario aggiunto cav. uff. Enrico Santamaria ha esposto al comm. Cacciola, nuovo Direttore generale dell'Opera, i brillanti risultati organizzativi conseguiti dal Commissariato di Roma dal 1. marzo, da quando cioè egli ne assunse la direzione, al 15 maggio.

I risultati si sintetizzano in cifre molto significative ove si considerano i limiti del campo d'azione e lo spirito antiassociativo dei romani in genere.

I tesserati al 15 maggio esclusi i ferrovieri e postelegrafonici, autonomi, assommano nella sola Città di Roma a 14.206 nei confronti di 6440 esistenti al primo marzo, mentre le società aderenti che al 1. marzo erano 48 sono diventate oggi 86 più 25 gruppi rionali dopolavoristi direttamente dipendenti dal Commissariato.

Risultati notevoli: l'Organizzazione degli impiegati della «Cassa Nazionale Infortuni» (circa 500 iscritti, Dopolavoro con sede propria perfettamente attrezzato), quella degli impiegati dell'«Unione Italiana di Riassicurazione» e quella dei Ferro Tramvieri con circa 300 tesserati e una bellissima sede.

In via di costituzione: l'Organizzazione degli impiegati delle Casse Assicurazioni Sociali e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nella Provincia, dove più è difficile l'attecchire della istituzione per la mancanza assoluta di grandi masse operaie, al 1. marzo non esisteva una sola organizzazione Dopolavoristica. In questo breve tempo sono stati costituiti ben 8 Dopolavoro con un totale di oltre mille tesserati ed altri sono in via di costituzione.

I risultati nel campo del tesseramento sono stati pari a quelli ottenuti nello svolgimento del programma dell'Opera, sopratutto con le enormi facilitazioni e gli sconti ottenuti nella Capitale per gli aderenti all'O.N.D., e con l'azione educatrice del popolo esplicata a mezzo di conferenze periodiche e della cinematografia con la solita e ottima collaborazione della Cineteca del Governatorato.

Anche il programma sportivo, quello filodrammatico e quello musicale del Commissariato in via di attuazione promettono buonissimi risultati.

Il comm. Cacciola si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal Commissariato di Roma sopratutto per lo spirito schiettamente fascista di essa e perchè lascia prevedere un ancora più ampio sviluppo del Dopolavoro nell'Urbe e nella Provincia, sviluppo che verrà conseguito seguendo le direttive di S. E. Augusto Turati nuovo presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Colonie Marine e Montane

La Società Nazionale di Patronato e M. S. per giovani operaie avverte le socie che il termine per inviare le domande di ammissione alle Colonie estive scade il 10 giugno. La retta per le socie già iscritte è di L. 6 al giorno. Per le nuove iscritte è di L. 7 al giorno. La permanenza può essere di giorni 20, 30 o 40 consecutivi tanto per la Colonia marina di Terracina, che per quella Montana di Segni, con inizio il 4 luglio.

Non si accettano giovinette sotto i 12 anni.

Per le iscrizioni rivolgersi la domenica mattina dalle 11 1/2 alle 12 1/2 il martedì e venerdì dalle 17 alle 18 alla sede della Società, piazza Lancellotti, 1.

GLI SPETTACOLI

GLI SPETTACOLI DEL DOPOLAVORO

Il "Barbiere" al Nazionale

Gli spettacoli lirici allestiti dall'Istituzione Nazionale del «Dopolavoro» sono eccezionalmente fortunati. L'*Amico Fritz*, dato giorni or sono, aveva riscosso grande plauso il *Barbiere di Siviglia* ha ora ottenuto un successo entusiastico. Ed invero lo spettacolo meritava le approvazioni festosissime con le quali il pubblico del «Nazionale» lo ha accolto. Gli esordienti artisti si sono dimostrati pieni di ardore, di intelligenza e di capacità; alcuni di essi ci hanno stupiti per l'intuito scenico e musicale del quale hanno dato prova. Il maestro Alfredo Martino, concertatore dell'opera e direttore d'orchestra, ha ben saputo ravvivare le giovanili energie degli esecutori. Sotto la sua bacchetta, energica e precisa, lo spettacolo ha filato a meraviglia. E il foltissimo uditorio è stato meritatamente generoso di applausi verso l'illustre maestro romano.

Nella parte di «Figaro», che gli si attaglia a perfezione, il baritono Luigi Bernardi si è imposto all'estimazione altissima di tutti per il suo giuoco brillante, la sua viva sensibilità e, specialmente, per l'abbondanza e l'ottimo uso dei suoi mezzi vocali. Accanto a questo «Figaro» di grande linea, ha fatto ottima figura la signorina Lina Lucentini, che si è guadagnata innumerevoli simpatie cantando la parte di «Rosina» con voce chiara, agile e sicura. Ella ha dovuto bissare, tra ovazioni assordanti l'*aria della lezione*.

Assai notevole il tenore Adelio Zagonara, che ha impersonato degnamente *Almaviva*, rivelando spiccate attitudini al genere così detto «leggero»: [illegible] i due bassi Nicola Matarese e Adolfo Antonelli, rispettivamente *Don Bartolo* e *Don Basilio*. Essi sono stati pieni di comicità e il pubblico li ha accolti come veri amici.

La signorina Sara Ungar e Gino Conti — *Berta* e *Fiorello* — hanno contribuito all'esito brillantissimo dello spettacolo che stasera, in occasione della Festa Nazionale, viene replicato a generale richiesta.

Le Danzatrici di Hellerau alla "Quirinetta"

Una vera rivelazione sono state le allieve della Scuola di danza Hellerau, le quali, con la loro arte eletta, hanno preso parte alle rappresentazioni classiche di Siracusa e di Pompei. La stampa tutta ha rilevato il pregio altissimo che questo gruppo di danzatrici ha dato al suo intervento nella riesumazione dei poemi greci là rappresentati.

Il pubblico romano avrà a giorni il piacere di constatare *de visu* il bellissimo successo delle danzatrici di Hellerau negli spettacoli del Teatro di Ostia.

Ma non sarà questo, che un saggio. Le componenti la troupe Kratina non si producono soltanto in danze greche. Esse hanno nel loro programma una squisita latitudine di epoche, di arte, di realizzazioni.

Dal nostro fiorentino Lulli — che, forse, perchè vissuto a lungo e morto in Francia molti credono francese e perciò scrivono Lully... — dal Carelli, dal Cimarosa, dallo Scarlatti del 8-700, al Brosmk, allo Strawinski, al Prokofieff, al Bartok, al Labroca... modernissimi, le danzatrici d'Hellerau sanno percorrere «tutta la lira» dell'arte interpretativa, con suggestioni di gesti e di atteggiamenti di altissima spiritualità. Lo spettacolo di questa loro multiformità sarà dato dopo le rappresentazioni di Ostia, a «Quirinetta»: sarà, per il pubblico romano, un completamento di piacere intellettuale e, per le genialissime artiste un coronamento delle loro classiche esecuzioni.

* * *

Domani, mercoledì, alle ore 21 avrà luogo alla *Quirinetta* un grande concerto vocale e strumentale, al quale prenderanno parte la valente cantatrice Mary Rodi e il famoso *Quartetto di Roma* composto dei professori Zuccarini, Mostelli, Perini e Rosati.

Ecco il programma, altamente artistico, dell'audizione:

Boccherini: *Quartetto op. 6 n. 5, per archi*; Gasperini: *Angellin vago e canoro* (dalla Cantata IX); Gluck: *Oh del mio dolce ardor*; Cimarosa: *Lei tiene un certo occhietto*; Mozart: *Aria del Re pastore*, con violoncello obbligato. (Soprano Mary Rodi); piano Mary Rodi) Gasco: *Venere dormente* (da un quadro del Giorgione) poema musicale per quartetto d'archi; Grovlez: Ninna nanna — Dormi mio piccolo amore; Alfano: *Al Chiaror della mattina*; Ravasenda: *Chesnaut*; Brahms: — a) *Serenata* — b) *Il Fabbro*; M. A. Costi: *Intorno all'idol mio*; Mussorgski: Hopak (Soprano Mary Rodi).

Al piano il maestro Alceo Rosini.

"Cirillino" all'Odescalchi

Oggi, in due spettacoli, entrambi diurni (ore 16 e 18) i Fantocci lirici di Yambo promettono una gustosissima novità di Mucci e Zuccoli *Cirillino*. I personaggi sono vecchie e care conoscenze comuni: Cirillino, il sig. Bonaventura, Fortunello, Ciccio, la Checca, capitano Cocoricò. E' prevedibile che nessuno dei «piccoli» di Roma vorrà oggi mancare al gaio convegno della famosissima masnada.

Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

La "Bohême" all'Adriano

La terza rappresentazione del *Piccolo Marat* ha suscitato ieri sera gli stessi entusiasmi della prima rappresentazione. Gli artisti hanno compiuto il sforzi più brillanti, dando allo spettacolo un vero splendore.

Questa sera quarta rappresentazione del *Piccolo Marat*, con la stessa compagnia di artisti, della quale fanno parte Giulio Cirino, Giuseppe Taccani, Ofelia Parisini, Adolfo Pacini e Domenico Malatesta, cantanti e attori di molto pregio.

Domani sera prima rappresentazione della *Bohème* che avrà a principali interpreti Aristodemo Giorgini, Rina Boffa e Giuseppe Bartolini.

Il valore e la fama del Giorgini sono troppo noti perchè si renda necessaria una presentazione: Egli è un grande tenore, che torna a noi dopo numerosi trionfi dall'estero, e che sarà accolto certamente con straordinaria simpatia.

Una novità al *Quirino*

Questa sera, come già annunziammo, Petrolini rappresenterà una novità interessante: *La lontana Città degli Asterischi*, due atti di Pietro Solari, noto ed apprezzato scrittore e collega in giornalismo. Seguirà *Romani de Roma*.

Al MARGHERITA — La Compagnia Nuovissima che è ormai al termine della lunga e fortunata stagione riprenderà questa sera *Sottane al vento* la scapigliata e piccante rivista di Ripp e Bel Ami che l'anno scorso ebbe si vivo successo nell'interpretazione di Isa Bluette.

Intanto si annuncia per venerdì la serata in onore di Renato Mariani.

ALL'ELISEO — Anche stasera replica di *Gigolette*, la fortunata operetta di Lehar che la Compagnia di Costantino Lombardo rappresenta brillantemente e con vivo successo.

Al MORGANA — La Compagnia di operette «L'Italiana» rappresenterà stasera: *Il paese dei campanelli*.

Al MANZONI — Questa sera la Compagnia Micheluzzi riprenderà la brillantissima commedia di Augusto Novelli *L'amore sui tetti*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Supercinema "Un balilla del '48"

della *Domus Film Italiana* è soggetto altamente patriottico in cui vediamo un pugno di umili divenire un esercito di ciclopi che vollero e seppero realizzare il grandioso sogno di Mazzini e di Garibaldi.

Umberto Paradisi ha inteso tutta la fiamma di passione di quei gagliardi figli d'Italia, ed ha con maestria e tecnica composte le varie e moltepilci figure del nostro Risorgimento realizzandole su lo schermo con rara efficacia. Sono gloriose pagine di quell'Epopea meravigliosa che il pubblico ha seguito intensamente ed ha applaudito commosso. Il film è pieno di vigore giovanile e dimostra tutta la valentia dell'ideatore ed iscenaggiatore. Valentissimi anche gli interpreti che sotto la guida del Paradisi hanno ben sentito la loro parte.

Applaudita la *Canzone del Piave* e del *Soldato Ignoto* per la bella interpretazione che ne fa il valoroso maestro e poeta napolitano E. A. Mario. Attraentissimo il numero di varietà.

Sala magnifica di pubblico, di luci, di colori: veramente spettacolo eccezionale degno del nostro massimo Cinema.

Questa sera grande replica.

Spettacoli del 24 Maggio

TEATRO MARGHERITA (Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»
MARTEDI' 24 — Ore 21.30 Ripresa della Rivista di Ripp e Bel Ami
Sottane al vento

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MARTEDI' 24 — Ore 21 Il nuovo lavoro di Pietro Solari:
La lontana città degli asteriachi
Seguirà: ROMANI DE ROMA

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Il piccolo Marat*.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Gigolette*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *L'amore sui tetti*.
MORGANA — Comp. d'operette italiana — Ore 17: *Il paese dei campanelli*.
NAZIONALE — Opera N. del D. L. — Ore 21: *Il barbiere di Siviglia*.
ODESCALCHI — Fantocci lirici di Yambo — Ore 16 e 18: *Cirillino*.
VALLE — Riposo.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *El tigre*.
CENTRALE — *La vita è un charleston*
CORSO — *Guerra nostra*.
EXCELSIOR — *Io... e la vacca*.
MODERNISSIMO — *Terrore di Rio Grande*.
MODERNO — *Senza famiglia*.
ORFEO — *Addio mia bella, addio*.
OLIMPIA — *La danzatrice rapita*.
PRINCIPE — *Miss Diavolo*.
QUATTRO FONTANE — *Serpe di velluto*.
QUIRINALE — *Come vinsi la guerra*.
SUPERCINEMA — *Un balilla del 48*.
VOLTURNO — *Proibito dalla legge*.

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240.000.000
Versato L. 180.000.000

Situazione al 30 Aprile 1927

ATTIVO		
Riserva	3.745.040.127 86	+ 66414
Cassa	1.478.156.159 [illegible]	773
Portafoglio su piazze italiane	3.496.786.220 [illegible]	+ 134880
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 53.822.431,00)	35.363.735 06	— 297
Effetti ricevuti per l'incasso	13.507.061 [illegible]	+ 1604
Anticipazioni ordin.	[illegible]	+ 280716
Istituto di liquidazione (1)	2.481.516.364 01	—
Tesoro dello Stato	[illegible]	
Titoli	960.736.334 15	— 31810
Conti correnti attivi nel Regno	[illegible]	+ [illegible]
Conti corr. all'estero (di cui applicati alla riserva per Lire 1.159.756.036,30)	1.774.356.876 65	+ 66403
Azionisti a saldo az.	[illegible]	—
Im. dest. alla collocaz. degli uffici (di cui L. 46.000.000 di proprietà esclusiva degli Azionisti)	199.307.385 [illegible]	+ 736
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	—	—
Partite varie	6.378.369.470 53	+ 219048
Sofferenze dell'esercizio in corso	[illegible]	+ 620
Spese del corr. eser.	[illegible]	+ 6466
Depositi	35.507.539.980 06	+ 36739
Totale L.	61.641.139.905 96	—
Partite ammortizz. nei passati eserc.	115.378.580 21	— 37
Totale generale L.	61.756.518.486 17	—
PASSIVO		
Capitale	240.000.000 00	—
Massa di rispetto	46.000.000 00	—
Riserva straordin.	12.095.413 23	—
Circol. dei biglietti	17.875.453.770 77	—
Debiti a vista	714.382.424 27	+ 156667
Depositi in c. c/fruttif.	1.330.080.184 37	— 176434
Conti corr. passivi	81.459.716 73	+ 7731
Servizi diversi per c/ dello Stato e delle Provincie	713.483.816 04	+ 437938
Partite varie	5.079.227.321 34	+ 96667
Rendite corr. eserc.	191.718.138 06	+ 12773
Utili netti	—	—
Depositanti	35.507.539.980 06	+ 36739
Totale L.	61.641.139.905 96	—
Partite ammortizz. nei passati eserc.	115.378.580 21	— 37
Totale generale L.	61.756.518.486 17	

(1) Di cui L. 802.158.515,41 provenienti dal Banchi di Napoli e di Sicilia.

Saggio dello sconto e dell'interesse. Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 7 % ridotto (minimo) 5 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 7 % ridotto — Sui conti correnti passivi: massimo 4 % minimo 2,50 %.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Momenti della battaglia economica

Il presidente degli agricoltori dal Duce

Il Capo del Governo Mussolini seguendo lo svolgimento della efficace battaglia economica destinata a portare il nuovo equilibrio nell'economia della Nazione ha frequenti conferenze oltrechè con i suoi più vicini collaboratori di Governo anche con i dirigenti le grandi Confederazioni. Così iersera a Palazzo Chigi egli ha ricevuto e trattenuto a colloquio il presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comm. Gino Cacciari. Il comm. Cacciari ha fatto al Duce un'ampia esposizione di grandi problemi agricoli generali e di alcuni problemi particolari di attualità in riferimento al momento economico ed all'azione energica che il Governo conduce.

L'on. Cucini

In serata il Primo Ministro ha ricevuto anche l'on. Cucini della Confederazione dei Sindacati Fascisti che lo ha informato della conclusione di accordi salariali.

La ripresa a Montecitorio

Viva attesa pel discorso del Duce

Montecitorio riaprirà domani i battenti della grande aula delle discussioni. La ripresa dei lavori della Camera avviene questa volta tra l'aspettativa maggiore, per il discorso che domani l'altro pronunzierà il Duce. Bisogna riandare forse ai giorni che precedettero la riapertura della Camera dopo la Marcia su Roma onde trovare una così viva, così intensa aspettativa degli ambienti politici e del pubblico tutto per la parola di Mussolini.

Avremo anche questa volta un grande discorso storico, fondamentale per il Regime, che toccherà tutta la varia e complessa attività fascista illustrandone i risultati ottenuti sino ad oggi e segnando le vie maestre per l'azione futura. Ed anche questa volta avremo un'aula affollatissima e tribune straordinariamente gremite. La ricerca dei biglietti per la seduta del 26 è stata febbrile; la distribuzione è stata la più larga possibile. La questura della Camera ha predisposto tutto in modo da assicurare la maggiore regolarità per l'accesso del pubblico e per lo svolgimento dei servizi.

La soppressione del Commissariato Emigrazione

Alla Camera è stato oggi distribuito il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per la Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1927, n. 628, concernente la *soppressione del Commissariato Generale dell'emigrazione e l'istituzione presso il Ministero degli affari esteri di una Direzione Generale degli italiani all'estero.* Il disegno in parola è accompagnato da una relazione di Mussolini, in cui è detto che il provvedimento sottoposto all'approvazione del Parlamento costituisce il logico sviluppo della linea adottata dal Governo Nazionale rispetto alla valutazione del problema dell'emigrazione nel quadro generale ed unitario della politica nazionale.

De Vecchi nominato dal Re

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Con provvedimento in data odierna S. M. il Re ha conferito *motu proprio* al conte De Vecchi di Val Cismon, governatore della Somalia Italiana, la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per la direzione, da lui personalmente condotta, delle operazioni militari conchiusesi con l'occupazione dell'intera Somalia settentrionale.

Salme di caduti in Cirenaica

che ritornano in Patria

Col piroscafo «Soluntoy» sono giunte oggi a Napoli trentasei salme di Caduti in Cirenaica durante i fatti d'arme svoltisi in quella Colonia nei primissimi tempi di nostra occupazione e durante la grande guerra europea.

Fra le salme tornate in Patria sono anche i resti delle quattro gloriose medaglie d'oro capitano Marcucci Politi Pietro, tenente Berdazzi Ruggero, sottotenente Varinini Luigi, sergente Serato Ruggeri.

Dallo stesso piroscafo è stata sbarcata a Teramo la salma del sottotenente Pietro Vullo, che subito è partita per Palermo, patria del compianto ufficiale.

La nomina del comm. Melchiori

a Console della Milizia

«Milizia Fascista» annunzia che il Duce, quale Comandante Generale della Milizia, ha promosso il comm. Alessandro Melchiori vice-segretario generale del P. N. F. Console fuori quadro della M. V. S. N.

L'approvazione dell'on. Turati

all'organizzazione fascista pavese

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario generale del Partito, dopo la sua visita a Pavia ed alle organizzazioni del Partito in quella Provincia ha comunicato la sua approvazione al Segretario federale prof. Nicolato incitando i fascisti pavesi a perseverare.»

Il Comm. Mancini lascia la Statistica

Con la fine del mese corrente, il commendator Mancini lascia la Direzione generale dell'Istituto Centrale di Statistica per assumere un posto direttivo presso una importante Società industriale avente sede in Milano.

Le dimissioni, presentate fino dalla metà di aprile sono state accettate dopo vive insistenze del comm. Mancini che non ha ritenuto di poter rinunziare alle vantaggiose condizioni offertegli.

Modificazioni all'ordinamento dei Corpi della R. Marina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. Decreti-legge 3 marzo 1927 n. 736 e 27 marzo 1927 n. 755, concernenti aggiunte e varianti all'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi Marittimi, allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina ed alle leggi sull'avanzamento e l'ordinamento dei Corpi della R. Marina.

REGIME E GIURISPRUDENZA

I gerarchi fascisti

considerati pubblici ufficiali

TORINO, 24. — Con una recente ordinanza, il Pretore di Torino esonerava dall'obbligo della testimonianza due gerarchi fascisti citati dall'imputato in una causa per diffamazione.

La decisione del Pretore di Torino merita di essere segnalata perchè segna un importante punto di diritto per quel che riguarda l'interpretazione dell'art. 248 del cod. di pr. pen. Dice tale articolo: «Non possono, a pena di nullità, essere obbligati a deporre su ciò che a loro sia confidato o sia pervenuto a loro conoscenza, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione: 1. i ministri di un culto ammesso nello Stato; 2. i notari, gli avvocati e i procuratori; 3. i medici e i chirurghi, i farmacisti, le levatrici e ogni altro ufficiale sanitario, salvo i casi nei quali la legge li obbliga espressamente ad informarne la pubblica autorità. I pubblici ufficiali non possono essere obbligati a deporre su ciò che è stato loro confidato per ragioni d'ufficio, salvo i casi in cui la legge li obbliga espressamente ad informarne la pubblica autorità, e non possono essere interrogati sui segreti politici e militari concernenti la sicurezza dello Stato».

Ora, nel procedimento, in cui erano stati citati, i due alti membri del Fascio di Torino avrebbero dovuto deporre su circostanze a loro note per le funzioni esplicite.

Nessuna legge, veramente, ha disposto finora l'esonero di persone rivestite di cariche fasciste dall'obbligo di deporre come testimoni su ciò che costituisce per esse un segreto di ufficio, ma il magistrato ha ritenuto, opportunamente e saggiamente, che, per la natura che le dette persone rivestono debbono necessariamente essere considerate, circa l'obbligo di testimoniare in giudizio, alla pari dei pubblici ufficiali, dei quali è fatta menzione nella seconda parte dell'art. 248 su citato. Ossia, con la decisione recente del Pretore di Torino che sarà certamente seguita con una consenziente giurisprudenza, coloro che rivestono una carica fascista non possono essere obbligati a deporre su ciò che è stato loro confidato per ragioni di ufficio, salvo i casi in cui la legge li obbliga espressamente ad informare la pubblica autorità, e nemmeno possono essere interrogati sui segreti politici e militari concernenti la sicurezza dello Stato.

I motivi della decisione sono ovvii, e benchè non vi sia una legge che abbia istituito e disciplinato le gerarchie e gli organi fascisti, vi sono da tener presenti varie ragioni, che certamente avrà considerato il Pretore di Torino nella motivazione della sua ordinanza.

Il Capo del Governo ed il Duce del Fascismo sono una stessa persona; il Gran Consiglio Fascista fiancheggia nella sua opera il Consiglio dei Ministri, le gerarchie e gli organi dei Fasci sono nominati dal Capo del Governo; il Fascio Littorio, insegna del Fascismo, è divenuto, per legge, emblema dello Stato accanto allo stemma nazionale; pure per legge, infine, il Segretario Generale del Partito Fascista è considerato grande dignitario dello Stato. Non si può quindi negare che, per volontà del Sovrano e del Capo del Governo, le autorità fasciste hanno diritto, concorrendo direttamente ed indirettamente, all'azione del Governo, a quelle stesse prerogative e guarentigie che la legge accorda ai pubblici ufficiali ed ai funzionari statali.

A nessuno può sfuggire l'importanza delle considerazioni su esposte e l'opportunità e la giustezza del giudicato di cui ci occupiamo.

E' da augurarsi, perciò, che si estenda a tutti gli effetti, che la qualifica di un pubblico ufficiale importa, la decisione odierna che si limita ad esonerare i gerarchi fascisti dall'obbligo della testimonianza. E' innegabile, per ora, che il provvedimento del Magistrato di Torino è uno dei più significativi riconoscimenti di quello che il Regime Fascista ha fatto per la Patria.

g. p.

Il Congresso di Agricoltura

La Segreteria generale del 13° Congresso internazionale di agricoltura comunica: «Si avvertono tutti i delegati e i partecipanti al 13° Congresso internazionale di agricoltura, che la seduta inaugurale del Congresso è fissata per il 26 corrente alle ore 10.30 nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, con l'intervento di S. M. il Re. L'ingresso al Palazzo Senatorio sarà chiuso per tutti alle ore 10,30 precise»

Il riordinamento degli usi civici

E' pervenuta al Capo del Governo la seguente lettera:

Eccellenza,

Con animo profondamente commosso, ringrazio V. E. il cui energico e tempestivo intervento ha imposto al grave e delicato problema degli usi civici la soluzione più rispondente ai diritti e agli interessi della classe rurale, che è quanto dire della Nazione.

I contadini d'Italia lo sapranno ed essi, i miseri della storia, che da V. E. sono stati elevati alla dignità di uomini e di cittadini, innalzeranno nella loro coscienza e memoria un monumento di gratitudine, ove il Vostro Nome verrà scolpito a caratteri indelebili. Viva e per sempre viva il Duce! Con fede immutata devotissimo Giovanni Curis, della R. Università di Roma.

Facilitazioni doganali e ferroviarie

all'Istituto per l'espansione economica all'estero

Con decreto 7 maggio 1927 del Capo del Governo, l'Istituto nazionale per l'espansione economica italiana all'estero, promotore dell'Esposizione-Fiera Campionaria internazionale che avrà luogo a Fiume dal 6 al 31 agosto 1927, è stato ammesso ad usufruire delle facilitazioni doganali e ferroviarie di cui al R. decreto 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1926, n. 473.

Dopo l'incendio del "teatro Alfieri,,

TORINO, 24. — Mentre perdura nella cittadinanza viva impressione per la distruzione del teatro *Alfieri* il più popolare e caro ai torinesi, nulla ancora si è potuto accertare sulle cause che provocarono l'incendio.

Comunque i proprietari hanno dichiarato che immediatamente si procederà alla ricostruzione del teatro, e che fra sei mesi esso potrà essere riaperto al pubblico.

Il Governatore De Bono

TRIPOLI, 23.

Il Governatore generale De Bono, proveniente da Ostia e Siracusa, è qui giunto.

Nuovi Podestà

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni dei Podestà per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti della Provincia di Napoli, ed ha stabilito di proporre all'approvazione di S. M. il Re le seguenti nomine:

Afragola, Ciaramella dott. Luigi; Arzano, Pecchia Olindo; Aversa, Andreozzi cap. Luigi; Bacoli, Schiano Ernesto; Barano D'Ischia, Taliercio Raffaele; Boscoreale, Traversi colonn. Giuseppe; Boscotrecase, Tedesco avv. Giuseppe; Caivano, Cafaro Alessandro; Capri, Dusmet De Smours Marino; Capua, Petella generale Giuseppe; Cardito, Narciso Giuseppe; Carinola, Macarone avv. Antonio; Casagiove, Castiello Giuseppe; Casal Di Principe, Baldascini dott. Epaminonda, Casalnuovo di Napoli, Fontana avv. Camillo; Caserta, Toscione avv. Giuseppe; Casoria, Cassole gener. Giuseppe; Cercola, Villari avv. Francesco; Forio, Cigliano cap. Domenico; Frattamaggiore, Crispino cav. Pasquale; Giuliano in Campania, Micillo maggiore Domenico; Gragnano, Girace Filippo; Grumo Nevano, Spena dott. Tommaso; Ischia, Villari colonn. Enrico; Lusciano e Ducenta, De Simone avv. Valentino; Maddaloni, Servillo colonn. Amedio; Marano di Napoli, Romano Antonio; Marcianise, Giuliani avv. Giovanni; Maragliano, Nicotera dott. Luigi; Massalubrense, Cerulli Salvatore; Monte di Procida, Coppola dott. Michele; Mugnano di Napoli, Biondi dott. Giuseppe; Ottaiano, Cola Pasquale; Palma Campania, Mansi Notaio Gennaro; Pignataro Maggiore, Zona avv. Guido; Pomigliano D'Arco, Lombardi gener. Eugenio; Portici, Amendum colonn. Diego; Pozzuoli, De Fraia Frangipane avv. Giovanni; Procida, Scotti avv. Giuseppe; Resina, Di Somma capit. Stanislao; San Cipriano D'Aversa, Silvj prof. Carlo; San Giorgio a Cremano, Gomez capit. Raffaele; San Giuseppe Vesuviano, Maresca colonnello Alfredo; San Nicola La Strada, Centore Vincenzo; Santa Anastasia, Sodano dott. Raffaele; Santa Maria a Vico: Genuè avv. Francesco; Santa Maria Capua Vetere; Fratta avv. Pasquale; Sant'Antimo, Biolaz dott. Gustavo; Saviano, Allocca Nicola; Sessa Aurunca, Landi avvocato Mattia; Somma Vesuviana, Angrisani dott. Alberto; Teano, Del Pezzo capit. Giovanni; Terzigno, Monti capit. Pietro; Torre del Greco; Longobardi capitano Gaetano; Vico Equense, Bianchi Ettore.

L'omaggio dei volontari di guerra

ai morti del mare

Dal transatlantico «Ammiraglio Bettolo» in navigazione, 23.

(Per radio) — Al calare del sole si sono adunati sulla prua della nave i volontari di guerra che, in ginocchio, hanno assistito al lancio in mare di una corona di alloro in omaggio ai morti del mare. Il comandante della nave Stagnaro, medaglia d'oro al valor di marina, e l'equipaggio hanno partecipato reverenti al rito, che è stato accompagnato dall'urlio delle sirene.

E' seguita una riunione dei presidenti delle varie sezioni dell'Associazione che hanno discusso su questioni finanziarie ed assistenziali, approvando infine la relazione finanziaria del segretario generale Pascoscolido.

I compiti dell'Opera Nazionale

per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

A chiarimento dei comunicati e delle circolari fatti dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nei riguardi delle Colonie marine, montane e fluviali per bambini, e col fine di stroncare notizie false e tendenziose messe in circolazione con lo scopo di inceppare il lavoro che febbrilmente si compie per eseguire l'ordine del Capo del Governo di mandare il maggior numero possibile di fanciulli al mare e ai monti, si conferma che il compito affidato all'Opera è quello del censimento, della vigilanza, del coordinamento e dell'eventuale sovvenzionamento integrativo delle varie colonie, e non quello della diretta gestione.

L'organizzazione rimane, come per lo passato, affidata in ogni Provincia a tutti quegli Enti od a quei Comitati che abbiano già dimostrato o dimostrino di saper dar vita a Colonie tecnicamente ben funzionanti nell'interesse.

L'Opera nazionale favorirà ed incoraggerà tali organizzazioni, intervenendo anche per il tramite dei Consigli direttivi delle proprie Federazioni provinciali, per integrare i fondi necessari al buon funzionamento delle Colonie, qualora i mezzi locali non siano sufficienti a garantirle. Provvederà inoltre, là dove le organizzazioni lo consentano, perchè il periodo di attività delle Colonie sia prolungato al di là dei mesi delle vacanze scolastiche.

Le giornate parigine di Lindberg

PARIGI, 24.

Lindberg vive intensamente le sue giornate. Appena egli ha potuto sottrarsi alle acclamazioni della folla ha manifestato il desiderio di rivedere il suo aeroplano.

Lo "Spirito di Saint Louis,, non è rovinato

Lo stesso capo dell'aerodromo ha voluto condurre il pilota al Bourget nell'*hangar* n. 3 dove è custodito lo «Spirito di Saint-Louis».

Lindberg ha esaminato quasi con amore lo strumento del suo volo prodigioso e ha sorriso quando ha veduto i segni lasciati dai temperini nel legno della fusoliera per staccarne le schegge tagliate da alcuni ammiratori al momento del suo atterraggio.

Dopo una attenta visita al motore e all'interno della carlinga, Lindberg ha dichiarato che l'apparecchio è sempre in eccellenti condizioni.

Dopo le calorose ovazioni che anche sul campo del Bourget gli sono state tributate, Lindberg ha rivolto un ringraziamento agli ufficiali e al personale dell'aerodromo ed è quindi tornato in automobile a Parigi ove era atteso per una semplice e commovente cerimonia al palazzo del presidente della Repubblica.

La consegna della Legion d'Onore

L'aviatore che indossava un abito bleu e cappello marrone è giunto all'Eliseo alle ore 17 in compagnia dell'ambasciatore degli Stati Uniti ed è stato ricevuto all'ingresso dal comandante militare del palazzo, e condotto immediatamente nello studio del presidente Doumergue al quale è stato presentato dall'ambasciatore americano.

Doumergue ha rinnovato al pilota le calorose felicitazioni della Francia per il suo volo meraviglioso e quindi gli ha appuntato sul petto la croce di cavaliere della Legione d'Onore.

Ha anche incaricato l'aviatore di trasmettere alla madre i suoi complimenti e i suoi ossequi.

La scena, mentre si svolgeva, è stata girata da numerosi operatori cinematografici. Quando Lindberg, congedatosi dal presidente, è uscito dall'Eliseo una piccola folla gli ha improvvisato una dimostrazione di simpatia.

Per la giornata di oggi e per i giorni prossimi l'aviatore dovrà far fronte ad un imprecisato numero di banchetti, ricevimenti, ecc. che gli lasceranno liberi ben pochi minuti.

All'Aereo Club e da Poincaré

Dopo la cerimonia all'Eliseo, Lindberg è stato ricevuto da numerose autorità civili e militari e dall'Aereo Club di Francia, ricevimento intonato ad una schietta e vibrante simpatia e durante il quale il ministro della guerra Painlevé ha manifestato a Lindberg l'ammirazione che nutriva per lui l'aeronautica francese.

Più tardi Lindberg è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Poincaré che ha parlato affabilmente con lui in inglese.

Lindberg ha poi terminato la serata con un banchetto all'ambasciata americana.

Il programma delle onoranze si esaurirà sabato prossimo con una grande manifestazione popolare di addio al valoroso aviatore che partirà quel giorno col suo apparecchio per Bruxelles.

Un gentile episodio

Nella cronaca della seconda giornata parigina del pilota avventuroso si è inserita una nota gentile: la signora Raba Deutsch De La Meurthe che si è segnalata per cospicui atti di mecenatismo nella città di Parigi, ha scritto al presidente dell'Aereo Club di Francia per pregarlo di accettare uno chèque di franchi 350.000 che dovranno essere così ripartiti: 150.000 franchi destinati ad una coppa che sarà rimessa dal presidente del sodalizio a Charles Lindberg; 100.000 alla mamma di Nungesser e 100.000 franchi ai figli di Coli «*come testimonianza*, dice la donatrice, *dell'ammirazione mia e dei miei figli e degli auguri che noi formuliamo affinchè i loro cari scomparsi possano essere ritrovati sani e salvi.*»

Lindberg verrà a Roma

PARIGI, 24.

Secondo il Matin, Lindberg, che deve recarsi a Bruxelles, Londra, Stoccolma e Berlino, si recherà anche a Roma prima di ritornare a Parigi.

Un raid Parigi-Tokio

PARIGI, 23.

Gli aviatori Coste e Rignot che devono tentare il *récord* della distanza in direzione di Tokio si sono recati nel pomeriggio a visitare Lindberg.

Questi ha loro consegnato un plico per l'Ambasciatore di America a Tokio.

Lindberg assisterà alla partenza di Coste e Rignot che avrà luogo domani nel pomeriggio alle ore 18 se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Come è noto Coste e Rignot tentano il *récord* del mondo di distanza ed in linea retta senza scalo e in due tappe contano di raggiungere Tokio.

Byrd rinunzia al volo?

MILANO, 24. — Il *Corriere della Sera* riceve da New York:

Byrd, il comandante dell'America rinuncerà probabilmente al volo New York-Parigi. I suoi fratelli giunti espressamente alla metropoli lo hanno consigliato in tal senso, esortandolo invece a dedicarsi unicamente alla trasvolata del polo Sud.

La fine della Conferenza di Ginevra

Theunis ne riassume i risultati

GINEVRA, 25.

Nella seduta pomeridiana di ieri della Conferenza internazionale economica, dopo un discorso del signor Loucheur, che ringrazia tutti gli intervenuti per la loro cordiale collaborazione, il signor Theunis pronuncia il discorso di chiusura della Conferenza. Egli ricorda che la Conferenza, alla quale hanno assistito 194 membri e 157 esperti venuti da 50 paesi di tutte le regioni del mondo, ha adottato risoluzioni e raccomandazioni di molto considerevole importanza.

Nel campo del commercio, ha proseguito l'oratore, la conclusione essenziale è che è giunto il momento di porre termine all'aumento delle tariffe doganali e di orientarsi nella direzione opposta con un triplice sforzo consistente in una azione individuale degli Stati sulle proprie tariffe, in una azione bilaterale, basata sulla conclusione di appropriati trattati di commercio, e in un'azione collettiva consistente nella istituzione di un'inchiesta per cura della organizzazione economica della Società delle Nazioni per incoraggiare l'estensione del commercio internazionale sopprimendo o abbassando le barriere delle tariffe.

Nel campo dell'industria è stato precisato che *le intese industriali non debbono condurre ad un artificiale rialzo dei prezzi nè restringere gli approvvigionamento di materie prime e dei prodotti base,* nè creare arbitrariamente condizioni inegualii alle industrie trasformatrici, nè infine cristallizzare la situazione della presente produzione e della ripartizione delle industrie.

Nel campo dell'agricoltura è stato nettamente stabilito che lo squilibrio dei prezzi dei prodotti agricoli in rapporto con quelli manifatturati provoca una depressione mondiale che può far retrocedere la produzione agricola. Ma il risultato più importante per quanto concerne l'agricoltura è stata la constatazione della interdipendenza essenziale dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Concludendo il signor Theunis ha affermato che l'esperienza degli otto anni trascorsi dalla fine della guerra dimostra che i principali ostacoli al risorgimento economico sono stati gli intralci posti alla libera circolazione della mano d'opera, dei capitali e dei prodotti. L'eliminazione di tali ostacoli esige misure di carattere internazionale. E' essenziale che siano soppresse o abbassate le barriere doganali e che il ritorno al sentimento della sicurezza alleggerisca il fardello degli armamenti profondamente antieconomico. La Conferenza, ha terminato il signor Theunis, è convinta che la sua opera è basata sulla verità e sa che verrà un giorno nel quale una maggiore felicità per gli uomini sarà il risultato dei suoi lavori.

Nessun prestito americano ai Soviéti

I membri della Delegazione americana alla Conferenza internazionale economica smentiscono formalmente le voci corse circa pretesi loro negoziati con i delegati sovietici concernenti prestiti e crediti commerciali.

Il Gabinetto britannico ha deciso

la rottura dei rapporti con Mosca

LONDRA, 24.

(Engely). — *Ieri il Gabinetto ha deciso la denuncia dell'accordo commerciale e la rottura delle relazioni diplomatiche coi Soviety.*

In questo senso Baldwin come responsabile della politica del Gabinetto farà oggi dichiarazioni ai Comuni.

Data la gravità del passo il Governo Britannico pubblicherà un Libro Bianco con documenti non solo sulle conseguenze del raid dell'Arcos ma altri già posseduti e nel complesso considerati sufficienti a giustificare il cambiamento di politica verso la Russia.

Ancora fino al momento in cui telegrafo negli ambienti finanziari tentano di persuadere il Gabinetto al mantenimento delle relazioni commerciali, ma è prevedibile che non raggiungeranno lo scopo.

Le ordinazioni sovietiche all'Inghilterra sospese

MOSCA, 24.

L'Agenzia Tass *dice che il Commissario del Commercio Mikoyan ha dato istruzioni al rappresentante commerciale a Londra di astenersi dal fare nuove ordinazioni agli industriali inglesi.*

Il commercio tra la Gran Bretagna e la Russia

LONDRA, 23.

(Engely.) — *L'«incidente Arcos» ha dato occasione a discussioni e a pubblicazioni di dati importanti nei commerci tra la Gran Bretagna e la Russia.*

Sir Cunliffe-Lister ha dichiarato ai Comuni che, per l'aprile dell'anno in corso, le cifre, in rapporto al commercio, sono le seguenti: importazione di beni in Gran Bretagna dalla Russia, 1.399.485 lire sterline; esportazione di beni in Russia, 228.374 e riesportazioni lire sterline 1.172.283.

Stando poi alle cifre esposte ai Comuni dall'on. Sinclair, il commercio totale con la Russia nel '26 è ammontato alla somma di 38 milioni di lire sterline e nel '25 a quella di 44 milioni.

Voroscilof e la minaccia di guerra

MOSCA, maggio.

(Serra.) — *Abbiamo già detto varie volte sulle colonne de La Tribuna, parlando della politica estera dei Soviéti, quali siano i timori che invadono Mosca e tutti gli ambienti politici sovietici, ogni qualvolta la politica russa subisca un insuccesso o un contro attacco da parte dell'Occidente e più specialmente da parte dell'Inghilterra.*

E ora in occasione della nuova gravissima tensione anglo-sovietica, abbiamo fatto notare come Mosca sia pervasa in proporzioni ancora maggiori che non nei passati conflitti degli stessi timori. Ossia dalla eventualità che la presente situazione possa precipitare anche fino alla apertura di ostilità belliche.

Il Commissario del Popolo per la Marina e per la Guerra, ha fatto di questo argomento oggetto d'un suo discorso in seno all'Assemblea dei Sovieti di Kieff.

«La borghesia inglese — egli ha detto — credeva che in conseguenza delle aggressioni, noi saremmo discreditati e che c'ingolferemmo nella guerra. I nostri nemici hanno fatto male i conti. Noi non permetteremo che il nostro paese sia attratto nella enorme calamità d'una guerra, che minaccia impedire la nostra costruzione pacifica. Noi non sappiamo quali altre aggressioni potranno essere consumate contro di noi, ma la nostra forza morale è grande. Occorrono misure ultra-radicali per smuoverci dalle nostre pacifiche posizioni.»

Noi non vogliamo entrare nel merito della dichiarazioni di Voroscilof, che si presterebbero a considerazioni molto gravi, ma vogliamo solo far rilevare come il timore di una guerra — che i Sovieti sono decisi, a qualunque costo, di evitare, sembra sia preso molto sul serio da parte delle supreme autorità dello stato Sovietico.

Un comunicato sui prossimi colloqui tra Cicerin e Briand

PARIGI, 24.

Il Commissario degli affari esteri dell'Unione dei Soviety, signor Cicerin, è stato ricevuto ieri da Berthelot segretario generale al Ministero degli esteri. Su questo colloquio l'*Agenzia Radio* pubblica: «Il signor Cicerin ha certamente desiderio di intrattenersi con l'on. Briand non soltanto sui negoziati franco-russi sempre in letargo, ma anche e soprattutto sulle ripercussioni che potrebbero avere le presenti difficoltà anglo-russe ed una rottura eventuale delle relazioni sull'atteggiamento del governo francese. Si capisce che il gabinetto di Parigi non è legato a Londra da nessun accordo su questa questione e che i suoi rapporti con Mosca sono studiati in tutta libertà.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3 1,2 % cont. 63,70 — id. fine 64,05 — Consolidato 5 % cont. 76,85 — id. fine 77,30 — Venezia 3 1,2 % 62,50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 83,50 id. a scadere 83,50 meno il 7 % — id. quinquennali 82,50 — id settennali scadenza 1928 80 — id 1929 79 — id novennali 79,40 — Banca d'Italia 2055 — Istituto Credito Fondiario 382 — Commerciale 1125 — Credito Italiano 710 — Banco di Roma 113 — Istit Credito Marittimo 498 — Commerciale Triestina 565 — Banca Naz. di Credito 517 — Consorzio Mob. Fin. 550 — Meridionali 620 — Tramways 798 — Navigazione 472 — Libera Triestina 368 — Cosulich 184 — Cotoniere 33,50 — Snia-Viscosa 171 — Varedo 78 — Elba 41 — Metallurgica 110 — Ilva 152 — Montecatini 193 — Monte Amiata 329,50 Antimonio 150 — Ansaldo 82 — Fiat 328 — Valdarno 125 — Sesso 93 — Terni 363 — Sip 138 — Gas di Roma 600 — Unes 96,25 — Azoto 209 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 102 — Distillerie 122,50 — Zuccheri Romani 112 — Eridania 655 — Molini Pantanella 179 — Oleifici 67,50 — Bonifiche Ferraresi 331 — Fondi Rustici 186 — Immobiliari 590 — Beni Stabili 491 — Imprese Fondiarie 82,50 — C. F. Regionale 104 — Aedes 7 — Risanamento [illegible] — Acqua Marcia 1800 — Condotte di [illegible] 190 — Serino 412 — Palermo [illegible] — Spalato [illegible] — Isonzo 34 — Marconi [illegible] Wireless 56 — Ausonia [illegible] Vita 305.

CAMBI: Parigi 71,50,75 — Londra 88,70 e 88,80 — New York 18,27,29.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 64 — Consolidato 5 per cento 77,25 — Banca d'Italia 2055 — Banca Commerciale Italiana 1123 — Credito Italiano 705 — Banco Roma 113 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 620 — Mediterranea 385 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 470 — Libera Triestina 364 — Cosulich 181 — Cotoniere Cantoni 3100 — Coton. Veneziano 170 — Cascami Seta 708 — Tessuti Stampati 618 — Linificio Canap. Nazionale 422 — Man. Coton. Meridionali 33 — Man. Tosi 222 — Snia 171 — Unione Manifatture 346 — «Ilva» 149 — Metall. Italiana 110 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 191 — Off. Mecc. Breda 104,50 — Automobili Fiat 326 — Automobili Isotta 156 — Automobili Bianchi 46 — Off. Mecc. Miani 63 — Off. Mecc. Reggiane 35 — Adriatica di Elett. 301 — Edison 534 — Viscosa 775 — Marconi 86 — Acciaierie Terni 364 — Distillerie Italiane 133 — Industria Zuccheri 420 — Raffineria L. L. 520 — Petroli di Italia 53 — Pirelli 385 — Fondi Rustici 189 — Beni Stabili, Roma 497 — Eridania 654 — Esp. Italo-Americana 370 — Brasital 161.

CAMBI: Parigi 71,5750 — Londa 88,7750 — New York 18,28 — Belgio 2,54 — Olanda 7,2250 — Pesos oro 17,5450 — Svizzera 351,50 — Berlino 4,33 — Spagna 320 — Bukarest 11 — Vienna 2,58 — Praga 5,435.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 63,90 — Consolidato 5 per cento 77,20 — Banca d'Italia 2052 — Banca Commerciale Italiana 1124 — Credito Italiano 712 — Banco Roma 114 — Aedes 6,95 — Meridionali 615 — Mediterranea 384 — Rubattino 463 — Lloyd Sabaudo 295 — Snia 172 — Eridania 656 — Raffineria L. L. 524 — Industrie Zuccheri 418 — Guinelli 137 — Acciaierie di Terni 363 — Ansaldo 74,50 — «Ilva» 153 — Miniere Elba 41 — Ferriere Voltri 222 — Metallurgica 109 — Molini Alta Italia 465 — Semolerie 623 — Silos 619 — Itala 10 — Spa 28 — Acquedotto Pugliese 302 — Tramways Genovesi 616 — Officine Elettriche Genovesi 285 — Cosulich 188 — Fiat 327 — Beni Stabili 496 — Libera Triestina 367

CAMBI: Parigi 71,58 — Londra 88,77 — New York 18,2875 — Svizzera 351,50 — Spagna 321

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 72 — Magona d'Italia 560 — Ilva 150 — Fonderia Veraci 570 — Elba 41 — Monte Amiata 329 — Meccaniche 102 — Valdarno 123,50 — Molini Biondi 125 — Digerini Marinai 70 — Self 218 — Birra Paszkowski 12,50 — Conserve Torrigiani 10 — Soia 78 — Testi 38 3/4 — Fondiaria Incendio 406 — Fondiaria Vita 695

CAMBI: Parigi 71,575 — Londra 88,785 — Svizzera 250,70 — New York 18,285 — Belgio 2,5375 — Berlino 4,335.

Borsa di Napoli

Il mercato esordito su prezzi inferiori alla chiusura di ieri, seguita durante la seduta odierna a declinare chiudendo ai minimi. Dopo borsa qualche lieve miglioria dovuta a ricopertura. Cambi stazionari.

Rendita 3,50% 64,15 — Consolidato 5% 77,40 — Prestito Venezie 63,50 — Buoni Novennali 79,90 — Banca d'Italia 2050 — Banca Comm. Italiana 1124 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 716 — Credito Marittimo 560 — Banco Roma 113,50 — Banca d'America e d'Italia 186 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 615 — Mediterranea 382 — Rubattino 478 — Terni 367 — Elba 42 — Ilva 155 — Risanamento 888 — Beni Stabili 512 Cotoniere Meridionali 34,50 — Gas di Roma 620 — Società Meridionale Elett. 253 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 412 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1115 — Banca Naz. di Credito 516.

CAMBI: Francia 71,65 — Inghilterra 88,80 — Stati Uniti d'America 18,26.

PICCOLA PUBBLICITA'

R. Forges Davanzati, direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo